# il TRAVASO

N. 1 (a. 4) 4 Gennaio 1948 - Lire 25 | ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI | Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3

**I RE MAGI**

— E' vero che i camelli sono più estetici, ma se vogliamo salvare la Corona dobbiamo mostrarci dei Re... progressisti!

# TIRO a SEGNO

## GARE 1948

**Tutti i lettori indistintamente possono partecipare al « TIR'A SEGNO - TIRA ASSEGNO » del « TRAVASO » con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un « COLPO », ogni colpo pubblicato è un « CENTRO » Gli originali, qualunque ne sia la sorte, non si restituiscono.**

◆ **TAGLIANDI** — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del « Travaso », far comprare altre copie agli amici.

◆ **PUNTEGGIO** — Ogni centro conta **due punti**, meno le « Perle giapponesi » e gli « Interessa solo a.. » che contano **un punto**.

▲ **ASSEGNI** — Alla fine di ogni mese, chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « TRAVASO » **un ASSEGNO di**

**lire 1000**

Alla fine dell'anno il primo nella classifica generale, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1948 riceverà dalla Amministrazione del « TRAVASO » **un ASSEGNO di**

**5000 lire**

▲ **PREMI** — Ogni mese fra tutti i « centristi » saranno sorteggiati i seguenti

**altri premi**

ai quali altri ancora se ne aggiungeranno nel corso dell'anno, tenendo presente che il nome di ogni « centrista » sarà imbussolato tante volte quanti saranno i punti totalizzati nel mese. In tal modo potrà vincere uno qualunque dei premi anche chi abbia fatto un solo centro di un solo punto, ma le probabilità di vincere (anche più premi a persona) aumenteranno in proporzione dei punti totalizzati. Sono già in palio ogni mese i seguenti premi:

1) « **QUESTE BESTIE** » atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz edizione « Travaso ».
2) Bottiglia da ½ litro dell'impareggiabile liquore **STREGA** offerta dalla rinomata Ditta ALBERTI di Benevento.
3), 4), 5), 6) **SCATOLE DI 100** (cento) **LAME** da barba MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano.
7), 8), 9) **FLACONE DI PROFUMO** o brillantina Haway, offerto dalla Ditta ARBEL di Milano.

### PREVISIONI

R. Zohil Cremona

### HO CONOSCIUTO..

Ho conosciuto un tale che diceva: «Io facevo il doppio giuoco». No, non era De Vecchi di Val Cismon era mio zio Peppino che giocava al lotto, puntando gli stessi numeri sull'ambo e sul terno.

×

Ho conosciuto un tale che, con grugno satanico, mutilava, lacerava e buttava al vento i brandelli rimastigli tra le dita. No, non era Serloreti, il carnefice dei partigiani: era il nostro direttore, che prendeva visione dei miei pezzi scritti per il « Travaso ».

×

Ho conosciuto un tale che diceva: « E adesso, pover'uomo? ». No, non era Russo Perez che parlava di Giannini, dopo gli ultimi avvenimenti in seno all'Uomo Qualunque: era il figlio del mio portiere che guardava il suo unico paio di calzoni rotti nel fondelli.

Wip Trapani

### LA NUOVA STAGIONE ALL'OPERA

IL GAS: « Tutti mi cercano tutti mi vogliono » *(Barbiere di Siviglia)*.

NENNI: « Radames, Radames, discolpati! » *(Aida)*

TOGLIATTI: « Nemico della Patria... » *(Andrea Chenier)*.

IL REDUCE: « Sì, fui soldato e glorioso ho affrontato la morte che vile qui mi vien data » *(Andrea Chenier)*.

IL TERMOSIFONE: « Davanti a lui, tremava tutta Roma » *(Tosca)*

GIANNINI: « Recitar mentre preso dal delirio non so più quel che dico e quel che faccio? » *(I Pagliacci)*.

DE GASPERI: « Io, son l'umile ancella » *(Adriana Lecouvrier)*.

DI VITTORIO: « Lascia star, non lavorar » *(La Ma...)*

STALIN: « Oh, vecchio mondo, tu m'appartieni » *(Africana)*.

L'EX GERARCA: « Ella mi creda libero e lontano » *(Fanciulla del West)*.

E. ... Roma

### ZOO POLITICO

Togliatti: *il leone.*
Nenni: *il camaleonte.*
De Gasperi: *il pio bove.*
Giannini: *il pavone.*
Pacciardi: *la gazza ladra* (di portafogli)

L. Pala Chiaravalle.

### COMIZIO

— Compagni! Tutti gli altri partiti promettono al popolo grandi cose, ma nessuno le mantiene. Noi non vi promettiamo nulla, ma lo sapremo mantenere!

Por., Lucca

**CON QUEL CHE COSTANO...**

**— Bravo Giovannino, di esserti comportato pessimamente entro l'anno, così il tuo papà non deve farti il tradizionale regalo..**

E. Bar, Cortona

## INTERESSA SOLO A..

**Bolzano**

... Sapeva chi erano Spekbaker, Defregger e Laurin che hanno sostituito « Giovane Italia », « Leonardo da Vinci » e « Tiziano » nella nomenclatura delle vie della città:

.. Era d'accordo con tutte le tendenze riguardo all'autonomia regionale

.. Si era accorto che i prezzi andavano giù

... Cantava senza essere ubriaco. E per tali sintomi lo hanno portato al manicomio di Pergine

R. Rizzo Bolzano.

×

**Sanluri**

— Tu ci credi che Sanluri avrà una diramazione dell'acquedotto sino alla piazza Porta Nuova?

— Perchè si vede dalla faccia che sono fesso?

G. Masala,

## PERLE GIAPPONESI

*GIORNALE D'ITALIA del 15 dicembre.*

E' stato rinvenuto oggi, nella propria abitazione, il cadavere del venticinquenne Domenico Manno. Il Manno era solo in casa, essendo sua moglie ricoverata nella Clinica della Maternità al Policlinico, in attesa del pasto.

*Quante disgrazie si eviterebbero se negli ospedali i pasti non si facessero attendere.*

Capum, Roma.

×

*LA NAZIONE ITALIANA del 5 dicembre:*

« Gli aggressori, prima di allontanarsi, incollavano su un mucchio di cassette di frutta, del manife-

**COSE GROSSE**

**L'ANNO NUOVO — Ehi! Facchino!**

E. Bar, Cortona

sti a stampa con questa dicitura: « Qui si tengono riunioni fasciste ».

*Certo che non era stato scelto un luogo molto comodo per tenere delle riunioni!!!*

Por., Lucca

×

*« Momento-Sera » del 4-12*

Il bambino Giancarlo Simoni mentre si trastullava sul davanzale della finestra perdeva l'equilibrio cadendo nella sottostante strada, rimanendo ucciso sul colpo. Trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, veniva da quei sanitari « dichiarato guaribile in 10 giorni ».

*Signori sanitari dell'Ospedale di S. Giovanni, mi prenoto per quando sarà giunta la mia ultima ora!*

M. Diaferia Pomigliano

×

*« POMERIGGIO » di Firenze dell'8 corr.:*

« L'avvenimento serve tuttavia alla propaganda di Thorez in un momento in cui tutte le armi si sono sputate in mano agli agitatori del Cominform ».

*Vietato sputare sul pavimento*

Pinucci, Firenze

ARBITRO ALTO COSÌ

USCITA

L'ARBITRO — E ...mmi raccomando: niente colpi bassi!

V. Moretti, Roma



il T...

Lire 25 - 4 G...

Re ...

— E poi lagnati: s...

# il TRAVASO

Lire 25 - 4 Gennaio 1948 - A. 49 - N. 1

Direttore responsabile GUASTA


**Re Magi 1948**

**Oro, incenso e mitra**

— E poi lagnati: sei tu che fai vedere le stelle!

## LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere un numero di « Omnibus » senza fotografie della Marcia su Roma, di Mussolini o di qualche gerarca, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

MENTRE vi scrivo queste righe, o Cittadina Marchesa, il 1947 è al lumicino. E noi con lui.

In complesso, dell'anno morente possiamo dirci soddisfatti. Il nostro consuntivo settimanale ne è la riprova. Nonostante tutto, tutto è andato bene.

Ancora meglio si presenta il 1948, che i pronostici annunciano come l'anno della pace. I Grandi hanno già smesso di fare la faccia feroce, a giudicare dai complimenti che reciprocamente si stanno facendo Truman e Stalin: nessuno dei due vuole essere il primo ad incomodare l'altro con una visita, e Molotov si è preso persino un cicchettone perchè non è stato abbastanza gentile con Marshall. Quale delicatezza! Pensi poi, madama, che un cicchettone di Stalin può essere pericoloso quanto una polmonite... alla nuca.

In Italia, « anno nuovo vita nuova », con l'entrata in vigore della Costituzione. I costituenti sono così soddisfatti del loro capolavoro, che non hanno trovato neppure il coraggio di sottoporlo all'approvazione del popolo e di Dio.

Qualcuno di loro, anzi, ha già cominciato a prendere le

## Necessarie precauzioni

come l'on. Togliatti, il quale, però ha molti altri motivi personalissimi per farlo.

Ascolti bene, madama, e cerchi di capire.

**Al congresso democratico del Mezzogiorno che si è svolto a Napoli, ha riscosso un uragano di applausi l'avvocato Delio Forzio, scambiato per l'on. Togliatti...**

Cioè: il « Migliore » si è trovato un sosia: con i tempi che corrono e la gangiomania che imperversa, la cosa può fare molto comodo.

Teruzzum docet!

Ma torniamo, come suol dirsi e come oggi usa, a bomba, e cioè, nel caso nostro, alla Costituente. Le Costituenti sono, in fondo, come le ciliege: una tira l'altra...

L'altra ciliegia sarebbe la

## Costituente della terra

voluta e potenziata dal P.C. perchè nessuna zolla rimanga incolta. Magnifica istituzione sociale, specialmente se intesa in questa guisa:

**CREMONA — A Gussola elementi progressivi hanno proceduto alla occupazione delle terre dell'ex senatore Donzelli, vuotando in poche ore tutte le botti delle capacissime cantine.**

Il che evidentemente fa parte della tecnica della occupazione, perchè le botti finchè piene, non avrebbero potuto essere occupate. Però se fossero onesti e dicessero pane al pane, eccetera all'eccetera, l'avrebbero chiamata la « Costituente del vino ».

Intanto dobbiamo riconoscere che il disordine che regna nel paese ha determinato un eccezionale

## Crollo dei prezzi

in brevissimo tempo. Così mentre, per esempio, due settimane fa

**...ad un giovane, perchè uccidesse il commerciante Santiangeli erano state offerte 100.000 lire...**

appena l'altro giorno

**...il pastore Tocci accoltellava l'amico Alessandro Fioravanti per alcune saponette alla mandorla**

Veramente in ribasso è dunque il valore della vita umana. Quest'altro bell'episodio mette in magnifica luce alcuni particolari aspetti del più dolce

## Affetto coniugale

**La ventitreenne Valeria Faraoni, mentre viaggiava diretta a Roma in compagnia del marito e della suocera, veniva da costoro selvaggiamente strangolata e poi gettata dal finestrino del treno in corsa...**

Beh, forse madre e figlio credevano fosse già arrivata la notte di San Silvestro. D'altra parte bisogna considerare che anche nelle migliori famiglie c'è sempre qualche screzio, qualche divergenza di vedute: l'amore non è bello se non è stuzzicarello.

Analogamente avviene per la politica, nella grande famiglia dei cittadini. E se i pareri non sono proprio perfettamente concordi, in omaggio sempre alla più democratica

## Libertà di pensiero

succede come

**... in un bar di Piazza Bologna a Roma, dove uno sconosciuto, nel corso di una discussione politica, estraeva un coltello e feriva assai gravemente tre persone di parere contrario al suo.**

Chissà che qualche partito non si veda di nuovo costretto ad espellere un gregario con provvedimento retroattivo. Comunque siamo ancora molto arretrati in fatto di

## Cavalleresca lotta politica

giacchè altri popoli ci dànno parecchi punti in merito. Un tipico esempio di civiltà progredita o progressiva che dir si voglia, si è avuta in questi giorni in Cina, dove

**...i comunisti hanno inchiodato su croci verniciate di rosso i compatrioti di fede cristiana caduti nelle loro mani, gridando: « Voi lodate Gesù crocifisso, imitatelo! ».**

Con tante amarezze, non può meravigliare il fatto che lo zucchero sia arrivato non si sa dove, grazie all'interessamento di alcuni

## Benefattori dell'umanità

Macchè mille, macchè diecimila, macchè centomila!

**...sono state pagate 200.000 lire l'una alcune fiale di acqua e zucchero spacciato per streptomicina da certo Emanuele Amprimo, tecnico presso l'Istituto Chimico Farmaceutico.**

E' una vera fortuna, madama, che il torrone non possa contenere streptomicina, se no chi sa quel che verrebbe a costare.

Il tempo stringe, Cittadina, e mezzanotte si avvicina: ecco in fretta le

## 3 Definizioni 3

**On. DE GASPERI: « Il Cancelliere di carta ».**

(On. Togliatti)

**On. SCELBA: « Il ministro della spazzatura ».**

(On. Corbi)

**On. GRILLI: « Il difensore delle streghe ».**

(l'« Avanti! »)

Ed ora, madama, diamo il via all'ultima premiazione dell'annata

## Sull'Altare della Patria

Vincitore assoluto il quotidiano « Italia Nuova », che chiude in bellezza il 1947 facendo saltare il tappo di una bottiglia « extra-dry » riserva, alla salute di

**GUGLIELMO GIANNINI: Guglielmo il Coerente, Guglielmo il Dritto, Guglielmo il Retto... il Gastone Monaldi della Camera dei Deputati... ha voluto farci assistere alla magnifica « rentrée » del pappagallo sotto la sottana, pur sempre mefitica, anche se non più al grido di « Viva el Rey ». Ha voluto votare a favore del governo De Gasperi, ed in ciò non si è comportato diversamente da quel marito rimasto celebre per la perdita volontaria dei propri zebedei, per far dispetto alla moglie... Ma perchè Giannini si castra? Perchè?...**

Dopo lo spumante, madama, sono molto indicate queste

## Note mondane

Vivissimi rallegramenti a Vincenzo Appico che, giunto a New York nello scorso ottobre con passaporto diplomatico in qualità di « esperto di statistica in missione speciale ».

**... si trovava impiegato a Orange, nel New Jersey, in qualità di spazzino.**

E rallegramenti anche a Piero Parini, giunto a Buenos Ayres

**...con passaporto diplomatico rilasciato a Roma dal Ministro degli Esteri in considerazione dei servizi resi nel periodo in cui il gerarca governava Milano.**

L'Anagarika Vasukananda, rappresentante in Europa del Bodha vivente, dopo la clamorosa partenza per la Svizzera del suo capo principe Omar, ha ottenuto dall'Ufficio Politico della nostra Questura un passaporto per

**...Regina Coeli, quale ricercato dalla polizia internazionale per truffa, appropriazione indebita e collaborazione coi tedeschi.**

## SI VEDE?

— Tu ci credi che il Governo Liberee di Marbs è un governo libero?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

Negli ambienti sportivi festosa accoglienza agli agenti della Guardia di Finanza, che hanno ficcato il naso nella compravendita da parte delle società dei giocatori di calcio: questi sono stati alla fine

**...classificati sotto la voce « merci di prima qualità », e come tali soggetti all'imposta generale sull'entrata.**

Din don! Din don! Boum! Dang!! Truuu Teretè Tè-tète!

Mezzanotte, Cittadina Marchesa! Si sentono già gli spari, gli scoppi, il fragoroso addio all'anno che se ne va. Per l'occasione abbiamo anche noi tenuto da parte una notiziola col botto Scola:

**Al congresso nazionale dei Consorzi Apistici — recentemente tenutosi ad Ancona — uno dei congressisti, nell'intento di salvaguardare la Repubblica dal pericolo di nostalgici riferimenti e di subdole manovre monarchiche, ha illustrato la inderogabile ed urgente necessità di ribattezzare l'Ape Regina in Ape Madre...**

Questa fa il paio con quella del « pesce azzurro », che alla Camera di Commercio di Roma fu sostituito col « pesce stagionale ». E chi la smuove più una repubblica che si regge su pilastri così solidi? Ha da venì Sansone.

Con il quale, Cittadina Marchesa, le auguriamo un BUON ANNO nuovo o almeno poco usato.

LEOPOLDO
CUOCO MAGGIORDOMO





SAN PIETRO
la nuova Costituzio
L'ALTISSIMO
abbiamo?

CE

S'incontreranno
e il quaranto
O vecchio quarant
ma, adesso che te
perchè una speran
al quarantotto ch

Il quarantotto fre
il tempo di « Va,
saliva al soglio pap
un certo Mastai-Fe
e Carlo Alberto a T
ci regalava la stre
nasceva la rivoluzi
e a Napoli pure Re
Milano in un giorn
ed il croato scapp
l'Italia ne fu come
e il tricolore garri

Risveglio di cose a
un lento frusciare
E' il tempo di Non
è il tempo dei fida
e sognano i fidanz
sui versi alla camo
Monili, rubini, can

LASSU'

SAN PIETRO. — *Hanno bocciato la formula: « Il Popolo si è dato la nuova Costituzione nel Nome di Dio... ».*

L'ALTISSIMO. — *Hanno fatto bene: Io e il Popolo... che colpa ne abbiamo?*

# Scherzi del caos

*— Mi pare — fece l'on. Pietro Caos, dando un ombrello al cielo e prendendo lo sguardo dal portasguardi — che il brutto si stia mettendo a tempo...*

*— Dove vai? — domandò donna Carmela, cercando di nascondere la sua viva preoccupazione.*

*— Faccio un partitino alla sede della Capata — rispose Pietro. Mentre parlava, aveva tratto il panciotto dal taschino dell'orologio, corrugandolo con la fronte consultata. — Per ritorno, sarò di mezzogiorno — concluse.*

*— Che vuoi che ti prepari? — chiese la moglie, evitando d'incontrarne gli sguardi.*

*— Oggi è di prammatica un bel palmiro arrosto — sorrise l'altro, grattandosi il sedere e mettendosi a mento sull'ingresso della panca. — Sai bene che abbiamo a pranzo l'amico Pollo.*

*— Ma caro, che dici? — si lasciò sfuggire la donna, con gli occhi lucidi.*

*Pietro Caos si alzò furente, si avvicinò alla tavola, battè un gran pugno sulla moglie che ebbe un cupo rimbombo e gridò:*

*— Quante cose devo dire la stessa volta? Oggi Togliatti viene a parlare da noi, per mangiare un po' di politica e fare insieme la situazione sul punto. Non è un Governo per nessuno che lasciandoci fuori del mistero, De Gasperi ci ha fregato una datura coi flocchi. Ma le mani sono nel nostro futuro e vedrai che stato di colpo sapremo provocare! Il popolo muore di Sole dell'Avvenire e ripone tute le sue speranze nella fame!*

*— Pietruccio, Pietruccio mio!*

*— Taci, stivale delle mie donne! Il proletariato rovescerà il pane, per assicurarsi in maggior copia l'odiato regime capitalistico!*

*— Pietro, tu, farnetichi!*

*— Noi conquisteremo la rivoluzione a costo di ricorrere al Potere! Evviva il governo nero dei Sovieti! Morte a Stalin, lutto d'Italia!*

*Sbattè donna Carmela, lasciando in asso la porta, e prese a scendere a quattro a quattro i pensieri, in preda alle proprie scale.*

*Nell'appartamento di Giuriati, Donna Carmela scoppiò in lagrime.*

**g.**

# CENTENARIO

*di Sandro Giovannini*

**S'incontreranno al confine: il quarantasette che va**
**e il quarantotto che è qua con le sue mani bambine.**
**O vecchio quarantasette, ce n'hai portati di guai;**
**ma, adesso che te ne vai, noi non faremo vendette,**
**perchè una speranza c'infiamma. Avanti, lanciamo un evviva**
**al quarantotto che arriva. Il nome è tutto un programma.**

**Il quarantotto fremente, ribelle, barricadiero,**
**il tempo di « Va, pensiero... » cantato segretamente;**
**saliva al soglio papale, tra mille e mille sospetti,**
**un certo Mastai-Ferretti, in fama di liberale;**
**e Carlo Alberto a Torino — oh, povero Re Tentenna —**
**ci regalava la strenna dello statuto albertino;**
**nasceva la rivoluzione in uno squillo di tromba**
**e a Napoli pure Re Bomba parlava di costituzione;**
**Milano in un giorno di festa compatta si ribellava**
**ed il croato scappava a colpi di tegole in testa;**
**l'Italia ne fu come scossa; s'accorse di essere viva;**
**e il tricolore garriva al vento della sommossa...**

**Risveglio di cose assopite ma senza più volto nè nome;**
**un lento frusciare siccome di pergamene ingiallite.**
**E' il tempo di Nonna Speranza, dei languorosi tormenti,**
**è il tempo dei fidanzamenti a rispettosa distanza:**
**e sognano i fidanzati, fissando la casta pupilla**
**sui versi alla camomilla che scrive Giovanni Prati.**
**Monili, rubini, cammei, essenze di bergamotto;**
**poeti e pittori al salotto della Contessa Maffei;**
**ricevimenti e rinfreschi con sfoglie, rosoli, spumoni:**
**si ciancia della Taglioni e del maresciallo Radetzky.**
**Manzoni scrive pei soli suoi venticinque lettori**
**ed in Toscana i pittori si sentono macchiaioli.**
**Le nuove « draysine » per via si dànno a folli rincorse**
**e un certo Samuel Morse inventa la telegrafia.**
**Si parla di un Marx barbone che incita spesso le masse**
**a fare la lotta di classe: che razza di mattacchione...**

**O povero neo-quarantotto, che straccio d'eredità:**
**chissà come peserà sopra le spalle il fagotto**
**di tante patrie memorie, a te che ci giungi costretto**
**a fare da chierichetto e a dire giaculatorie**
**(ma qualcun'altro ti sogna vestito di rosso arrazzato**
**e con il mitra imbracciato già pronto per la bisogna).**
**Celebreremo per bene noi, tardi nipoti d'allora,**
**questa nuovissima aurora di un quarantotto che viene.**
**Faremo le barricate? Ma certo: son fatte per noi.**
**Abbondano infatti gli eroi... gli eroi delle seste giornate.**

**O giovane quarantotto, no, non vogliamo promesse**
**ormai sono sempre le stesse: sappiamo quel che c'è sotto.**
**Sappiamo ogni cosa a memoria: e dalla miseria presente**
**un unico salvagente ce lo può offrire la storia.**
**Sii il benvenuto, ma bada: fra tanta e tanta rovina**
**l'Italia è tornata bambina. Tu devi insegnarle la strada...**

R.A.I. — *Rompiamo Ancora I...* (censura del Prefetto di Brescia). *Trasmettiamo il Convegno dei Cinque, presieduto da Silvio d'Amico. Fiu fiiiu...* (fischietto).

D'AMICO — Cari ascoltatori, buona sera e buone feste. Anzi, appunto le feste sono il tema del Convegno di questa sera, al quale partecipano il Vice Bodha Anagarika Vasukiananda, l'immancabile Calosso, il mago dei cartoni animati Walt Disney, il nostro Fabrizi e infine il Direttore non più responsabile della «Repubblica», Arrigo Jacchia...

JACCHIA — Quant'è vero Dio che ci rimettevo. Col fatto che ero responsabile della repubblica, di tutte le fesserie dei governanti davano la colpa a me

D'AMICO — Parliamo delle feste, se non vi dispiace.

JACCHIA — Non ne parliamo affatto, invece. Troppi dispiaceri: con l'umidità di questi giorni soffro terribilmente di Irgan Zwai Reumi. E poi quel Papa! Nonostante tutti i tentativi, non si è voluto iscrivere al P.C.I. Avete inteso la predica natalizia? Roba da mitra...

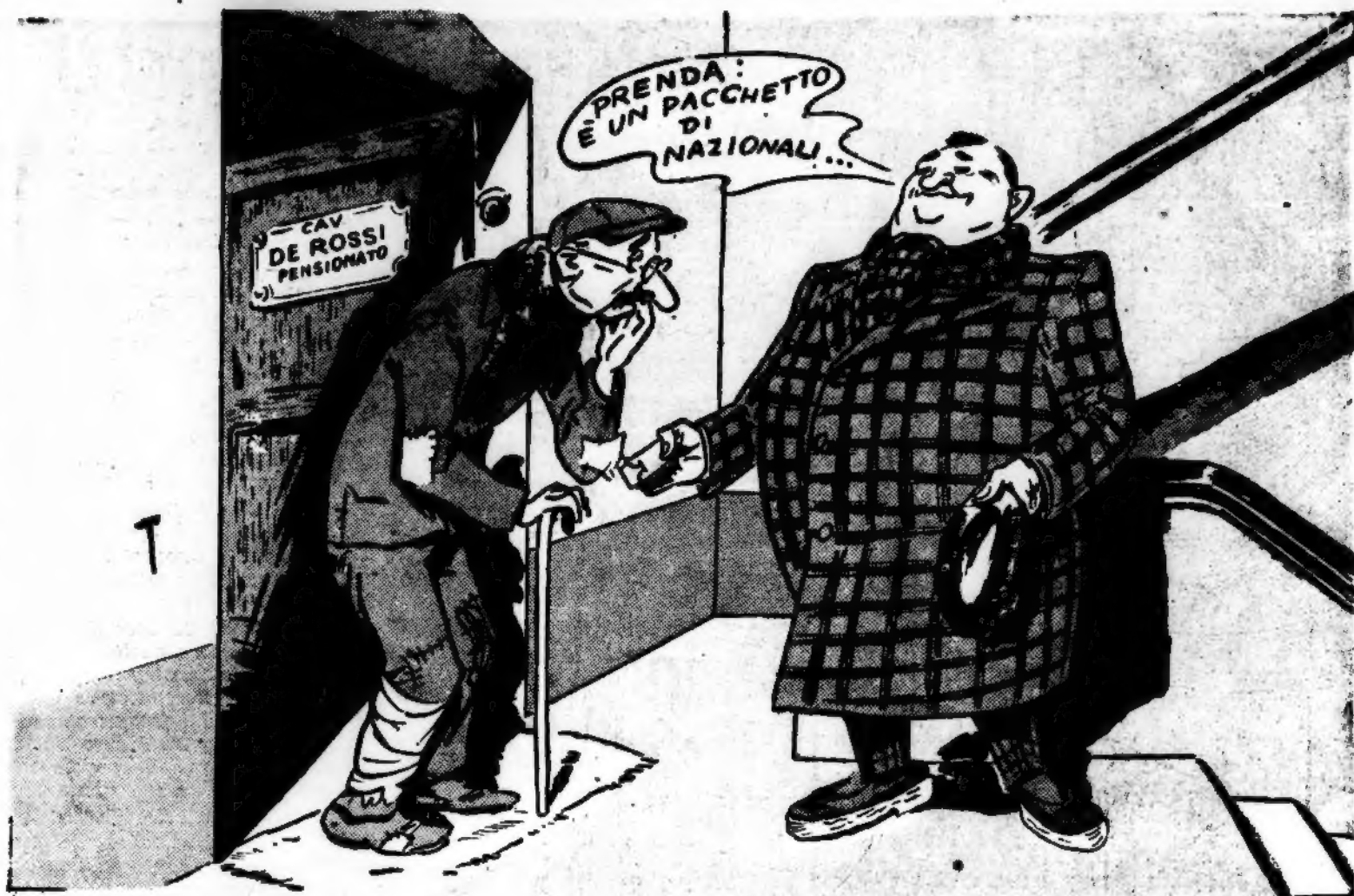
D'AMICO — Ma se era pacifica, proprio degna di un prelato...

JACCHIA — Appunto. Roba da mitra. Lo ha detto papale papale

DISNEY — Scusateu se intervenire io, ca in fatton di festeu lo essere specializzated. Comen avere fatton la festa io a Charles Collody, nessunou riuscire. Okay!

D'AMICO — Già. Pinocchio..

DISNEY — Oh, no Pinocchio, ma Pynokions. E prestou io fare Comedy of Frascati..

# IL BLOCCO DEI FITTI

**L'inquilino onesto si reca al domicilio del proprietario e gli corrisponde « sua sponte » la 13.a mensilità.**

D'AMICO — Come, di che?

DISNEY — Come dire voi? Di vinou Commedia, no? Io sapere che molto buono vino essere a Frascati, e avere fatto cartone animato Technicolor con Dante and Beatrice che prendere grande sbronza con the Count Ugolino!

D'AMICO — Disgraziato! Ma quella è la Commedia Divina, e non di vino!

DISNEY — Okay. Sempre commedia essere, molto comicissimo yes!

D'AMICO — Ma lei prende una papera!

DISNEY — Yes: Paperino interpretare Dante. And Topolino essere Virgilio. Very well!

FABRIZI — A Disne, un'antra vorta che vieni a Roma, tu impàrete un po' d'italiano, io m'imparo un po' d'ingrese così famo mezza fatica per omo.

TUTTI — Vecchia. Già l'hai detta a Tyrone Power una mezza dozzina di volte.

FABRIZI — Zitti, sennò ve faccio vedè «Tombolo», paradiso nero *(tutti tacciono atterriti)*. Perchè io so' un grande attore drammatico, nun ce lo sapevate? Farò presto l'Amleto. «Essere o non essere...» *(attacca una serie di pezzi classici, continuando per ore e ore, tra la sonnolenza generale).*

D'AMICO — Sarà, ma erano meglio le patate a tocchetti.

VICE BODHA — Balakucca marangostaja bolò.

FABRIZI — Avemo capito tutto.

VICE BODHA — Volevo dire, in tibetano, mia lingua madre «Salute». Makamut.

FABRIZI — Ah, e questo che vorebbe di?

VICE BODHA — Significa. «Vorrei interloquire anche io sull'argomento delle feste, così simpatico e lieto».

FABRIZI — E' sintetico. Di un po', Anagarika Vasukiaghianda...

VICE BODHA — Vasukiananda, prego. In tibetano, mia lingua madre, vuol dire «il discepolo preferito»

FABRIZI — Troppo difficile. A Vice Bò, ma che te credi de venì dal Tibet a fregà noi? Proprio a Roma? Ma nun ce lo sai che l'urtimo maschietto romano potrebbe fà er sindaco da voi?

VICE BODHA — In tibetano, mia lingua madre...

FABRIZI — Il tuo principale Bodha campava da ducent'anni, diceva lui. E tu?

VICE BODHA — Trecento. Nel Tibet, mia terra madre...

FABRIZI — E tu' nonno in cariola?

VICE BODHA — Aoh, e bigna che la pianti, hai cap'to? Mi' nonno lasselo perde, mannaggia Nerone!

D'AMICO — Ma come, venerato Vice Bodha, lei non è un saggio tibetano?

VICE BODHA *(che ha perduto le staffe)*. — E piantela pure te! Sò de Testaccio, embè? Ma guarda la miseria...

CALOSSO — Coscia...

FABRIZI — E daje co' la coscia. Fosse armeno de pollo..

CALOSSO — No, discevo cosela vogliamo fare? Parlare delle feste, no?

FABRIZI — Mbè, apposta ho parlato der pollo. O se no, er pesce che s'è magnato la viggilia. Che pesce ve piace de più?

JACCHIA — Per noi vanno bene le sardine. Sono senza testa, adattissime per l'iscrizione al P. C. I.

FABRIZI — Pe' me va bene er baccalà. Li baccalà me batteno le mano a «Giovanni Episcopo».

CALOSSO — Non poscio fare a meno di sciorinare una argusia: per i pesci ci vuolè l'epurassione.

D'AMICO *(gentilmente)* — E perchè?

CALOSSO — Perchè sciono Muti, e quindi gerarchi fascisti. Ah, ah, ah!

VICE BODHA — E io?

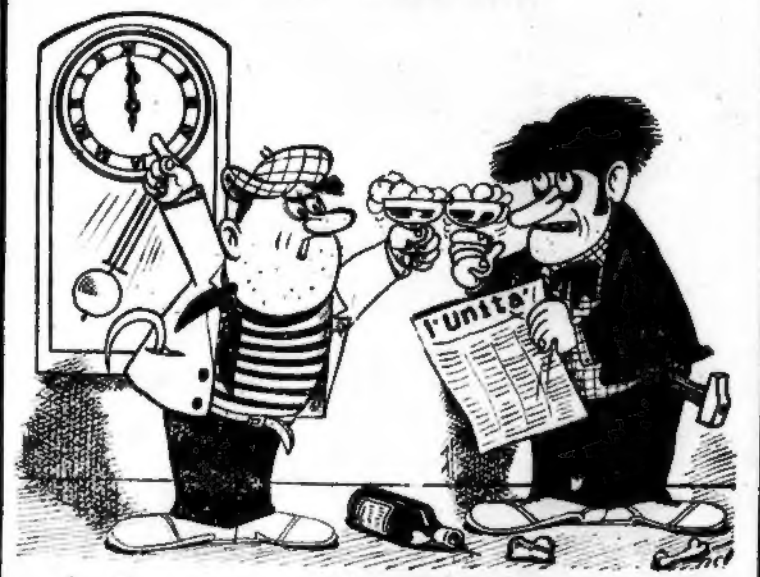
FABRIZI — Pe te un pesce solo ce vo': lo sgombro. E sbrighete, smamma ch'è mejo.

VICE BODHA — Come? Io, che dai saggi tibeani ho appreso le teorie dell'anakalismo labirintodontico applicato ai calamitodromi dell'idropsicanalili... *(continua per tre ore, ma nessuno lo ascolta, dato il profondo sonno che ha assalito tutti, ascoltatori compresi. R.A.I. Riprendiamo Assopimento Interrotto. Buonanotte).*

NATI

## SENATUS MALA BESTIA

**L'AVVOCATO DIFENSORE** (al « mostro di Nerola »). — *... e se dichiari che lo hai fatto per motivi politici, ti fanno cinque o sei volte senatore.*

## I DUE COMPAGNI

— *Compagno, anno nuovo vita nuova!*
— *Compagno, l'Unità non lo dice.*
— *Hai ragione, compagno: allora telefono al Partito per sapere se sono maschio o femmina.*



IL PALLONE G

NON VI FARÀ DORMIRE

— Sono venu
chio antifascista,
prio darglielo.

# CON

## sulla nuov

ANNO nuovo, Cos
zione nuova: q
la di quest'a
poi, rappres
davvero una novità, per
pur di non ricalcare le
chie formule, Dio in pe
na è stato dolcemente,
con fermezza, diffidato
l'on. Togliatti di entr
in qualsiasi maniera.

La faccenda si è svolta
sì: durante la penult
seduta della Costituente.
po che l'on. Ruini, p
dente della Commissione

DIFESA DELLA MORA

— *Capodanno viene*
*gennaio... In gennaio*
*freddo, il freddo fa*
*siderare il caldo, il cal*
*fa pensare all'estate,*
*state si va ai bagni*
*mare, i bagni di mare*
*fanno in costume, i*
*stumi moderni lascia*
*scoperte molte parti*
*corpo... Ergo, ad evit*
*una denuncia al Procu*
*tore della Repubblica*
*parte del Prefetto di B*
*scia per oltraggio al*
*dore, propongo di abol*
*il Capodanno.*

### BENEMERENZE POLITICHE

**— Sono venuti quelli della C.G.I.L. e non hanno sentito ragioni: dicono che è un vecchio antifascista, che è stato partigiano e che almeno un posto di portiere bisogna proprio darglielo.**

# CONSIDERAZIONI

## *sulla nuova Costituzione* di VITTORIO METZ

ANNO nuovo, Costituzione nuova: quella di quest'anno, poi, rappresenta davvero una novità, perchè, pur di non ricalcare le vecchie formule, Dio in persona è stato dolcemente, ma con fermezza, diffidato dall'on. Togliatti di entrarci in qualsiasi maniera.

La faccenda si è svolta così: durante la penultima seduta della Costituente, dopo che l'on. Ruini, presidente della Commissione dei 75, ebbe dichiarato che i lavori erano giunti felicemente in porto e i deputati ebbero applaudito a lungo, in piedi dietro i loro banchi, al suo grido di « Viva la Repubblica, viva la nuova Costituzione », l'on. La Pira avanzò timidamente la proposta che il testo costituzionale fosse preceduto dalla formula: « In nome di Dio, il popolo italiano si dà la seguente Costituzione ».

L'on. Terracini, presidente della Camera, fece allora osservare con garbo all'on. La Pira che la proposta poneva una questione di principio: quella del preambolo alla Costituzione. E che l'idea del preambolo era stata già respinta dall'Assemblea, i cui componenti, a quel che sembra, non se l'erano sentita di preambolare.

Quindi si alzò a parlare l'on. Togliatti il quale rilevò con voce melata che in quella giornata storica si dovevano evitare tutte le questioni che potessero dividere i membri dell'Assemblea. Secondo la sua idea, quindi, la faccenda di far entrare in qualche modo Dio nella nuova Costituzione, avrebbe potuto essere motivo di dissenso. Pregava perciò l'on. La Pira di non turbare quell'atmosfera di dolce intimità, di serena concordia che regnava nell'Assemblea e di non insistere nel voler riaprire un dibattito nel quale non tutti potevano trovarsi uniti.

I deputati atei, infatti, già cominciavano ad apparire piuttosto preoccupati. Avevano brigato tanto per non aver nulla a che fare con Dio ed ecco che quel pignolo di La Pira se ne usciva con quella sua petulante domanda. Ma non aveva proprio nulla di meglio a cui pensare l'on. La Pira? Se lui voleva conservare le sue buone relazioni con Dio, che lo ricevesse in casa sua, sembravano voler dire con i loro sguardi furiosi. Lì, nella severa e solenne aula di Montecitorio, il vecchio Demiurgo non ci doveva mettere piede. Altrimenti, magari, sarebbero usciti loro.

E così, la proposta del preambolo fu bocciata.

* * *

Intanto, in Paradiso, si stava svolgendo una scena veramente penosa. Il Padreterno, con le mani dietro la schiena, misurava nervosamente a lunghi passi le nuvole che costituiscono il morbido pavimento dei suoi appartamenti personali. L'Arcangelo Gabriele seguiva i suoi movimenti con lo sguardo dolente.

— Coraggio — gli disse ad un certo punto. — Non mi sembra, poi, che ci sia da prendersela tanto!

Dio interruppe di colpo la sua passeggiata, per lanciare sull'Arcangelo uno sguardo corrucciato.

— Eh, no! — esclamò — Eh, no! Certe cose non si fanno! Dio solo... cioè, volevo dire, io solo so quanto ci tenessi a stare in quel preambolo!

— Ma perchè, poi, ci tenevate tanto? — domandò l'Arcangelo stupito.

— Come perchè? Io, sino ad ora potevo dire di essere in cielo, in terra ed in ogni luogo, no?

— Infatti...

— Ebbene, adesso grazie, alla diabolica astuzia di Togliatti, questo non lo posso più dire. Potrei trovare sempre qualcuno capace di rimbeccare, affermando che sono in cielo, in terra e in ogni luogo, ma che nel preambolo della nuova Costituzione della Repubblica italiana non ci sto.

— E' vero — disse l'Arcangelo, penosamente. — Certo che quel Togliatti...

— Quel Togliatti? — domandò il Padreterno.

— Be', quel Togliatti deve sentirsi molto potente, se ad un certo punto si permette di interdire l'ingresso in qualche posto proprio a voi...

— Eh, sì... Tanto lui che Nenni è un pezzo che me la tirano... Loro ce l'hanno avuta sempre con me..

— Ma perchè poi? Che cosa gli avete fatto?

— Che ti devo dire? Sarà perchè li ho fatti brutti e infelici. Li vedi, infatti, le facce che hanno? Gialle, scontente, con la fronte sempre aggrottata...

— E il motivo?

— Forse non sono contenti di come faccio le cose io... Loro, per esempio, vorrebbero che gli uomini fossero uguali... Io, invece, per certi miei scopi particolari, li ho creati tutti diversi l'uno dall'altro... E siccome a loro questo non capacita, se la sono legata al dito. Gli è capitata questa occasione di potersi vendicare, figuriamoci se se la lasciavano sfuggire.. Eh, ma... Ha da venì Baffone!

— Baffone? — esclamò l'Arcangelo Gabriele meravigliatissimo. — Ma non è con loro?

Il vecchio Demiurgo sorrise misteriosamente.

— Può darsi — disse. — Ma sai com'è? Le vie della Provvidenza sono infinite.

METZ

### DIFESA DELLA MORALE

*— Capodanno viene in gennaio... In gennaio fa freddo, il freddo fa desiderare il caldo, il caldo fa pensare all'estate, l'estate si va ai bagni di mare, i bagni di mare si fanno in costume, i costumi moderni lasciano scoperte molte parti del corpo... Ergo, ad evitare una denuncia al Procuratore della Repubblica da parte del Prefetto di Brescia per oltraggio al pudore, propongo di abolire il Capodanno.*

### LA CODA DI PAGLIA

PAJETTA. — *Si avvicina la Befana.*
TERESA NOCE. — *C'è poco da sfottere.*

# Il canto del Migliore

OH BELLA ai suoi be' di terra latina
prima che l'odio le covasse in grembo!
L'agognò Stalin, quando una mattina
scese in Trieste ad usurparne un lembo.

«— Quel gregge italian tra le fazioni
troppo volentier — disse — mi si svia.
Per ammonirlo, senza lampi e tuoni
ho mandato Togliatti in vece mia!

E, pur se in fondo al cor non son restio
a rinnovar le fosse di Katin,
dirà all'Italia il dolce messo mio:
Torna al verbo di Marx e di Lenin!

— Al mio disegno non frapporre indugi:
odi, Palmiro, fammi una conquista
tutta in sordina, tutta sotterfugi,
che alla fine si sveli progressista.

Disse: e il Migliore con malizia atroce
mimetizzò il partito in mille guise:
gli diede i vezzi di Teresa Noce,
di Starace i gerarchi e le divise:

gli diede come martiri i Pajetta
con la pelata a prova d'ogni mazza;
mise Leonilde al posto di Claretta,
ed a quello di Miriam... la Bisazza.

Ma il popolo è, ben lo sapete, un cane
che almeno un osso vuole da spolpare,
ed il suo orecchio sordo non rimane
a una voce che viene d'oltremare:

«— Salute, o genti italiche affamate!
Sol dall'U.S.A. l'aiuto può venir.
E arrivato un piroscafo: mangiate,
fregandovi del sol dell'avvenir!

Che v'importa di preti o bolscevichi,
e del blocco d'oriente e d'occidente?
Meglio è serbar la pancia agli usi antichi
e Palmiro si sgoli inutilmente.

Povero vecchio, chissà non lo colga
la nostalgia d'un tempo mica male...
Forse ei ripensa al battellier del Volga
e ai crostini spalmati di caviale!

(Invece è qui, nervoso, in una stanza
di Via Clotilde... Spesso va al balcone
per vedere se c'è l'autoambulanza
appostata a due passi dal portone...).

Aprite il Vaticano (sotto sotto
che zeppa che gli ha messo il Cancellier!)
qua, se per caso scoppia un '48
andrà a tapparsi dentro un monaster! ».

TAM

L'USCIERE DI GIANNINI

— Tante storie perchè siete stato al Fronte? Io ci sto ancora, e che, forse, mi lagno?

TEMA

Scrivete ai vostri genitori un'acconcia letterina d'auguri, propònimenti e speranze per il nuovo anno e l'Epifania.

SVOLGIMENTO

Cari genitori

*Rieccomi un altra fiata con l'anno nuovo laddove Usa, come si dice in America, di farci a noi tanti auguri, proponimenti e speranze per cui io vengo con questa mia per farveli a voi a sprombattuto.*

*Oh quante cose acconcie mi saltano in testa di dirvi per l'anno nuovo coi proponimenti e le speranze di diventare sempre più il vostro mangunello della vecchiaia, specialmente sapendo che il 1948 durerà un giorno di più in cui bisognerà mangiare l'ostesso coll'augurio al caro babbo che in quel mese gli diano il doppio stipendio di statale senza sciopero e magari un altro paccoviveri prenotato della Provvida, se no se seguita a crescere il pane coi generi diversi e così via, l'anno bisestile per via del 29 febbraio sarebbe meglio che si chiamasse dissestile.*

*Cari genitori, giacchè poi siamo bel belli coi ciottoli alle porte dell'Epifania vi prometto di studiare coll'arco della schiena per meritarmi la Befana, ma non quella di quando mi credevo che veniva giù dall'onorevole Cappa del cammino perchè adesso sono cresciuto e perciò non importa più che adoperate nemmeno una calzetta della mamma bucata per metterci i balocchi d'una volta bensì vi prego di comprarmi in quel bazzar che era prima del 48 invece di un par di ciuffoli come allora, una pistoletta colle palle vere che ce l'hanno tutti i studenti più grandi, per via che coll'affare delle lezioni politiche di aprile finisce che il compagno Palmiro ci si mette di puzzo buono, e invece di ogni goccia un barile ci dovremo accontentare di un po' di vino dei Castelli in aria battezzato come vuole la D. C., colla quale vi bacio e sono il vostro aff.mo*

PIERINO BENPENSANTI
Alunno di 5ª, Capoclasse

## Accidenti ai Caperzatori!

### La cattura

In tempi barbari **TORME DI CORSARI** assaltavano battelli, vi calavano dentro, **arraffavano la ciurma e il carico** e poi **vendevano** il tutto a scopo di **PECULIO.**

Oggi litorani di opposta riva adriatica **CATTURANO VELIERI e marinari con pesce** e il loro non sarebbe **ATTO DI PIRATERIA** ma cortesia di **BONVICINATO.**

Io non so quali siano **LI FILIBUSTIERI MAGGIORI** se questi o coloro che li hanno messi in grado di così oprare

Accidenti **AGLI UNI** e **AGLI ALTRI!**

T. Livio Cianchettini



DAL MIO I

*Lettera di risposta ... siciliane - Mentre ... cupo per una seggi... diventa troppo*

*Caro Mas,*

vedi come sono le co... mangiano arance stranie... suno lo sa. Noi andiamo ... tivendolo domandiamo l... crediamo che queste veng... Sicilia e invece sono cal... Ti assicuro che le arance ... giamo noi somigliano n... sapore, ai limoni. E si cr... punto che la Sicilia voles... i denti a noi del Nord, pe... di farci dispetto, e inve... lettera mette a posto le c... so sono nei pasticci perch... se io non aiuterei gli agr... ri siciliani, ma come fac... mondo? In questo scand... arance che dici tu, la fac... mi ha più impressionato ... della seggiola. Io posso a... dare al mercato a fare u... sulle arance, ma chi è ch... sta una seggiola? Figurat... mento il sottoscritto che ... una portineria e doman... seggiola alla portinaia. « ... ne che cosa? » dice la p... «Per un comizio» dico ... è matto — dice la portina... me la fracassano ». Non ... che torto. Potrei portarla ... sa ma poi ti scrivono g... « Ho visto il Carletto ch... per strada con una seggi... il braccio ». Vedi, tante v...

— A questo ... parlare in russo

stupida, piccola difficoltà ... pedirti di iniziare una n... tunata carriera. Io potr... un bravo oratore, trascina... la all'acquisto delle aran... re la Sicilia, diventare m... Finocchiaro Maggio e succ... l'attuale Aprile. E invece ... della seggiola niente.

Ma, scherzi a parte, no... prio come aiutare gli a... tori: potrei andare dal ... ma coi grattacapi che ha ... momento il Dimissionario ... te, è meglio stare alla l... cosa posso fare? Venire l... lia e mangiarle sul posto ... che potrei mangiare qu... cinquanta arance al gio... trentina le potrebbe man... moglie, circa cento le m... Farei venire anche qualc... naturalmente dovreste pa... le spese.

# Vento del Nord

## DAL MIO INVIATO SPECIALE A MILANO

### Lettera di risposta a Simili per lo scandalo delle arance siciliane - Mentre mi è impossibile provvedere mi preoccupo per una seggiola e poi basta altrimenti il titolo diventa troppo lungo e il direttore mi sgrida

*Caro Mas,*

vedi come sono le cose? Qui si mangiano arance straniere e nessuno lo sa. Noi andiamo dal fruttivendolo domandiamo le arance, crediamo che queste vengano dalla Sicilia e invece sono californiane. Ti assicuro che le arance che mangiamo noi somigliano molto, nel sapore, ai limoni. E si credeva appunto che la Sicilia volesse legare i denti a noi del Nord, per il gusto di farci dispetto, e invece la tua lettera mette a posto le cose. Adesso sono nei pasticci perchè figurati se io non aiuterei gli agrumicultori siciliani, ma come faccio, porco mondo? In questo scandalo delle arance che dici tu, la faccenda che mi ha più impressionato è quella della seggiola. Io posso anche andare al mercato a fare un discorso sulle arance, ma chi è che mi presta una seggiola? Figurati un momento il sottoscritto che entra in una portineria e domanda una seggiola alla portinaia. « Per farne che cosa? » dice la portinaia. «Per un comizio» dico io. «Lei è matto — dice la portinaia — poi me la fracassano ». Non ha neanche torto. Potrei portarla io da casa ma poi ti scrivono gli amici: « Ho visto il Carletto che girava per strada con una seggiola sotto il braccio ». Vedi, tante volte una stupida, piccola difficoltà può impedirti di iniziare una nuova fortunata carriera. Io potrei essere un bravo oratore, trascinare la folla all'acquisto delle arance, salvare la Sicilia, diventare magari un Finocchiaro Maggio e succedere all'attuale Aprile. E invece per colpa della seggiola niente.

Ma, scherzi a parte, non so proprio come aiutare gli agrumicultori: potrei andare dal sindaco, ma coi grattacapi che ha in questo momento il Dimissionario Apparente, è meglio stare alla larga. Sai cosa posso fare? Venire io in Sicilia e mangiarle sul posto. Credo che potrei mangiare quaranta o cinquanta arance al giorno, una trentina le potrebbe mangiare mia moglie, circa cento le mie figlie. Farei venire anche qualche amico, naturalmente dovreste pagare voi le spese.

Intanto mandane una cassetta campione, una a me e una a Guasta (*Grazie Carletto!* - N. d. D.) e questo è già un bel risultato della tua sacrosanta campagna.

Per quanto riguarda le proibizioni del Governo centrale di Roma, non mi meraviglio affatto, mi meraviglio invece che il Governo centrale di Roma non obblighi gli agrumicultori siciliani a comprare le arance dalla California e dalla Palestina. Ma vedrai che verrà presto quel giorno.

In attesa, salutami il bandito Giuliano. Ciao, Mas, e credi pure che non c'è niente da fare, le truppe di Sesto S. Giovanni si disinteressano delle arance e il quartier generale dell'Anticamera del Lavoro sta studiando i piani della prossima battaglia: la guerra di Troilo continua. Tuo

MANZONI

### La società Zia

Madrinare è un nuovo verbo nato dopo la liberazione. Così ho letto sul Corriere d'informazione. Si tratta infatti di un'adozione morale della durata di un anno a favore degli orfani di guerra.

I ragazzi chiamano zii i loro protettori, e nei casi di madrinaggio collettivo in cui i protettori sono Società, Banche, Imprese, ecc., i ragazzi chiamano zio o zia appunto le Società, Banche, Imprese, ecc..

Dice: « Oggi ho chiesto alla zia se mi accompagna ai giardini pubblici ». « Chi è tua zia? ». « La Montecatini ».

Per il resto tutto bene. Le solite rapine, poca nebbia, molto sole importato dalla Sicilia, la neve si è sciolta da sola fregando il Comune che aveva fatto tutti i preparativi per lo sgombero della medesima. Il Comune ha promesso agli spalatori che nevicherà presto e di aver pazienza. Scontro a Lambrate e basta.

Ringrazio Guasta per gli auguri di Simili mentre Simili lo ringrazia per i miei. Tutti e due facciamo gli auguri a Guasta e al Centro.

MANZONI

— A questo punto sarà meglio che cominciamo a parlare in russo.

# Vento del Sud

## DAL MIO INVIATO SPECIALE IN SICILIA

Caro direttore,

*finalmente anche in Sicilia c'è stato lo sciopero generale. Non ti dico le risate... cioè: non ti dico quello che è successo. Mica vero, intanto, che quaggiù non si potessero fare le agitazioni per mancanza di dimostranti. L'ho vista io una dimostrazione; erano in più di cinquanta e ce l'avevano con Scelba, con gli agrari, con De Gasperi e con gli affamatori del popolo. Giunti agli affamatori del popolo ricominciavano da capo e non c'era verso che sbagliassero nell'ordine degli* « abbasso ». *Uno, ad un certo momento, gridò:* « abbasso il re venduto alla monarchia! ». *Ma non valeva; era un* « abbasso » *dell'anno scorso, s'era confuso. In testa a tutti marciava un tipo con un cappello nuovo da cinquemila lire e gridava di aver lasciato a casa i figli che volevano pane. Capisci, direttore? I suoi figli morivano di fame, e quel fesso s'era comperato un cappellissimo, e se n'era andato in giro a fare del chiasso con gli amici.*

LE GRANDI AGITAZIONI ISOLANE

— Allegro, barone... la dimostrazione è finita: le hanno fatto contravvenzione perchè non camminava sul marciapiedi...

*Fortuna, direttore, che a Catania c'è il professore Cristaldi. Il professore Cristaldi è Comandante di Scioperi ed è una persona importantissima; se non ci credi domandalo a lui. All'Anticamera del Lavoro di Catania — dunque — il professore Cristaldi annunciò ad un certo punto che lo sciopero era finito e tutti gli credettero come prima avevano creduto che lo sciopero era cominciato.*

*A Palermo, invece, son state botte per tutta la durata dello sciopero e la faccenda si è maledettamente imbrogliata in quanto prima si vedevano i comunisti con i sassi in mano, poi si vedeva la* « Celere » *con la mazzetta in mano, e infine — da sotto la* « Celere » *— uscivano i comunisti con la testa piena di bozzi nelle mani. Naturalmente c'è scappata pure la bastonata in testa all'onorevole comunista Semeraro, che sarebbe una specie di Giuliano Pajetta locale: di Agrigento. Ora, in Sicilia, stanno organizzando un interessante concorso a premi sul tema* « Perchè abbiamo fatto lo sciopero? ». *E' un concorso regionale. Chi indovina vince una fotografia dell'onorevole Girolamo Li Causi.*

### Ballo a Taormina

*Altro concorso c'è stato a Taormina. Ma qui si tratta di cose più serie perchè la politica c'entra fino ad un certo punto. Il certo punto è quello del ministro Scelba il quale non vuol concedere a Taormina un* « Casino » *da gioco.* « Ma Venezia, San Remo, Campione?... — *dici tu. Caro direttore, non sembri neanche tu, quando dici certe cose. A San Remo, a Venezia ed a Campione, i* « Casinos » *li permise il fascismo. Può, la democrazia, imitare il fascismo?* « Quale democrazia? » *dici tu. Bè, caro direttore, non dire più niente perchè oggi non sei in forma. Dicevamo, dunque, che a Taormina, hanno organizzato un ballo all'Hotel San Domenico in cui sono stati premiati gli articoli scritti su Taormina dal 10 ottobre al 10 dicembre 1947. Ha vinto il* « Corriere d'Informazione » *di Milano con un pezzo di Corrado Sofia dal titolo* « Lo scandalo Lawrence cominciò a Taormina ». *Il ministro Scelba che aveva partecipato con un articolo intitolato* « Celerem aeternam dona eis, Domine... » *non è stato premiato per via che a Taormina non lo possono vedere.*

### Ultim'ora

*Carletto Manzoni con la sua* « Ultimora » *e vorrebbe far credere che quelli del Nord sono più imbroglioni di quelli del Sud. Sempre così, i milanesi: debbono esser tutto loro! Ascolta, Carletto: una volta, nel Sud, ci fu un tipo che al tempo in cui si costruiva la direttissima Napoli-Roma si trasferì tra la Campania ed il Lazio e si fece dare un sacco di soldi dai proprietari agricoli presentandosi come ingegnere delle Ferrovie e promettendo loro, a compenso ottenuto, di far passare il binario non più in quel terreno ma in quello del vicino. Pensa, Carletto, fu arrestato quando era quasi giunto a Roma. Era o non era un tipo in gamba? Sotto con i tuoi imbroglioni, adesso!*

SIMILI

ESEMPIO DI QUANTO, IN SICILIA, SIA LIBERA LA STAMPA

**Teatro Massimo Bellini**
Gestione E. L. D. A.

Stagione Lirica Autunnale dall'11 nov. al 7 dic. 1947

OPERE DA DARSI:

La Boheme, Rigoletto, Traviata, Ladriana Lecouvreur, Fanciulla del West, Trovatore. Intermezzo di un Concerto Sinfonico

Servizio *cosiddetto* tranviario dopo le recite.

Poichè il direttore dell'*Eco di Catania* ha litigato con l'Azienda Tramviaria, egli accetta di far della pubblicità (sia pure indiretta) al servizio dei tram, ma — porca la miseria! — ci mette di suo pugno tanto di « *cosiddetto* ». In quanto a « *Ladriana Lecouvreur* », si pronuncia com'è scritto.

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.143 - 43.144

# 'l TRAVASO
ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G BRESCHI - Roma, via del Tritone, 102 - Telef.: 44.313, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 200.937

M. BARBARA

**IL CALENDARIO**

**— L'ho messo qualche mese avanti per sentire meno freddo.**

## TIC: SUPERSTIZIONI DI CAPODANNO

AL DI LÀ

— Natale...
— Capodanno...

### 1) La notte di San Silvestro

*(La scena si svolge in casa dell'On. Palmiro che, come comunista ateo, non dovrebbe osservare le feste comandate, ma che, come antifascista, ci tiene a festeggiare le feste già svalorizzate dal fascismo. La vita degli uomini politici sembra facile, ma è complicatissima. Sulla porta d'ingresso c'è il ramoscello di vischio, sulla parete c'è il nuovo calendario intonso, sulla tavola un paio di bottiglie di spumante. Pochissimi INVITATI. La Signora RITA fa gli onori di casa. A un tratto si vede l'On Palmiro, che guardava dalla finestra nella strada, precipitarsi in cucina e ritornarne carico di pentole sfondate, di bottiglie rotte e di ferravecchi vari).*

L'ON. PALMIRO: Presto, presto, presto, apri la finestra chè li debbo buttar giù!

SIG. RITA: Ma che hai sentito suonare mezzanotte?

L'ON. PALMIRO: No, ho visto passare il cancelliere. Voglio vedere se, oltre a essere cancelliere è anche di ferro. *(Esegue l'esperimento Vedere i risultati sul n. 1 dei quotidiani romani di diversa tendenza del giorno 1 gennaio 1948).*

*Tendine*

### 2) L'enfant terrible

*(La scena rappresenta una qualunque casa borghese italiana, in un'ora qualunque di un giorno qualunque. Finalmente, dopo che il partito di Guglielmo Giannini s'è fregato e non conta più una puzza, possiamo ripetere la parola « qualunque » fino alla sazietà senza il timore di fargli la pubblicità. La scena sembra, a prima vista, deserta, ma in un angoletto, e precisamente dietro alla porta chiusa del salotto, sta*

L. 1.200 - SEM. L. 650
...bonamento postale
... - Roma, via del Tri...
... 487 441 — Milano, via
... Telef. 300 937

NNO

## QUESTE BESTIE

— Natale...
— Capodanno...

# VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

**BUON ANNO agli abbonati, ai travasisti, ai lettori ed in particolare a quanti ci inviano in questi giorni augari ed espressioni affettuose, in così gran numero che ci è impossibile rispondere individualmente.**

FE-DE *Napoli*. — Tieni Fe-De al tuo pseudonimo, e ritenta, ma senza uomini nudi. E che ci hai preso per una rivista parigina? Niente nudità, ma se proprio ci tieni, cambia sesso. No, non tu, ma i tuoi disegni, naturalmente.

MARIELLA, *Bologna*. — Dunque hai sedici anni e mezzo e porti le trecce legate con gli elastici. Questo mi spunta le frecce intinte nell'upas che avevo già preparato per te. Sono sicuro che prenderai la licenza scientifica, e forse anche la laurea in lingue. Quanto a diventare giornalista, penso che un giorno qualcuno ti farà cambiare idea. E allora forse ti pentirai di aver scritto versi come « *videro un topo e insieme s'addentaron* » che fa rima con « *agguantaron* », e di aver costretto due pacifiche parole come « *spoglie* » e « *morte* » a rimare fra di loro. Ciao, Mariella, e perdona al vecchio Uno. Anche lui, quando studiava al liceo, sognava come te

*PERSONALISSIME*

CIRCOLO GIOVANILE, *Posial* - Inoltrata la lettera. — ALBERTO G., *Novi Ligure* - Troppo spinte o poco efficaci. — LANDO, *Reggio Calabria* - Già fatto. — TINO, *Roma* - Rispondo a tutti, compatibilmente con lo spazio. Anche le venditrici di zigrinate sono creature di Dio, non ti pare? — MARIA TANI, *Roma* - Passato a chi di dovere. — SOL, *Molfetta* - Battute con esaurimento, disegni beh beh... — FRANCO LA BRUNA, *Napoli* - Annuncia « urbi et orbe » che il 29-11-47 ha conseguito la laurea in giurisprudenza. Accidenti, come vai forte! Sarà il Travaso, « amicus studentorum » che ti porta fortuna? — RODOLFO MAGHILE, *Roma* - Ti lamenti perchè ti ho storpiato il nome, e poi ti firmi ancora in maniera incomprensibile. Scrivi a macchina, Rodolfo o Adolfo o Bardolfo o come diavolo ti chiami, altrimenti non ti risponderò più nemmeno se ti metti a fare salti mortali. I tuoi aforismi sono bellissimi, ma incomprensibili, scritti in quel modo. E forse sono bellissimi appunto perchè incomprensibili.

BRUNO MARZOCCHI - FIRENZE: La tua lettera merita pronta risposta, se non altro per le tre ore che hai impiegato per scriverla a stampatello. « La classe fenomeno » è un po' sfruttatela come idea. Dal « Dizionario » riporto « Il Grano »; almeno col tuo lavoro scrivo altre sei o sette righe e ho finito. Ma che sfruttatore di diciannovenni, questo sfaticato di Uno! « *Grano* »: strana pianta della famiglia delle graminacee che vegeta in tutti i climi, tranne — a giudicare dal pane che ci fanno mangiare — nel nostro. Antichissima. E' accertata la sua conoscenza presso alcune tribù Caldee, in tempi ancora anteriori alla nascita di V. E. Orlando. Si semina in settembre e si trasporta in Jugoslavia in agosto ».

X

Anche durante le Feste la Commissione per l'Ammissione Nuovi Travasisti ha funzionato in pieno, ed ha provveduto per l'invio della fatidica tessera ai seguenti amici del « Travaso »:

ANGELO ROSSI di *Orvieto*; FILIPPI BONDI' di *Palermo* (manca indirizzo); ADRIANO CHIECCHI di *Roma*; GIORGIO POTITO di *Bari*; GINO NARDI di *Roccantica* (Rieti); FRANCESCO FIORILLO di *Cosenza*; GINO COLOMBINI di *Brescia*; FERNANDO COMPAGNONE di *Cappelle dei Marsi* (Aquila)

UNO

### 1) La notte di San Silvestro

*(La scena si svolge in casa dell'On. Palmiro che, come comunista ateo, non dovrebbe osservare le feste comandate, ma che, come antifascista, ci tiene a festeggiare le feste già svalorizzate dal fascismo. La vita degli uomini politici sembra facile, ma è complicatissima. Sulla porta d'ingresso c'è il ramoscello di vischio, sulla parete c'è il nuovo calendario intonso, sulla tavola un paio di bottiglie di spumante. Pochissimi INVITATI. La Signora RITA fa gli onori di casa. A un tratto si vede l'On Palmiro, che guardava dalla finestra nella strada, precipitarsi in cucina e ritornarne carico di pentole sfondate, di bottiglie rotte e di ferravecchi vari).*

L'ON. PALMIRO: Presto, presto, presto, apri la finestra chè li debbo buttar giù!

SIG. RITA: Ma che hai sentito suonare mezzanotte?

L'ON. PALMIRO: No, ho visto passare il cancelliere. Voglio vedere se, oltre a essere cancelliere è anche di ferro. *(Esegue l'esperimento Vedere i risultati sul n. 1 dei quotidiani romani di diversa tendenza del giorno 1 gennaio 1948).*

*Tendine*

### 2) L'enfant terrible

*(La scena rappresenta una qualunque casa borghese italiana, in un'ora qualunque di un giorno qualunque. Finalmente, dopo che il partito di Guglielmo Giannini s'è fregato e non conta più una puzza, possiamo ripetere la parola « qualunque » fino alla sazietà senza il timore di fargli la pubblicità. La scena sembra, a prima vista, deserta, ma in un angoletto, e precisamente dietro alla porta chiusa del salotto, sta*

*PIERINO, ragazzino qualunque di buona famiglia. Egli spia attraverso il buco della serratura, con grande interesse).*

LA GOVERNANTE *(irrompendo alle spalle)*: Piccolo maleducato, che cosa hai da guardare?

PIERINO *(con convinzione)*: Guardavo il signor Gustavo che deve aver saputo dell'assenza di zio Gaetano e che è venuto subito a tutelargli l'indipendenza di zia Concettina.

*Sipario a strisce e star*



### 3) Moto perpetuo

*(La scena rappresenta una Galleria, non artistica; potrebbe essere quella di Roma, di Napoli o di Milano. Del resto si fa presto a capirlo: basterà ascoltare o meglio osservare per qualche istante i fumetti emessi dai diversi PERSONAGGI riuniti a discutere animatamente di politica. Parliamo di fumetti non per fare della metafisica, ma del puro verismo, data la temperatura bassissima che attualmente fa di ogni più insignificante personaggio della vita, un romantico personaggio a fumetti da « Grand Hotel ». Dunque, se i fumetti avranno l'accento napoletano vuol dire che si tratta della Galleria di Milano; invece, se i fumetti sono partenopei o campani, significherà che ci troviamo a Roma o a Napoli. Comunque si tratta sempre di fumetti italiani provocati da un sano e rigido clima che va da uno a nove sotto zero).*

UN PASSANTE *(curioso)*: Ma che fa tutta quella gente davanti al caffè? Cos'ha da discutere così?

UN ALTRO PASSANTE *(meglio informato)*: Quelli? Sono gli ultimi capannelli per le elezioni amministrative che si sono svolte in questi giorni.

IL PASSANTE *(sempre curioso)*: E quell'altra folla davanti all'edicola?

L'ALTRO PASSANTE *(esauriente)*: Bè, quelli sono i primi capannelli per le elezioni politiche che si svolgeranno in aprile.

*Cala il primo manifesto*

MIGNECO

# D.D.T.

*Qui giace la Costituente, che in vita sua fu tutto e non fe' niente.*

×

*Scambi commerciali*

×

*Tori del West in arrivo a Napoli.*

×

*Vacche di Tombolo in arrivo in America.*

×

*Interessa solo a Montecitorio.*

×

*Con la fine dell'anno e della Costituente anche il questore Priolo decade con tutto il seguito.*

×

*Margherita, non sei più tu!*

×

*Anno nuovo, vita nuova.*

×

*Questo mese è finita una Costituente, il mese prossimo ne avremo un'altra: la Costituente della terra.*

×

*Mese nuovo, Costituente nuova.*

×

*Lo sciopero degli alimentaristi è stato subito composto.*

×

*E' imminente uno sciopero di protesta dei borsari neri.*

×

*Un chimico canadese è riuscito a fabbricare un surrogato della carne, che ne ha anche il sapore, e che in sostanza non è che una miscela di latte.*

×

*La carne era finora una delle poche cose che non si potevano annacquare.*

×

*Guidati da una stella (rossa) si dirigono alla volta di Betlemme, tre...*

×

*... Re Magi?*

×

*No. Tre eserciti sovietici.*

×

*Mosca vuole Berlino.*

×

*Se no l'Asse come lo fa?*

×

*Per protesta contro un ritardo di 80 minuti un gruppo di dimostranti ha bloccato il treno Pescara-Roma..*

×

*Così il ritardo si è ridotto a tre ore e mezza.*

×

*I comunisti lancerebbero un'offensiva contro il piano Marshall in primavera.*

×

*Ci risiamo. « A primavera viene il bello ».*

**Sintesi di tutte le opinioni**

# LA TORRE di BABELE

**Panorama di tutti gli umorismi**

MASSAIA PROLETARIA

L'ho comprato io così non lo mangiano quei porci dei ricchi. *CANDIDO, Milano.*

SCELBA — Poi dicono che il Governo non va incontro coi suoi « mezzi » alle richieste dei disoccupati!

*VIE NUOVE, Roma*

IL CITTADINO FRANCESE. — Troppo tardi: non ci credo più a Babbo Natale!

*PAROLES FRANCAISES, Parigi*



# D.D.T.

*La Costituente ha deciso che il popolo italiano non potrà giudicare col « referendum » la nuova Costituzione.*

×

*Alla faccia del popolo « sovrano »!*

×

*E grazie al « Popolo » democristiano!*

×

*Montecitorio o Montedittorio?*

×

*Pensieri di certi disoccupati:*

×

*— Peccato! Non aver lavoro proprio adesso che si potrebbe tanto bene scioperare!*

×

*Russi e Alleati non si comprendono...*

×

*... da quando han cominciato a parlarsi chiaro.*

×

*Bombe nel nord, bombe nel sud, bombe in Francia, in Palestina, in Germania.*

×

*« Paese che vai bombe che trovi ».*

×

*Marshall ammonisce: « L'avvenire dell'Europa è in gioco ».*

×

*Giochiamo la carta migliore: la Carta Atlantica!*

×

*Edison inventò la lampadina elettrica.*

×

*Il peccato è che poi qualcun altro abbia inventato l'A.C.E.A.*

×

*Un proverbio per l'on. Di Vittorio « Scioperando... si impara ».*

×

*Libertà: parola esotica.*

×

*Sono state promesse le elezioni per aprile.*

×

*Purchè non si tratti del solito pesce!*

×

*Uno dei critici cinematografici dell'« Unità », stroncando un film, naturalmente americano, conclude: « Buon divertimento a chi piace questa roba ».*

×

*Dal che si deduce la coniugazione secondo i comunisti: « Io piaccio questa roba, tu piaci questa roba ».*

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 384 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. an. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

# D.D.T.

*La Costituente ha deciso che il popolo italiano non potrà giudicare col « referendum » la nuova Costituzione.*

×

*Alla faccia del popolo « sovrano »!*

×

*E grazie al « Popolo » democristiano!*

×

*Montecitorio o Montedittorio?*

×

*Pensieri di certi disoccupati:*

×

*— Peccato! Non aver lavoro proprio adesso che si potrebbe tanto bene scioperare!*

×

*Russi e Alleati non si comprendono...*

×

*... da quando han cominciato a parlarsi chiaro.*

×

*Bombe nel nord, bombe nel sud, bombe in Francia, in Palestina, in Germania.*

×

*« Paese che vai bombe che trovi ».*

×

*Marshall ammonisce: « L'avvenire dell'Europa è in gioco ».*

×

*Giochiamo la carta migliore: la Carta Atlantica!*

×

*Edison inventò la lampadina elettrica.*

×

*Il peccato è che poi qualcun altro abbia inventato l'A.C.E.A.*

×

*Un proverbio per l'on. Di Vittorio « Scioperando... si impara ».*

×

*Libertà: parola esotica.*

×

*Sono state promesse le elezioni per aprile.*

×

*Purchè non si tratti del solito pesce!*

×

*Uno dei critici cinematografici dell'« Unità », stroncando un film, naturalmente americano, conclude: « Buon divertimento a chi piace questa roba ».*

×

*Dal che si deduce la coniugazione secondo i comunisti: « Io piaccio questa roba, tu piaci questa roba ».*

« Il Travaso » è associato all'Un. Editori Giornali col n. 294 in data aprile 1947

Tip. Soc. an. « La Tribuna » Via Milano 70 — Roma

# il TRAVASO

N. 2 (A. 49) 11 Gennaio 1948 - Lire 25

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, ... Tel. 43.141, 2, 3

IL TRENO DELL'AMICIZIA

— Dove andate?
— A ricevere i doni dell'America.

Il Governo « Libero » di Markos.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, è morto l'ex Re.
— Compagno, l'« Unità » non lo dice...
— Hai ragione, compagno: allora è nato il Fronte del Popolo.

# TIRO a SEGNO

**Tutti i lettori indistintamente possono partecipare al « TIRA-ASSEGNO » del « TRAVASO » con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un « COLPO », ogni colpo pubblicato è un « CENTRO ». Gli originali, qualunque ne sia la sorte, non si restituiscono.**

**TAGLIANDI** — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

**PUNTEGGIO** — Ogni centro conta **due punti**, meno le « Perle giapponesi » e gli « Interessa solo a... » che contano **un punto**.

**ASSEGNI** — Alla fine di ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « TRAVASO » **un ASSEGNO di**

# lire 1000

Alla fine dell'anno il primo della classifica generale e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1948 riceverà dalla Amministrazione del « TRAVASO » **un ASSEGNO di**

# 5000 lire

**PREMI** — Ogni mese fra tutti i « centristi » saranno sorteggiati i seguenti

# altri premi

(ai quali altri ancora se ne aggiungeranno nel corso dell'anno) tenendo presente che il nome di ogni « centrista » sarà imbussolato tante volte quanti saranno i punti totalizzati nel mese. In tal modo potrà vincere uno qualunque dei premi anche chi abbia fatto un solo centro di un solo punto ma le probabilità di vincere (anche più premi a persona) aumenteranno in proporzione dei punti totalizzati. Sono già in palio **OGNI MESE** i seguenti premi:

1) « **QUESTE BESTIE** » atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di **Metz** edizione « Travaso »
2) Bottiglia da ½ litro dell'impareggiabile liquore **STREGA** offerta dalla rinomata Ditta **ALBERTI** di Benevento.
3), 4), 5), 6) **SCATOLA DI 100** (cento) **LAME** da barba **MIRABILIA** offerta dalla Casa « **RAMIR** » di Milano
7) 8) 9) **FLACONE DI PROFUMO** o brillantina Haway offerto dalla Ditta **ARBEL** di Milano.

**CHI L'HA DETTO?**

La maestra di religione ha finito di spiegare un nuovo passo della Storia Sacra e vuole assicurarsi che l'indisciplinata scolaresca le abbia prestato attenzione:

— Tu, Jacovitti. Chi fu che disse « Crescete e moltiplicatevi »?

Jacovitti che fino a quel momento aveva badato solo a far pupazzetti sotto il banco, si gratta la fronte riflette qualche istante, poi:

— Togliatti, signora maestra, a un raduno di partigiani.

P. Carlotti Lucca

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

**COME ANDRA' A FINIRE**

**— Reazionario d'un comunista!**

Delioneto Livorno

**CONSULTA ARALDICA**

La Consulta Araldica del « Travaso », istituita e diretta dal sottoscritto travasista, si occupa della ricerca di stemmi, blasoni e divise di nobili ed ignobili di ambo i sessi

Ecco per oggi il motto di:

**GUGLIELMO GIANNINI**
**« Les Zebe-dieux s'en vont »**

P. La Bruna, Napoli

**IO VINCERO' ALLA SISAL**

Ho trovato un fattorino tranviario che aveva da darmi il resto.

Ho trovato un lattaio che mi porta il latte a casa.

Ho prestato 10.000 lire e me le hanno restituite.

Ho fatto il tifo per la Lazio — assistendo alla partita — e non sono stato aggredito dai tifosi della Roma.

Sono andato di domenica al cinema e ho trovato posto a sedere.

*...Ecco perchè sono certo che vincerò alla Sisal*

Lino Falà Chiaravalle

**VI GIURO CHE...**

... ho visto Togliatti e Nenni che facevano gli auguri a De Gasperi, ho fumato una P.3 e l'ho trovata squisita, ho fatto undici alla Sisal e ho vinto quaranta milioni, ho preso a calci Rita Hayworth che voleva baciarmi, ho rifiutato un appartamento di dieci stanze a mille lire mensili, ho comprato un panettone e due bottiglie di champagne per la notte di San Silvestro, e poi mi sono svegliato.

N. di San Ferià Catania

**DAL FOTOGRAFO**

**— Mezzo busto?**

Mar, Pisa

**DA UN 27 ALL'ALTRO**
***(Lamento lirico dell'impiegato)***

**Il giorno 27, rivolgendosi allo stipendio:**

— *No, non morrai... non dirmelo...* (Guarany).

**Il giorno 5, contando quel ch'è rimasto:**

— *E' scherzo od è follia?* (Ballo in Maschera).

Il giorno 10, rivoltando le tasche:

— *Tutto è deserto...* (Trovatore).

Il giorno 15, stringendo la cinta.

— *La vita è un inferno...* (Forza del Destino).

Il giorno 20, aspettando quello prossimo:

— *Ah! non giunge...* (Sonnambula).

Il giorno 25, invocando il 27:

— *Deh! vieni, non tardar!...* (Nozze di Figaro).

Il giorno 26, osservando il calendario:

— *Manca un foglio...* (Barbiere di Siviglia).

Il giorno 27, allo stipendio:

— *Ah! non credea mirarti...* (Sonnambula).

...e dopo aver controllato il contenuto della busta:

— *Questa dunque è l'iniqua mercede...* (I Due Foscari).

Ciro Soria, Roma

**QUELLO CHE CI MANCA**

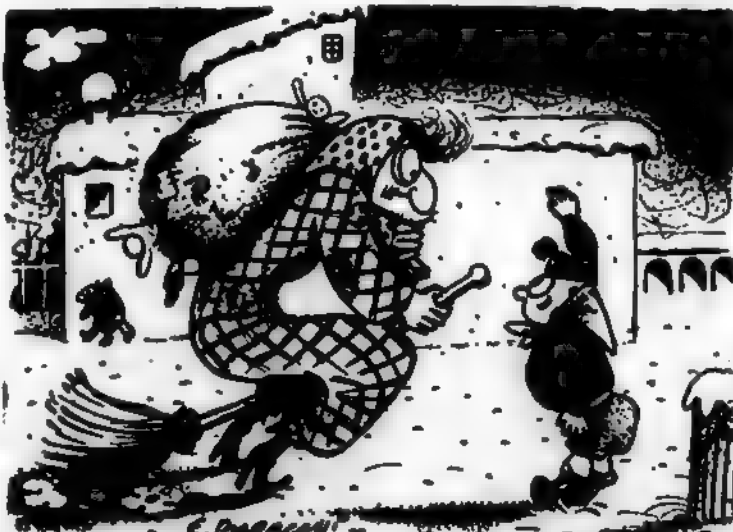
— E' inutile! Oggi gli uomini non sono all'altezza della situazione. Per salvare l'Italia occorrerebbe un uomo di vecchio stampo, come quelli del nostro Risorgimento.

— Tu dici che ci vorrebbero Cavour, Mazzini, Garibaldi...

— Ma no: io dico che basterebbe uno solo!

— E chi?

— La Farina.

V. Bruschelli, Siena

**BAMBINI TERRIBILI**

**LA BEFANA. — Ehi, ragazzino: la vuoi finire con queste allusioni al mio passato?**

E. Bar, Cortona

**In GERMANIA**

**— Ho da tornà Baffino!**

Delioneto, Livorno

# PERLE
## (GIAPPONESI)

*L'ECO DEL POPOLO di Salerno del 1 dicembre:*

HOTEL SAVOIA E PAESTUM Dir. Prop. Rag. Carlo Schipani - Salerno. — Il preferito dai turisti e viaggiatori Acqua corrente - Bagno - Personale con lingue estere.

*Certamente si tratta di lingua di ricambio americana. Le nostre non sono più buone: roba autarchica!*

G. Broggi, Salerno

×

*L'ORA D'ITALIA DEL 24 dicembre:*

« Nel 1857 Sisto V... ».

*Deve trattarsi di uno scisma finora ignorato, giacchè nel 1857 era papa anche un certo Pio IX...*

A. Poselli, Roma

×

*GIORNALE DI NAPOLI del 15-16 dicembre:*

Notizie attinte negli ambienti di solito bene informati assicurano immancabile e prossima la seguente dichiarazione di Guerra Learco: *Il NILCA di Milano è, come me, dentifricio imbattibile ».*

*Quanto prima: « Usate Learco Guerra, per avere denti bianchi ».*

Ciros, Milano

×

*IL TEMPO del 24 dicembre nei « Mosconi » di don Diego*

Nei giorni scorsi la votazione per l'ammissione di cinque nuovi Soci al circolo dei cacchi è stata leggermente tempestosa.

*Chi sarà il capo degli soci?*

M. De Angelis Napoli

...lto bene informati assicura-
...amancabile e prossima la se-
...e dichiarazione di Guerra
...o: *Il NILCA di Milano 4,*
*...me, dentifricio imbattibile* a.
*...nto prima: « Usate Learco ..., per avere denti bianchi ».*

Circe, Milano

*...TEMPO del 24 dicembre nel ...coni » di don Diego*

... giorni scorsi la votazione ...ammissione di cinque nuovi ...al circolo dei cacchi è sta-...rgermente tempestosa.

*... sarà il capo degli soci?*

M. De Angelis Napoli




# il TRAVASO

Lire 25 · 11 Gennaio 1948 · A. 49 · N. 2

Direttore responsabile GUASTA


ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

**ERNESTO PICCHIONI**
*il Mostro di Nerola*

**TERESA NOCE**
*la Mostra della Rivoluzione*

## LA BEFANA LE HA PORTATO UN BEL BALOCCO

GIUOCO DI PAZIENZA

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio fatem' rivedere le nova, non dico a 30 centesimi, ma a 30 lire l'uno e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

ESIMIA Cittadina marchesa, l'anno nuovo è gia cominciato. e, se è vero che chi ben comincia e alla metà dell'opera, gettiamo pur via il cappotto e le maglie, poichè non siamo più a gennaio ma alla fine di giugno. Ecco infatti le prime notizie del terzo

## Anno di pace

**IN GRECIA, terminata virtualmente la battaglia di Konitsa, si prevede imminente una nuova grande offensiva dalle truppe di Markos nella Macedonia orientale...**

**IN CINA continua sanguinosissima la guerra fra l'esercito comunista e l'esercito nazionale...**

**IN PALESTINA nuovi gravi conflitti con numerosi morti...**

**L'AMERICA invia nel Mediterraneo nuovi contingenti di truppe da sbarco..**

**IN GERMANIA Orientale stanno affluendo gli sceltissimi reparti dei « Cadetti di Stalin »...**

Sì, madama, fa proprio caldo, molto caldo da queste parti. Ma, per fortuna, nel nostro paese provvedono a condizionare l'aria i socialbaffonisti, i quali — sulle orme del maresciallo (non lo è ancora ma lo diventerà presto) Markos — in nome della

## Libertà, pace e lavoro

hanno creato il « Fronte Democratico Popolare ». Eccone i capisaldi enunciati dai massimi maestri:

**LIBERTA': « Oggi non vi possono essere democratici al di fuori del Fronte che noi costituiamo ».**

(Lelio Basso)

**PACE: « ... sarà fatale l'avanzata delle truppe sovietiche fino alle estreme sponde del Mediterraneo ed a quelle europee dell'Atlantico ».**

(Pietro Nenni)

**LAVORO: « Dobbiamo opporre ai lupi nazionali o americani la resistenza, la forza organizzata delle grandi masse ».**

(Luigi Longo)

Dove le « grandi masse » vengono contrapposte ai lupi in qualità di pecore

Intanto i medesimi « massimi maestri » non hanno voluto perdere una buona occasione per dimostrare una volta di più il loro innato

## Buon gusto

Così che, nel dare la notizia della morte di Vittorio Emanuele III, si sono astenuti dall'infierire maramaldescamente contro il suo operato in vita:

**E' morto in esilio il re condannato...**

**Quello delle famose nozze coi fichi secchi con Elena di Montenegro...**

**La sua natura gretta, il suo complesso d'inferiorità, la sua scarsa prestanza fisica... ecc. ecc.**

Naturalmente, alla fine, c'è andato di mezzo anche l'onorevole De Gasperi per le sue « deplorevoli » condoglianze

Un'altra tipica dimostrazione del sentimento di profondo

## Rispetto per i morti

che anima alcuni nostri concittadini, è quella offerta non si sa da chi (non si sa, non si sa!) a

**CASALE. — Sul percorso che doveva seguire la processione della « Peregrinatio Marinae », sono stati rinvenuti numerosi teschi umani. Essi erano disseminati ia nelle principali vie della città, sia davanti al monumento dei Caduti in guerra, sia davanti ad alcune ville patrizie...**

Sì, madama: beccamorti si nasce, non si diventa. Ma oltre ai beccamorti ci sono anche i beccavivi. Eccole un sintomatico episodio che mette in graziosa luce il

## Candore della nostra infanzia

**BOLOGNA. — La cassiera del cinema « Marconi » era importunata da un audace dongiovanni che le rivolgeva per telefono frasi arditissime e le chiedeva con insistenza appuntamenti. Messo l'apparecchio sotto controllo, la polizia ha scoperto che il ganimede era un ragazzo di dieci anni...**

> ### Omonimia
>
> *MASSIMO BONTEMPELLI, che ha pronunciato al planetario la storica frase :*
>
> **« Credo nel Fronte Popolare che raccoglie in un solo corso tutte le preparazioni remote per affrontare il compito supremo ».**
>
> *dichiara di non aver nulla a che vedere con MASSIMO BONTEMPELLI, autore delle storiche frasi .*
>
> **« Credo in Mussolini Dio senza profeti ». - « La impresa che iniziate annuncia un'epoca nuova nella nostra storia ». - « Credo nel fascismo come rivoluzione quotidiana ».**

La Befana si sarà trovata assai imbarazzata nella scelta del dono da infilare nella calza di questo frugolino...

Per quanto riguarda poi il candore dei grandi, madama, ecco invece un magnifico esempio di

## Politica elastica

cioè fatta con la gomma, anzi le gomme dell'ATAC. Risulta infatti all'Agenzia « L'Italia d'Oggi » che

**.. il ricavato dei famosi copertoni dell'ATAC doveva servire a far le spese del partito nenniano per le prossime elezioni politiche. Ciò spiegherebbe l'interessamento a suo tempo svolto dall'onorevole Nenni presso l'allora ministro del Commercio Estero affinchè fosse accordata la licenza di importazione delle gomme incriminate, vendute a mezzo del commerciante Rivola, « cognato » di Pietro Nenni.**

Ed ora, Cittadina marchesa, poichè quest'ultima parte della nostra rubrica ha tutte le caratteristiche di una « terza pagina », non sappiamo rinunciare al piacere di una bella recensione:

## Libri ricevuti

**RUGGERO GRIECO - « L'eroica difesa di Mosca ».**

E' un libro assai interessante perchè scritto da un « italiano » che nel 1942, mentre i suoi connazionali cadevano in Ukraina sotto i duri colpi dell'avanzata sovietica, dai comodi e sicuri locali di Radio-Mosca esaltava l'eroismo dell'esercito (russo).

E' perciò un libro traboccante di amor di patria (sovietica) come testimoniano questi commoventi brani che riproduciamo fedelmente:

**Noi italiani siamo impulsivi, passionali, e perciò incostanti; mentre il popolo russo è calmo, riflessivo di fortissimo carattere, tenace ed ostinato...**

L'on. Grieco ci delizia poi col farci sapere come al suo esame venissero sottoposti i diari degli ufficiali italiani caduti, diari che gli dettero

**.. la conferma della ignoranza colossale che infestava i quadri dell'esercito italiano e della disgregazione della disciplina...**

Mentre invece le lettere trovate indosso ai nostri caduti o prigionieri, le lettere delle mamme italiane, delle spose

**... delle fidanzate o di amiche, erano francamente stupide, prive di ogni senso di riflessione, di ogni profondità di sentimento.**

Certo ben altre lettere doveva saper scrivere

**... Ludwilla Pavlicenko, la fanciulla che ha ucciso trecento uomini col suo fucile.**

Poi, a riprova del

**... pietoso stato della cultura generale italiana...**

l'autore scrive che i poveri ufficiali del CSIR

**... non avevano nessuna cultura da esportare in Russia: e se si fossero sforzati di fare il confronto tra il livello culturale dei contadini italiani e quello dei contadini ukraini, si sarebbero forse vergognati della propria missione e di se stessi...**

E pensare che in Russia c'eravamo anche noi — a compiere onoratamente il nostro dovere — e di tutto ciò non ci siamo accorti: proprio ignoranti, veh! Tuttavia la nostra obiettività ci costringe, madama, a riconoscere che davvero la civiltà sovietica è di gran lunga superiore alla nostra specialmente quando l'illustre autore ci assicura che

**... in Russia, a guerra finita, è stato vagliato il comportamento di ciascuno, uomo o donna, e CHI NON HA COMPIUTO IL PROPRIO DOVERE DI CITTADINO ha avuto la meritata sanzione...**

Mentre da noi è stato persino fatto deputato alla Costituente!

Concludiamo oggi, Cittadina marchesa, con un grazie all'italo-americana « Gazzetta di Syracuse » — dello Stato di New York — per queste ed altre gentili parole che ha voluto dedicarci:

**... con la sua satira vivace e pungente, che entra come una lama di buon acciaio, il « Travaso » descrive, meglio di qualsiasi comunicato ufficiale o ufficioso, il dolore e la miseria morale e materiale e le speranze del popolo d'Italia...**

**Il « Travaso » dovrebbe essere letto da tutti gli Italiani residenti in Italia e altrove, perchè non fa la politica e non è fazionario, ma sferza a sangue i corrotti e le corruzioni, in esso traluce il pensiero di Giusti, espresso in bella prosa.**

Ma soprattutto ringraziamo i colleghi di « Syryacuse » per il loro profondo attaccamento all'Italia che traspare da ogni riga del loro giornale: un bel tricolore che sventola in terra straniera.

Purtroppo, qui, in Patria, non tutto ciò che viene sventolato è « tricolore »

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO

SI VEDE?

— Tu ci credi che le P. 3 messe in vendita (e ritirate dalla circolazione per eccesso di puzza) rappresentavano una partita difettosa distribuita per errore?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

SI VEDE?

— Tu ci credi che le
messe in vendita (e
rate dalla circolazione
eccesso di puzza) rap-
sentavano una partita
ettosa distribuita per
ore?
— Perchè, si vede dalla
cia che sono fesso?

donna, e CHI NON HA
PIUTO IL PROPRIO
ERE DI CITTADINO ha
la meritata sanzione...
ntre da noi è stato per-
fatto deputato alla Co-
nte!

ncludiamo oggi. Cittadi-
archesa, con un grazie
alo-americana « Gazzet-
Syracuse » — dello Sta-
New York — per queste
tre gentili parole che
oluto dedicarci:

con la sua satira vivace
gente, che entra come
ama di buon acciaio, il
vaso » descrive, meglio
alsiasi comunicato uffi-
o ufficioso, il dolore e
iseria morale e mate-
e le speranze del popo-
talia...
Travaso » dovrebbe es-
etto da tutti gli Italia-
identi in Italia e altro-
rchè non fa la politica
è fazionario, ma sfer-
sangue i corrotti e le
ioni. In esso traluce il
ero di Giusti, espresso
la prosa.

soprattutto ringrazia-
colleghi di « Syryacuse »
loro profondo attacca-
all'Italia che traspare
ni riga del loro giorna-
bel tricolore che sven-
n terra straniera.
troppo, qui, in Patria,
tto ciò che viene sven-
è « tricolore »

LEOPOLDO
FOCO-MAGGIORDOMO



LA STORIA SI RIPETE

GIANNINI... AUGUSTO. — Togliatti, rendimi le mie legioni!

# ROMANIA SOLATIA DOLCE PAESE...

*« Amore, amore, che m'hai fatto fare »*
*cantava nel partire Re Michele*
*e, salutato il Fronte popolare,*
*per correr miglior acqua alza le vele.*
*La Romania repubblica? Benone:*
*è la solita storia di Baffone...*

*Su quella terra, pochi anni fa,*
*fu il tedesco ad avere il monopolio*
*con la scusa dell'Asse, ma in realtà*
*per via di certi pozzi di petrolio,*
*finchè non giunse il russo in Romania*
*per liberarla: che malinconia!...*

*In quel dolce paese d'operetta,*
*dove il Danubio ormai non è più blu,*
*la Russia con la solita ricetta*
*corse a papparsi i pozzi di Baku:*
*si sa che la benzina, all'occorrenza,*
*serve a smacchiare pure la coscienza.*

*Re Michele, nel dolce suo candore,*
*divenne un impiegato del Cremlino,*
*fino al giorno che, complice l'amore,*
*lo sbatterono via col suo destino.*
*Da un giorno all'altro il povero reuccio*
*s'è ritrovato come Don Falcuccio.*

*(Pure in Italia qualche cosa accade.*
*L'ha detto Secchia: cellule in aumento*
*ovunque, nei paesi, nelle strade*
*pure nei caseggiati. Son contento:*
*se è vero quanto Secchia ha dichiarato,*
*riavremo presto i capi-fabbricato).*

*Ma torniamo alla nuova Romania*
*che è pronta ad ascoltare il rosso verbo*
*di Groza, quel sovietico messia*
*che il maresciallo si teneva in serbo.*
*Come se non bastasse, s'è intromessa*
*perfino la zitella ministressa.*

*La ministressa, dicono i cattivi,*
*che, in barba alla dottrina democratica,*
*abbia fallito molti tentativi*
*per fare la regina morganatica*
*sognando troni, stelle e rosignoli*
*(che bello: sembra un filme di Mattoli).*

*Ma poichè le fattezze sue leggiadre*
*non hanno presa (rapida sequenza)*
*affronta il re fellone (scena madre)*
*lo condanna all'esilio (dissolvenza)*
*e, mentre quello varca già il confine,*
*entra in un monastero (lieto fine).*

*Ma il lieto fine ancor non fu ultimato*
*e tu, o ministra, giochi la partita*
*girando un primo piano delicato*
*per una grande casa moscovita.*
*Attenzione però che da lontano*
*non giunga qualche film americano...*

*Romania solatia, dolce paese*
*dove si sta addensando la tempesta,*
*sbattuta ai quattro venti dalle imprese*
*di quel governo fatto in cartapesta*
*e sul cui trono, libero e giocondo,*
*siede Giuseppe, imperator del mondo.*

GIOVANNINI

# - Come si dice? - Graaaaazie!

LA Befana — nel ricordo della nostra infanzia — è strettamente legata ad un trenino elettrico della Rinascente. Quest'anno invece si è presentata con un treno vero: grande grande e pieno di regali...

E' mister Pearson che ha attraversato l'oceano, volando a cavallo alla Locomotiva dell'Amicizia, anzichè a cavallo alla scopa.

I sinistri ne sono scontenti, fanno il broncio e non vogliono saperne della novità. Dicono che loro questi regali li avrebbero preferiti il 16 marzo e il 28 aprile, ma che per il 6 gennaio non intendono tradire la vecchia Befana. Pur di far dispetto a Truman e piacere a Baffone, i progressisti diventano conservatori e trovano che fra Lei, Mr Pearson, e la vecchia Befana c'è la stessa differenza che passa fra il Pinocchio di Disney e il nostro. Quello di Disney è più carino, ma noi siamo affezionati al nostro, anche se più brutto e col naso lungo.

Per conto nostro, che non ficchiamo la politica dappertutto, queste sono frescacce e Dio sa quanto le siamo riconoscenti dell'iniziativa, senonchè... Senonchè, Mr Pearson, ci permetta di dire le cose come sono, l'inconveniente è un altro. Noi non abbiamo trovato niente dentro la calza, che avevamo appeso idealmente, ancora una volta, sul... cammino della nostra esistenza.

Dove sono andati a finire i bei giocattoli che lei ha portato? Chi se li è presi i tessili che dicono papà e mammà, i macchinari con le rotelle, gli alimenti che si montano e smontano, e tutte le altre meraviglie che erano nel treno fatato? O, cara Befana, (ci scusi!) caro signor Pearson, forse per lei sarebbe stato molto più faticoso, ma per noi molto più conveniente se si fosse presa la briga di recarsi addirittura di tetto in tetto, per versare i suoi doni, cappa per cappa, nelle varie cappe dei rispettivi camini...

Così, invece, signor Pearson, ci deve credere, noi non sappiamo nemmeno come fossero fatti i balocchi del Treno. Papà De Gasperi ci ordina di dirle *« Grazie, cara Befana, grazie, signor Pearson »* e noi glielo diciamo di tutto cuore, ma i regali, i regali, papà De Gasperi non ce li ha fatti nemmeno vedere.

Forse, come tutti i papà di questo mondo che dinanzi ai giocattoli acquistati per i figlioli si sentono ridiventare piccini, ci si sarà messo a giocare lui, ci starà tuttora giocando insieme a Scelba e Einaudi.

Fatto sta che, per esempio, nè chi scrive queste righe, nè i suoi colleghi del *Travaso* hanno avuto nemmeno una stilografica Biro da sporcarcisi le dita, nemmeno una scatola di zuppa in polvere, neanche un pacchetto di sigarette della più infima marca, imitazione delle nostre P.3!

# MIA MOGL LA PENS COSI'

### di Vittorio Metz

ENTRAI nel mio studio, mi misi a sedere davanti alla macchina da scrivere, infilai un foglio nel rullo e levai gli occhi al cielo cercando nel soffitto lo spunto per una novella irresistibile. Quando, dopo un po', mi parve di averlo trovato, allungai le mani sui tasti e cominciai a battere:

*— Buon giorno — disse Antonio, entrando tutto allegro — Hai saputo di Giovanni?*

*— Giovanni? — domandò Mario.*

*— Giovanni — confermò Antonio, ridendo a crepapelle.*

M'interruppi un istante per congratularmi con me stesso e sorridere di compiacimento. La novella mi veniva giù fluida e leggera che era una bellezza. I miei lettori, quando l'avrebbero vista sul giornale, si sarebbero sbellicati dalle risa non tanto per il suo contenuto, quanto per il tono cordialmente ottimista con il quale stavo trattando l'argomento. Riabbassai la testa sul foglio per ricominciare, senonchè, proprio in quel momento entrò mia moglie con gli occhi fuori della testa e un foglio di carta in mano.

— Hai vist che razz d'aument sulla pigion? — esclamò parlando svelta svelta e mangiandosi come il solito la metà delle parole — E' rob inaudit!

— Sì, lo so — risposi io — il quaranta per cento. Roba vecchia. Il decreto è uscito in dicembre.

— Sì, ma noi dobbiam pagar la pigion adess e quind non è roba vecch! — esclamò lei, inferocita. — E poi ci son pur gli arretrat del portier.

Sì, lo so, è da giugno che hanno avuto l'aumento. Roba vecchia — dissi ancora io.

— Già, ma noi adess dobbiam pagarl tutti insiem, capisc? Ti par giust quest? Eh? Ti par giust?

Risposi di no, che non mi pareva giusto, ma che non potevo farci niente. Piuttosto mi dicesse quanto c'era da pagare e mi lasciasse solo, per favore perchè dovevo scrivere un racconto umoristico. Mia moglie mi disse la cifra, che era piuttosto grossa ed io le detti la somma. Poi uscì ed io, dopo aver riletto quello che avevo scritto, tolsi nervosamente il foglio dal rullo e lo appallottolai, gettandolo via. Quel « rideva a crepapelle » mi sembrava un po' esagerato, veramente. Misi un altro foglio e ricominciai daccapo.

*— Buongiorno — disse Antonio entrando — Hai saputo di Giovanni.*

*— Giovanni? — domandò Mario.*

*— Giovanni — confermò Antonio, sorridendo a fior di labbra.*

Mia moglie rientrò nella stanza.

— Sent — disse — dev darm duemil lir. Dev andar a far la spes.

— Sì, cara — risposi io, portando la mano alla tasca interna della giacca per prendere il portafogli. Poi, improvvisamente, ripensandoci — Ma, scusa — domandai — non te ne avevo già date duemila stamattina per fare la spesa?

Ho dovut comprare l'ol, lo zuccher e il caffè — rispose mia moglie — mi dic sempr che senz il caffè non puoi lavorar.

— Sì, è vero, ma... Santo Iddio! Mica per niente, ma fino alla prossima settimana non incasso nulla e...

Venderem qualche cos — disse mia moglie in tono rassegnato.

I miei libri, no! — esclamai, irritato. — Piuttosto...

— No, la biancheri del mio corred, no! — protestò mia moglie, indovinando il mio pensiero.

— Ma se non si adopera mai!

— Com se i tuoi libr tu li leggess!

— E va bene, eccoti i soldi, basta che mi lasci in pace.

— Che mod! — brontolò mia moglie uscendo dalla stanza.

Rimasto solo, rilessi ancora le ultime righe.

*— Giovanni — confermò Antonio, sorridendo a fior di labbra.*

Strinsi il pugno in un gesto di stizza. Non andava. Sorridendo a fior di labbra, un corno! Che cosa aveva da sorridere a fior di labbra quell'idiota di Antonio? Buttai il foglio e ricominciai pazientemente.

*— Buongiorno — disse Antonio, entrando con un'espressione di vivo dolore dipinto sul volto. — Hai saputo di Giovanni?*

*— Giovanni? — domandò Mario, fissandolo con i suoi grandi occhi dallo sguardo malinconico.*

*— Giovanni — confermò Antonio, mestamente.*

Squillò il campanello del telefono.

— Pronto? — dissi, dopo aver portato il microfono all'orecchio.

— Hai fatto il pezzo? — risuonò la voce del direttore del giornale sul quale scrivo, nell'apparecchio.

IL PREFETTO DI BRESCIA

...quando non lo vede nessuno.

— Lo sto appunto facendo — risposi io, di pessimo umore. — A proposito, quanto me lo paghi?

— Il solito, no? Tremila.

— Tremila? Sì, tremila! Ci sto lavorando da stamattina e sai la vita quanto sia cara, oggi!

— Già, ma tu lo sai a quanto è arrivata la carta per stampare il giornale? A duecentoventi lire il chilo.

— Damm tremil lir — disse mia moglie, entrando nello studio. — Debb pagar quell'accident di vetrai...

— Il vetraio? — esclamai, meravigliato. Quindi al microfono: — Scusa un momento, sai...

Tappai il microfono con una mano, guardando mia moglie interrogativamente.

— E che ha fatto per volere tremila lire? Ha coperto di vetri una serra?

— No, ha rimesso il vetro smerigliato che mancava nel gabinetto da bagno.

— Santo Iddio, tremila lire... Eccole qua... Allora, — seguitai, parlando al microfono — non mi puoi dare niente di più?

— Tremila lire è molto, credimi — disse il direttore.

— A chi lo dici! — esclamai, pensando al vetro. — Cioè, volevo dire... tremila lire, è poco.

— Meno mal che la pigl su quest ton — disse mia moglie che credeva stessi parlando del vetro, uscendo. — Io mi sparerei una rivolverat!

— Allora va bene, te lo porto stasera — dissi, riagganciando l'apparerecchio.

Rilessi lo scritto e un altro foglietto ridotto a pallottola andò a finire nel cestino. Quel giorno, evidentemente non dovevo essere troppo in vena. Scrissi da capo.

*— Che razza di giornata — disse Antonio, entrando con un'espressione di vivo dolore dipinto sul volto. — Hai saputo di Giovanni?*

*— Giovanni? — domandò Mario, mordendosi il labbro inferiore per non piangere.*

*— Sì, Giovanni — disse Antonio, scoppiando in singhiozzi.*

Continuai la novella su questo tono e la finii. La settimana dopo mia moglie, leggendola sul giornale, mi guardò preoccupata.

— Non scriv più con una volta — mi disse. — Una volt, i tuoi pezz eran più allegr, più brillant, non così trist...

— Può darsi — dissi io.

— Fors — disse mia moglie, pensosamente — dipend dal fatt che non stai tropp ben, da qualch temp... Dovrest purgart... Oppur, chi lo sa da che dipend?

**Nel prossimo numero:**

***Un racconto " quasi serio "***

**di FEDERICO**

## LE TENTAZIONI DI DON BENEDETTO

(Per la prima volta nella vita, la poesia sta tentando Benedetto Croce)

**Ragazze mie, che pretendete da me? Quello che non m'è riuscito a vent'anni, può riuscirmi a novanta?**



## le proteste di ORONZO

SOPRACCIGLIO alla pi
ma, ovverosia « occh
alla penna » come dic
no i cacciatori, che poi
numismatica sarebbero i s
guaci di Nembrotte.

Abbasta che si senta p
aria una leggera puzza
medaglietta, che indica l'a
vicinarsi de le lezioni puli
che, perchè accada quello ch
accade in campagna. Indo
appena cumincia a piover
da ogni sasso ti schizza fo
una ranocchietta. Accusì, o
ogni culleggio ti zompano f
ri vari candidati pulitici, ch
come sol dirsi, si incumincl
no a strufinare all'elettore

Da principio non è anco
il momento di fare quello ch
si dice la cernita, e stian
tutta via nel periodo in c
il candidato s'incubba, p
poi, più in là, venire a cal
come un pidicello maturo.

Tuttavia si possono già
conoscere da la camminata
diversi tipi, laddovecche
mondo, come diceva un fi
sofo che come si fusse p
era puro greco, è un teat
di burattini indove, gira ch
ti ariggira, vengheno semp
fori le stesse maschere, e a
benanchè che cambi la co
media, Arlecchino fa semp
i stessi caprioli, Florindo sp
sa la cuggina, Rugantino ba
caglia e Pantalone, a bot
sicura, paga. Ma quello lì nu
lo fanno mai diputato

Oramai, da tanti anni,
gente dovrebbe aver capi
che quando uno dice: «
sono sempre sollecito del b
ne dell'elettori di questo co
legio... » merita la stessa f
de di quello che dice: « F
vorischino signori ne l'i
terno de la baracca a vede
l'omo con due teste, le pul
ammastrate, la foca che d
ce papà e mamma.

Comeche si ti fai adesca
dal discorso lettorale, l'om
a due teste, e magari a tr
lo poi vedere subbito, ed è
candidato, mentre vicever
tu resti con una testa depre
zata e vilipesa, che passi
moci sopra, come diceva
Ninfa Egeria al Moro di Pia
za Navona. Per cui io di
che, doppo matura arifless
ne, la prossima volta, il v
to preferenziale nun lo do
nisuno, o meglio, lo metto
la Cassa d'Arisparmio, accu
co l'interessi me te diven
addirittura un plibbiscit
ma aresta in famiglia.

In un solo caso lo dar
cioè, quando potessi darme
da me. Lei mi dirà che n
c'è sugo, ma in ogni caso n
lo do a uno, che poi me
ride dietro.

Doppo tutto, si in Italia
fossero i due grandi part
dei *boglia* e degli *antibogl*
come io me ti vado vaticina
do da anni, ci dovrebbe es
re un posto in parlamen
per me, che su le colonne
*Travaso* me ti ho tenuto se
pre alto quel vissillo, c
nun solo c'entra la fede
concussa, la lupa e il sole d
l'avvenire, ma ti sventola a
che su quel colle che lèva
indove c'entra anche la g
ria degli avi, il baluardo
le istituzzione e un'altro
done di cose belle...

ORONZO E. MARGINAT

*(Continua).*

parlando al micro-
non mi puoi dare
più?
mila lire è molto.
disse il direttore.
i lo dici! — escla-
ando al vetro. —
o dire... tremila li-

o mai che la pigl
ton — disse mia
he credeva stessi
del vetro, uscen-
mi sparerei una

a va bene, te lo
era — dissi, riag-
l'apparerecchio.
o scritto e un al-
cto ridotto a pal-
dò a finire nel ce-
i giorno, evidente-
n dovevo essere
vena. Scrissi da

*razza di giorna-*
*Antonio, entran-*
*'espressione di vi-*
*dipinto sul vol-*
*saputo di Gio-*

*anni? — domando*
*rdendosi il labbro*
*per non piangere*
*Giovanni — disse*
*coppiando in sin-*

ai la novella su
o e la finii La set-
po mia moglie, leg-
sul giornale, mi
eoccupata.
scriv più con una
mi disse. — Una
pezz eran più al-
brillant, non cosi

larsi — dissi io.
— disse mia ma-
samente — dipend
ne non stai tropp
ualch temp... Do-
art... Oppur, ch. lo
dipend?

**...imo numero:**

*...racconto*

*...si serio "*

**...EDERICO**

... Benedetto Croce)

...vanta?

# Le proteste di ORONZO

SOPRACCIGLIO alla piuma, ovverosia «occhio alla penna» come dicono i cacciatori, che poi in numismatica sarebbero i seguaci di Nembrotte.

Abbasta che si senta per aria una leggera puzza di medaglietta, che indica l'avvicinarsi de le lezioni pulitiche, perchè accada quello che accade in campagna. Indove appena cumincia a piovere, da ogni sasso ti schizza fori una ranocchietta. Accusi, da ogni culleggio ti zompano fori vari candidati pulitici, che, come sol dirsi, si incumincia-no a strufinare all'elettore

Da principio non è ancora il momento di fare quello che si dice la cernita, e stiamo tutta via nel periodo in cui il candidato s'incubba, per poi, più in là, venire a capo come un pidicello maturo.

Tuttavia si possono già riconoscere da la camminata i diversi tipi, laddoveche il mondo, come diceva un filosofo che come si fusse puro era puro greco, è un teatro di burattini indove, gira che ti ariggira, vengheno sempre fori le stesse maschere, e abbenanchè che cambi la commedia, Arlecchino fa sempre i stessi caprioli, Florindo sposa la cuggina, Rugantino baccaglia e Pantalone, a botta sicura, paga. Ma quelli lì nun lo fanno mai diputato.

Oramai, da tanti anni, la gente dovrebbe aver capito che quando uno dice: «Io sono sempre sollecito del bene dell'elettori di questo collegio...» merita la stessa fede di quello che dice: «Favorischino signori ne l'interno de la baracca a vedere l'omo con due teste, le pulce ammastrate, la foca che dice papà e mamma.

Comechè si ti fai adescare dal discorso lettorale, l'omo a due teste, e magari a tre, lo poi vedere subbito, ed è il candidato, mentre viceversa tu resti con una testa deprezzata e vilipesa, che passiamoci sopra, come diceva la Ninfa Egeria al Moro di Piazza Navona. Per cui io dico che, doppo matura arifiessione, la prossima volta, il voto preferenziale nun lo do a nisuno, o meglio, lo metto alla Cassa d'Arisparmio, accusi co l'interessi me te diventa addirittura un plibbiscito, ma aresta in famiglia.

In un solo caso lo darei, cioè, quando potessi darmelo da me. Lei mi dirà che non c'è sugo, ma in ogni caso non lo do a uno, che poi me ti ride dietro.

Doppo tutto, si in Italia vi fossero i due grandi partiti dei *boglia* e degli *antiboglia*, come io me ti vado vaticinando da anni, ci dovrebbe essere un posto in parlamento per me, che su le colonne del *Travaso* me ti ho tenuto sempre alto quel vissillo, che nun solo c'entra la fede inconcussa, la lupa e il sole dell'avvenire, ma ti sventola anche su quel colle che lèvati, indove c'entra anche la gloria degli avi, il baluardo de le istituzzione e un'altro bidone di cose belle...

ORONZO E. MARGINATI

*(Continua).*

## ANTICAMERA DEL LAVORO

**— Questa morte dell'ex-re nel momento della nomina del Presidente della Repubblica è volutamente provocatoria: ci vuole uno sciopero generale!**

# Ho ucciso!

*SI, signori giurati ho ucciso*

*Non ho mai avuto eccessiva simpatia per le lotterie, nè le lotterie hanno mai avuto simpatia per me; infatti non ho mai vinto un premio nemmeno a piangere in tibetano. La Lotteria di Merano abbinata alla Corsa Ippica, quella di Tripoli abbinata alla Corsa Automobilistica, tutto mi lasciava perfettamente indifferente. Finchè un giorno...*

*Ah, perchè quel giorno andai alla Posta? Perchè non mi gettai in mare con un libro di Silone al collo invece di incassare quel maledetto vaglia? L'impiegato mi porse le trecento lire, e poi con un sorriso: «Vuole un biglietto della Lotteria dei Miliardi, abbinata alla IV Corsa nei Sacchi della Cooperativa Metallurgici di Gallarate di Sopra?». Ebbene, in un momento di follia dissi di sì.*

*Da allora è cominciata la tragedia. La Corsa doveva aver luogo il 6 giugno. Seguo attentamente la radio, i giornali sportivi, i vari bollettini. Nessuna notizia. Passa giugno e viene luglio. Scrivo alla Cooperativa Metallurgici di Gallarate di Sopra, che mi risponde a Ferragosto: la Corsa ha avuto luogo, e l'esito della Lotteria è stato pubblicato in apposito Bollettino del 12-6-47, pag. 2, «che la S. V. potrà agevolmente consultare». Scrivo ancora con raccomandata espresso, chiedendo copia del bollettino, e mi rispondono a settembre che il Bollettino va richiesto alla Società SO.MA.RO., concessionaria del Concorso, allegando L. 68. Richiedo il Bollettino, con relativo importo, e mi rispondono, a metà ottobre, che la concessione è passata alla Società FRE.SCO.NE., che invia il Bollettino dietro vaglia di L. 105.*

*Ero ridotto sul lastrico perchè non pensavo ad altro che alla Lotteria. Niente più lavoro, ma uno scopo solo: avere quel dannato Bollettino. Non dormivo la notte per scrivere lettere, telegrammi, e sollecitl vari. A Natale finalmente arrivò il fatale opuscolo. Avevo vinto il secondo premio, pari a lire tre milioni. Saltai sulla sedia, poi mi precipitai a fare debiti su debiti, comprai mobili, motociclette, radio, tutto quello che mi passava in testa. A tre milioni di debiti mi fermai e scrissi alla Società per richiedere il Premio.*

*«Egregio Signore» fu la risposta. «Avendo la S. V. richiesto il Premio dopo lo scadere dei 120 giorni stabiliti dal Regolamento, art. 26 comma IV, la S. V. ha perduto ogni diritto, e pertanto, ecc. ecc.».*

*Tre milioni di debito e la miseria più nera. Mi diressi rapidamente verso la Posta. L'impiegato dello Sportello Vaglia mi disse: «Vuole un biglietto della Lotteria dei Trilioni, abbinata alla Corsa cogli occhi bendati del Circolo «Forza e Coraggio» di Zagarolo?*

*Allora, signori giurati, ho ucciso.*

UNO

(Su proposta del dottor Ferris - Catania).

**Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.**

**Indirizzate la vostra richiesta: «Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano 70 Roma».**

# Nenni Caos

POICHE' — disse l'on. Pietro Caos, abbottonandosi la testa e scrollando la giacca — poichè il proletariato si ostina ad opprimere e sfruttare la plutocrazia, è ora di...

Agitò la voce, alzando il tono delle braccia e concluse:

— .... è ora di rompere l'azione diretta, passando coraggiosamente agli indugi!

— Sei impazzito? — gli soffiò alle spalle il compagno Lelio Basso, tirandolo per il pizzo della giacca.

Pietro Caos lo fulminò con la pelata, asciugandosi il sudore che gl'imperlava lo sguardo e riprese rivolto alle sue labbra, che pendevano dall'uditorio:

— Italia nera, lutto di Governo!... Meglio un dottore vivo che un somaro morto!... Chi paga la rompe i suoi sono cocci!... Avanti milioni, per il ventesimo compagno!

Io vi dico che il Ceto Democratico Popolare saprà attrarre a sè i Fronti Medi e che il 18 aprile le *urne* vedranno uscire dagli elettori la vittoria della massa di Partiti.

Rinnoviamo dunque con esitazioni e senza lealtà l'alleanza di patto, stringendo la mano alla bandiera rossa, mentre Palmiro Togliatti, salendo sull'asta, garrisce e sventola baciato dal Sole dell'Avvenire!

Un applauso scrosciante coprì le ultime parole dell'on. Pietro Caos che, rimessosi sul capo il podio, scese dal basco e salì sulla folla che l'attendeva, salutando la macchina col sorriso chiuso ed un pugno sulle labbra.

g.

## PICCOLI LUTTI

**SFORZA — Sì: un lontano cugino, conte anche lui.**

# Lettera a Pinocchio

## (burattino di tutti i tempi)

Salve, Pinocchio! Io canto le tue lodi
e sento sprizzar quasi, dal tuo legno,
l'arguta grazia e il casalingo ingegno
del grande babbo tuo, Carlo Collodi!

Torno al tuo libro - lunga fu l'assenza,
ma dopo tante inutili letture,
dopo gli anni, le lotte, le sventure,
come fa bene un bagno d'innocenza!

Bimbo, ebbi il libro in dono per Natale
e lo rileggo, in questi giorni bui,
e sogno e torno un po quello che fui,
vivendo la tua favola immortale.

La ruota vorticosa del destino
travolge l'uomo, il libro, il monumento,
ma tu, Pinocchio, stai col naso al vento
tu grandeggi nel tempo, o burattino!

Testa di legno, dal cervello fino,
passi tra rischi e guai quasi per gioco
e sfuggi al Pescatore, a Mangiafoco,
al serpente che fuma ed al mastino!

Se tu nascesti in tempi più leggiadri,
sembri vissuto in giorni a noi vicini
poi che ti trovi in mezzo agli assassini,
ai medici ignoranti e agli osti ladri!

Tu più non ridi al cuore dei bambini
con l'aureo sogno che trasforma il vero:
oggi la terra sembra un cimitero
e noi siamo dei tristi burattini!

Ah, come rimarresti stupefatto,
caro Pinocchio, in questi tempi critici,
ritrovando negli uomini politici,
i vecchi amici tuoi: la Volpe e il Gatto!

Forse, Pinocchio, la tua buona Fata,
dolce come un'azzurra madonnina,
potrà salvar dall'ultima rovina
l'umanità sconvolta e dissanguata . . .

Amore e poesia nei campi lieti
ricondurranno il vòmere fecondo
perchè, sulla catastrofe del mondo,
risplenda ancora il sogno dei poeti.

PASQUALE RUOCCO

ne TRAVASO
16 pagine
Lire 700

**IL BUE (al Toro). — Sì, lo so che tutti dobbiamo morire, ma almeno tu la vita te la sei goduta: io non ho conosciuto che il solco.**

# VIETATO LEGGERE
## A CHI NON SCRIVE

**ANTONIO MILIADO** - *Reggio Calabria*. — Caro Antonio, ti giuro che il Giustiziere ha pianto di gioia leggendo la tua lettera: «Sono un garzone panettiere» ci scrivi, e già una serie di proteste contro chi ti toglie il lavoro. Poi aggiungi: «Mi dovete scusare se ho scritto così, in quanto questa è la prima volta che scrivo a un giornale, e ho soltanto la quinta elementare». Amico Antonio, tu scrivi benissimo, e queste sono le lettere che ci riconsolano di qualche sgrammaticato insulto anonimo.

**UN LETTORE FEDELE** - *Castelfranco*. — Tu ci biasimi per aver adoperato la abusata parola «nero» per il Sindaco di Roma, e poi parli di «vocabolari più o meno rossi». Caro lettore fedele, il Sindaco appartiene alla razza indo-europea, e non è affatto nero, come Togliatti non è un pellirossa. Si tratta di colori ormai entrati nell'uso; e che possiamo farci se la politica italiana, fra partiti policromatici e camaleonti giganti, somiglia ad un arcobaleno?

**EBAR** - *Cortona*. — No, caro Ebar, alla terza non ha cantato il gallo. Sarà forse perchè nella vignetta c'erano invece dei suini!

**ALVARO BRANCALEONI** - *Roma*. — Carino il tuo sonetto, e voglio riportare l'ultima terzina, che possiamo dedicare, generalizzando, a tutti coloro che vogliono assoggettarci a stranieri di qualsiasi razza: «Ma io domanno e dico a 'sti ruffiani — lassamo perde tutti, e co' passione — sentimose ner sangue più italiani!».

**FRANCO ZIPPITELLI** - *Bari*. Afferm di essere un assiduo. Ma un assiduo non dovrebbe ignorare che quel problema è stato già trattato dal Giustiziere, e precisamente nel n. 27 del 6 luglio 1947. Caro Franco, nessuno può capirti meglio di me, te lo giuro, ma se è vero che «repetita juvant» non «juvant» certamente al giornale. Altrimenti diventa un disco rotto non un settimanale umoristico.

*NUOVI TRAVASISTI*

GIOVANNI RUSSO di *San Giovanni a Teduccio* (Napoli); RINALDO LO SEGO di *Palazzolo Acreide* (Siracusa); ALFONSO GODINO di *Longobucco* (Cosenza); PAOLO ARCIPRETE di *Bari*; LUIGI GIORGINI di *Roma*; ANGELO LUSI di *Roma*; CESARE MARCHESI di *Parma*; GIOVANNI VINIERO di *Sammichele* (Bari). GENNARO RICCIO di *Siano* (Palermo); ACHILLE VIGNERI di *Torino*; RENATO DONADONI di *La Spezia*; FRANCESCO ANGLAI di *Ostuni*; ANTONIO DI DOMENICANTONIO di *Torre Maura* (Roma); RENATO SETTIMI di *Roma*; G. A. di *Reggio Emilia* (manca nome e indirizzo); ROBERTO GUERRA di *Viterbo* (manca indirizzo); CARLO LUCIANO di *Bologna*; E. BOCCALEONE di *Roma*, SAVINO CECCA di *Barletta*, N. SALTICCHIOLI di *Roma*

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 384 in data aprile 1947

Stab. Tip. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano 76 — Roma

## ABBIAMO DOVUTO RISTAMPARE

Il Travasissimo n. 5, *denominato* «THE '48 ISSIMO», *la cui prima edizione, nell'ordinaria tiratura, è risultata esaurita in 10 giorni. La scarsa disponibilità di carta ci ha costretto a limitare questa seconda ristampa a poche migliaia di copie. Chi non lo ha ancora comprato e non vuole rinunciare ad averlo, farà bene a precipitarsi subito all'edicola più vicina. Fra un minuto potrebbe essere tardi. E questa volta definitivamente!*

### 1) Situazione imbarazzante

*(La scena rappresenta l'Empireo. Per farsi un'idea del luogo basta pensare a una cosa tutt'affatto diversa da una qualsiasi località italiana o, comunque, europea. Gioia e pace, pace e gioia. Su alcune nuvolette stanno piacevolmente adunate* ***ANIME*** *di beati che discutono un po' di tutto, tranne naturalmente che di politica; se no me la saluti la beatitudine! Per l'aere radioso si aggirano* ***SERAFINI*** *e* ***CHERUBINI***, *la «Celere» celeste. Nel bel mezzo della scena si erge il Trono su cui sta assiso* ***L'ETERNO***. *Accanto a Lui un*

*paio di Profeti fra i più accreditati del Vecchio Testamento).*

**IL PROFETA ELIA.** — Signore, siamo venuti a ricordarti che siamo a gennaio e che bisogna che le giornate terrestri siano aumentate.

**L'ETERNO** *(sobbalzando)*. — Io non aumento un accidente! Si mormora già abbastanza sulla presunta mia partecipazione al governo De Gasperi!

*Cala un diluvio.*

### 2) Visitatori a lo Zoo

*(La scena rappresenta l'interno del Giardino Zoologico durante la stagione invernale. Il che significa che la scena può benissimo rappresentare un qualsiasi giardino pubblico, data l'assoluta assenza di bestie, se non si vuol tener conto di pochi e sparuti* ***VISITATORI*** *che hanno avuto la felice idea di pagare il biglietto d'ingresso per andare a leggere alcune targhette attaccate alle gabbie. Davanti alla gabbia su cui stanno esposte le targhe del «LEONE Africano» e dell'«ELEFANTE Indiano» si soffermano i visitatori.* ***IL GUARDIANO*** *si accosta ai derelitti e spiega benevolo):*

**GUARDIANO:** D'inverno è difficile che le bestie si lascino vedere. Esse stanno tappate nel rifugio che il Municipio provvede a riscaldare in modo costante e confortevole.

**LO STRANO VISITATORE** *(mettendosi a quattro gambe e digrignando i denti comincia a barrire e a ruggire)*: Bbbbbhhhhrrrrr!... Uuuuhhhggggrrrrr!...

*Cala la rete.*

### 3) Madama Butterfly

*(La scena rappresenta il famoso fiorito asilo di pace e d'amor, non più presso Yokohama, bensì presso Napoli. Siamo verso la fine dell'anno 1947; clima freddo asciutto, buona visibilità, mare calmo, elezioni in vista, prezzi in aumento* ***MADAMA BUTTERFLY***, *detta anche Carmelina la Sprocedata, sta abbracciando il suo «paisà»* ***JOHNNY*** *che parte per l'America rimpatriato insieme con le ultime truppe americane residenti in Italia).*

**CONCETTINA BUTTERFLY** *(piangendo)*: Nè, Johnny, dimme che nun me lasse! Dimme che tuorne!

**JOHNNY:** Stare tranquilla, io andare e tornare subito.

**CONCETTINA BUTTERFLY:** Johnny, tu m'oddice pe' consulamme...

**JOHNNY:** Volere morire cecato se non essere vero: io ritornare subito come fuciliere di marina.

*Cala la star-and-stripes.*

MIGNECO

## P. 3

*Le virtù profetiche del* **TRAVASO** *sono straordinarie, e, se non credete alle profezie, potete dire che il servizio d'informazioni del* TRAVASO *è più che perfetto. Ecco una prova dell'una e dell'altra affermazione: nel numero del 22 giugno 1947 commentavamo l'annuncio della nuova sigaretta P.3 con una vignetta che i lettori non possono aver dimenticata. Diceva la battuta:*

— **Perchè si chiama «P. 3»?**

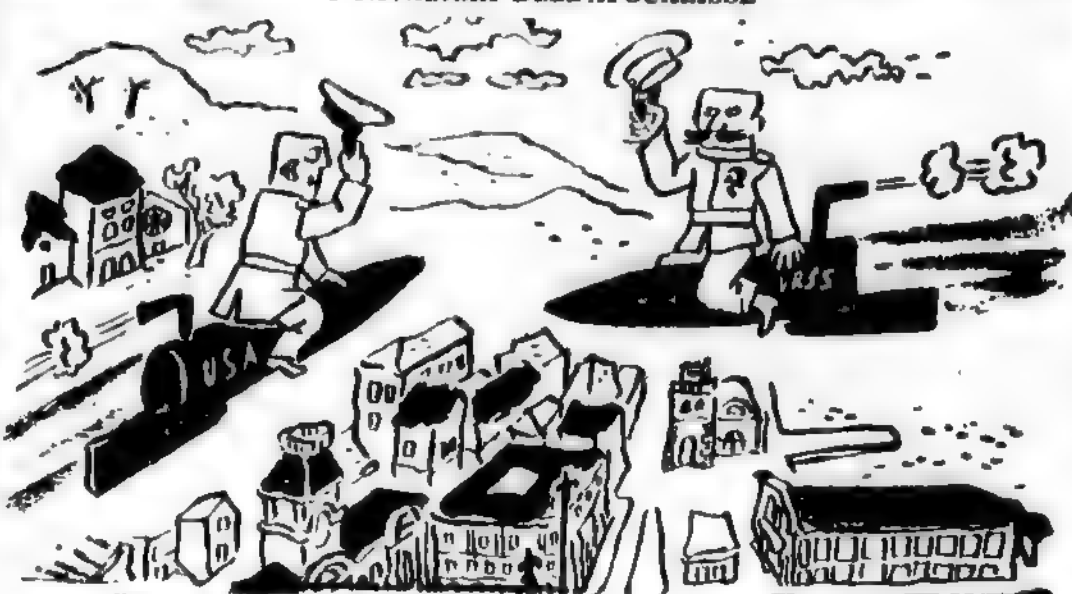
— **Perchè puzzerà 3 volte più delle Nazionali.**

*In questi giorni la sigaretta P.3 è stata posta in vendita, ma è risultata così nauseabonda che il Monopolio dei Tabacchi ha dovuto ritirarla dalla circolazione dopo 24 ore.*

# LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni

Panorama di tutti gli umorismi

## I CAVALIERI DELL'APOCALISSE

— Buon anno
— Buon anno.

*(LA CITTADELLA, Trieste)*

## A VENEZIA

— Duca d'Aosta? E chi è?
— Uno che ha collaborato con l'Italia.

*(CANDIDO, Milano)*

## FALO'

— Vile, tu incendi un Uomo Qualunque morto!

*(GIRARROSTO, Genova)*

## FINE DEL 1947

Prima di morire ha chiesto di togliersi la camicia nera, ma non glielo hanno concesso.

*(C. CHIARO, Roma)*

## FEDE E PASSATEMPI

— Affermo il mio sacrosanto diritto di aver riconosciuto il mio settemezzo reale anche dai repubblicani che sono intorno a questa tavola.

*(LA SIGARETTA, Roma)*

## ACCIDENTI AI CIAPEZZATORI

### La Befana

Calò dal camino, la buona Vecchia a COLMARE CALZE di piccoli con doni molteplici.

Ben altro calò ai grandi: entro lor calze se versero appena LI PIEDI PROPRI.

Invano cercarono nel cielo CODA DI COMETA guida di RE MAGI, defonti ormai O IN TERRA DI BANDO.

Riceveranno tuttavia SUL CAMINO non dono calato, sibbene cresciuto, ossia nuovo AUMENTO DI PREZZO del gas.

T. Livio Cianchettini

## LUIGI LONGO

... uno dei promotori del Fronte democratico popolare...

*(VIE NUOVE, Roma)*



N. 3 (A. 49.

— L'on. Togliatti.
— Piacere di ne

OMAGGIO

# il TRAVASO


N. 3 (A. 49) 18 Gennaio 1948 - Lire 25 — ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI — Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43.141, 2, 3


**PRESENTAZIONE**

— L'on. Togliatti... la Democrazia...
— Piacere di non conoscerla!

**CONSEGUENZE**

— Com'è che il Vesuvio non fuma più?
— Un turista ha buttato nel cratere un mozzicone di P2.

**LASSU'**

— Ha da venì Baffone...

UNA STORIELLA di TIC

# TIRO a SEGNO

**Tutti i lettori indistintamente possono partecipare al « TIRA-ASSEGNO » del « TRAVASO » con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi, ecc. Ogni pezzo inviato è un « COLPO », ogni colpo pubblicato è un « CENTRO ». Gli originali, qualunque ne sia la sorte, non si restituiscono.**

**TAGLIANDI** — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

**PUNTEGGIO** — Ogni centro conta **due punti** meno le « Perle giapponesi » e gli « Interessa solo a.. » che contano **un punto**.

**ASSEGNI** — Alla fine di ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « TRAVASO » **un ASSEGNO di**

# lire 1000

Alla fine dell'anno il primo della classifica generale e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1948 riceverà dalla Amministrazione del TRAVASO » **un ASSEGNO di**

# 5000 lire

**PREMI** — Ogni mese fra tutti i « centristi » saranno sorteggiati i seguenti

# altri premi

(ai quali altri ancora se ne aggiungeranno nel corso dell'anno) tenendo presente che il nome di ogni « centrista » sarà imbussolato tante volte quanti saranno i punti totalizzati nel mese. In tal modo potrà vincere uno qualunque dei premi anche chi abbia fatto un solo centro di un solo punto ma le probabilità di vincere (anche più premi a persona) aumenteranno in proporzione dei punti totalizzati. Sono già in palio **OGNI MESE** i seguenti premi:

1) « **QUESTE BESTIE** » atlante di Gasta e Mastrojanni con prefazione di Metz edizione « Travaso ».

2) Bottiglia da ½ litro dell'impareggiabile liquore **STREGA** offerta dalla rinomata Ditta **ALBERTI** di Benevento.

3) 4) 5) 6) **SCATOLA DI 100** (cento) **LAME** da barba **MIRABILIA** offerta dalla Ca**SIMIR** di Milano.

7) 8) 9) **FLACONE DI PROFUMO** o brillantina Haway offerto dalla Ditta **ARBEL** di Milano.

### LADRO INCORREGGIBILE

**— In nome della legge, imputato, restituitemi il campanello che avevo lasciato qui sopra!**

E. Bar Cortona

1849

Il morbo infuria
il pan ci manca,
Venezia sventola
bandiera bianca.

1922

Il Fascio infuria
'l duce spera.
a Roma sventola
bandiera nera

1948

Stalin infuria
scava una fossa.
Italia sventola
bandiera rossa!

G. Norleughi Modena

ATTORI E FILMS

De Nicola: *Sono innocente!*
De Gasperi: *Fiat voluntas dei.*
Einaudi: *Re di denari.*
Togliatti: *Ivan il terribile.*
Finocchiaro: *Imputato alzatevi.*
Nenni: *Eroe per forza.*
Di Vittorio: *Il feroce saladino.*
Giannini: *Davanti a lui tremava tutta Roma.*

C. Denna Enna

MUSICA OPERISTICA
RIGOLETTO

GIANNINI — L'uom son io che ride

NENNI — Sparafucil io sono!

STALIN — Esser difforme! Esser buffone!

TOGLIATTI — Son forse un bandito?

PICCHIONI (della Via Salaria) — Soglio in cittade uccidere — oppure nel mio tetto — l'uomo di sera aspetto, — una stoccata e muor!

N. di San Ferià Catania

PROVERBI D'OGGI

Paese che vai sciopero che trovi.

Bandiera rossa di sera, agitazione si spera.

Bandiera rossa di mattina, agitazione vicina.

Meglio l'America oggi che la Russia domani

Il mondo è fatto a scale: Nenni scende, Saragat sale.

Patrissi è un po' morire.

V. Giorgione, Napoli

QUEI DUE

LIZZADRI — Ho un callo al piede destro.

L'ON. DI VITTORIO. — Mettici un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto nella tintura di odio domani sei guarito: è un rimedio che mi ha consigliato un famoso manicure

LIZZADRI — Ma che vuol che ne sappia un manicure delle malattie dei piedi?

L'ON. DI VITTORIO. — Puoi fidarti: è anche pedagogo.

Prun, Firenze

### LA LEGGE E' LEGGE

Moretti, Roma

DI VITTORIO IN VITTORIO

1890 - Governo di Vittorio Emanuele Orlando.

1901 - Governo di Vittorio Emanuele.

1947 - Governo Di Vittorio.

P. S. Roma

## L'iniqua mercede

**Il tiratore scelto Ciro Soria — Gran Premio Finale 1947 — è stato insignito della Commenda del *R. M. Ordine della Mercede*.**

**A parte il fatto che il Soria — un bancario! — abbia ricevuto la mercede proprio mentre sei « crava il Consiglio di Gestione del *Travaso* ha stabilito all'unanimità di punirlo per aver osato di comunicarci una notizia simile.**

**A Ciro Soria viene perciò tolto un punto nella classifica generale.**

C'ERA UNA VOLTA..

...TOGLIATTI che si confessava.

...DE GASPERI che non era Presidente del Consiglio.

... NENNI che non teneva un comizio.

...DI VITTORIO che vietava uno sciopero.

...SCELBA che non chiamava la « Celere »

...I QUATTRO GRANDI che lavorano per la pace

TUTTE FAVOLE, TUTTE FAVOLE!

A. Cordoni, Ascoli

# PERLE GIAPPONESI

*RISORGIMENTO del 5 gennaio*

Trovatavi solo una figlia del Cardone, Lina, di anni 17 i mal viventi fingendosi dipendenti del Genio Civile, la imbavagliavano con un batuffolo di ovatta imbevuto di cloroformio e la legavano su di una sedia in cucina.

*Se invece di fingersi dipendenti del Genio Civile si fossero finti metallurgici o bancari, non sarebbero riusciti nell'intento*

O. Patrie, Roma

×

*IL MESSAGGERO del 15 dic*

MANCIA restituendo Peretti Giulio via Oslavia 34 documenti contenenti borsa smarrita

*Dunque, i documenti contenevano la borsa. E la borsa che conteneva?*

Villorandi, Ostia

×

*STELLA ROSSA del 30 dicembre u. s.:*

La compagna Adele Bei è entrata a far parte del Senato per essere stata condannata dal Tribunale Speciale Fascista a 18 anni di carcere e per averne scontati sette e mezzo di cui 8 di segregazione assoluta.

*La democrazia esige il rispetto di tutte le opinioni. Ma, com'è noto, l'aritmetica non è un'opinione.*

Giucas Ascoli Piceno

×

*GIORNALE DI NAPOLI del 2 gennaio*

Durante lo svolgimento di uno sciopero di protesta circa « un miliardo » di individui si recava sotto la Prefettura ecc...

*Ecchè, il Vice Padreterno Di Vittorio aveva indetto lo sciopero universale?*

M. Diaferia, Pomigliano d'Arco

×

*GAZZETTINO DI VENEZIA del 2 corr.:*

GIOCATTOLI per bambini meccanici, elettrici e scientifici.

*Non c'è da preoccuparsi per l'avvenire d'Italia... con una nuova generazione di questa fatta!*

Crescenti, Chioggia

### TOMBOLO

**— Non puoi credere quanto io desideri la tua compagnia!**

**— Per ora non è possibile: è in licenza tutto il battaglione.**

Normanno, Ferrara

# Abbonatevi!

| | |
|---|---|
| IL TRAVASO un anno | L. 1.200 |
| IL TRAVASO un semestre | » 650 |
| TRAVASISSIMO un anno | » 450 |
| ASO e ISSIMO un anno | » 1.600 |
| TRAVASO e GIORNALE D'ITALIA un anno | » 1.600 |
| TRAVASO e TRIBUNA ILLUSTRATA un anno | » 2.100 |
| IL TRAVASO un anno e QUESTE BESTIE | » 1.700 |
| Solo QUESTE BESTIE | » 700 |
| **PER L'ESTERO** | |
| IL TRAVASO un anno | L. 1.500 |
| TRAVASISSIMO un anno | » 500 |
| ASO e ISSIMO un anno | » 2.000 |
| QUESTE BESTIE | » 800 |

# INTERESSA SOLO A...

**Ascoli Piceno**

Dio mio, fatemi vedere un solo mattone aggiunto al costruendo Palazzo di Giustizia e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Giucas

×

**Nocera Terinese**

— Ci credi tu che il Prefetto indirà le elezioni amministrative per il prossimo marzo? ..

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

M. Macchione

×

**Tarquinia**

— Tu ci credi che l'acquedotto è stato sistemato in modo che l'acqua non mancherà più per qualche mese?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso.

G. Palumbo

*GIORNALE D'ITALIA del 1.o gennaio:*

**E' partito da Montecitorio un transatlantico carico di...**

BESTIE PARLANTI

*...un transatlantico carico di... BESTIE PARLANTI? Questa è un'offesa alla Costituente!*

M. Macchione, Nocera T.

# ...bbonatevi!

| | |
|---|---|
| ...TRAVASO un ...nno | L. 1.200 |
| ...TRAVASO un ...mestre | » 650 |
| ...AVASISSIMO ... anno | » 450 |
| ... e ISSIMO un ...no | » 1.600 |
| ...VASO e GIOR-...ALE D'ITALIA ... anno | » 1.600 |
| ...VASO e TRI-...UNA ILLU-...RATA un anno | » 2.100 |
| ...TRAVASO un ...no e QUESTE ...ESTIE | » 1.700 |
| ... QUESTE BE-...IE | » 700 |

**PER L'ESTERO**

| | |
|---|---|
| ...TRAVASO un ...no | L. 1.500 |
| ...VASISSIMO ... anno | » 500 |
| ... e ISSIMO un ...no | » 2.000 |
| ...STE BESTIE | » 800 |

## ...INIERESSA
### SOLO A...

**Ascoli Piceno**

...mio. fatemi vedere un solo ...ne aggiunto al costruendo ...o di Giustizia e poi racco...ni pure accanto a quell'a ...benedetta!

Giussa

×

**Nocera Terinese**

...Ci credi tù che il Prefetto ... le elezioni amministrative ... prossimo marzo?..
...Perchè, si vede dalla fac... ...e sono fesso?

M. Macchione

×

**Tarquinia**

...u ci credi che l'acquedotto ...o sistemato in modo che ... non mancherà più per ...e mese?
...erchè, si vede dalla faccia ...no fesso.

G. Palumbo





# il TRAVASO

Lire 25 - 18 Gennaio 1948 - A. 49 - N. 3

Direttore responsabile GUASTA

*I bancari con gli "sportelli„ chiusi*

*Banche: Botteghe Oscure*

**CI RISIAMO?**

— Presto, ragazzi! Se per caso scoppia un nuovo conflitto, non deve trovarci impreparati...

**LA VEDOVA SCALTRA**

— Dio mio, fatemi vedere Vittorio Pozzo che fa giocare in Nazionale un giocatore meridionale, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

OH, che bellezza, Cittadina marchesa! Stiamo ringiovanendo di anni! Eccoci tornati ai bollettini di guerra, alle cartine geografiche sui giornali, alla intransigenza dei dittatori, agli insulti tra potenze avverse alle minacce, alle rotture agli incidenti di frontiera ed agli ammassamenti di truppe.

Per fortuna che l'Italia può infischiarsi degli avvenimenti internazionali data la propria

## Assoluta indipendenza

perchè se

...**è già partito dagli Stati Uniti il primo contingente di fucilieri di marina, con carri armati, lanciafiamme, cannoni e bombe atomiche, diretti al Mediterraneo e navi americane stanno ora effettuando esercitazioni nelle acque di Augusta...**

la nostra democrazia non afferma il sacro risentimento per il ritorno in casa nostra della bandiera della Repubblica stellata, sventolando nelle piazze il tricolore, vessillo d'Italia, e perciò relativamente libero, bensì la liberissima bandiera della Repubblica sovietica. La qualcosa costituisce anche una giusta ed onesta rappresaglia contro l'infame governo nero, che mentre ha fatto tanto baccano per l'arrivo del «treno dell'amicizia», ha volutamente taciuto l'arrivo degli

## Aiuti dalla Jugoslavia

Giacchè, madama, deve sapere che

...**sono giunte in Italia (comunicazione del Cominform di Milano in data 26 dicembre 1947) forti somme di valute nazionali — già in possesso jugoslavo — messe a disposizione del PCI...**

**Anche alla Jugoslavia (29 dicembre 1947) sono state richieste dall'Esecutivo comunista armi automatiche. Si sta ora concretando il trasferimento di dette armi in sedi sicure, già da tempo prestabilite..**

Ognuno dà quello che ha, madama; una nazione che coltivasse l'agricoltura, per esempio, potrebbe offrirci grano, ma una nazione che coltiva la guerra, non può che inviarci armi. Tuttavia si nota il pensiero!

Però a questo stato di cose sta ponendo riparo la nostra democrazia con una

## Lodevole iniziativa

quella della auspicata soppressione della maggiore fonte di calamità, le forze armate: quelle nostre, si capisce, la cui eccezionale mole rappresenta un vero e proprio ostacolo alla pace. In questi giorni, pertanto,

...**viene condotta una generosa campagna di sobillazione fra i soldati della classe del '25, antidemocraticamente trattenuti alle armi...**

La tesi è validamente sostenuta con la

...**costituzione e mobilitazione di brigate garibaldine sul tipo di quella di Gravina, della forza di circa tremila uomini, che avranno propria uniforme e proprio armamento...**

E' veramente commovente questo appassionato amore per i figli del popolo che sono costretti a soggiacere al tremendo peso delle «stellette»: certo due «stelle» son troppe, ed è perciò che si fa il possibile perchè ne portino una sola: quella «rossa».

Pensi inoltre, madama, che il mandare in congedo la classe del '25 — dato che le truppe con la stella rossa, invece, non vengono pagate dallo Stato Italiano — costituirebbe un altro bel passo avanti per la

## Fiorente economia nazionale

economia che l'on Einaudi ha ampiamente illustrato al Consiglio dei Ministri in una brillante relazione che si può riassumere così:

**ENTRATE previste per tutto l'anno finanziario in corso, e cioè fino al 30 giugno 1948: 1200 miliardi.**

**USCITE già definite al 31 dicembre 1947, e cioè esattamente a metà dell'anno: 1200 miliardi.**

Siamo dunque al pareggio Cittadina marchesa, con sei mesi di anticipo.

Ed è senza dubbio per questo che, oltre alla sottoscrizione per la

## Solidarietà invernale

a favore dei disoccupati, il Ministro dei Trasporti ingegnere Corbellini si è permesso il lusso di concedere soccorsi anche a favore degli «occupati», cosicchè

...**ha disposto, con decreto 1996, che cinque funzionari, chiamati a prestare servizio presso il suo Gabinetto, percepissero una indennità supplementare variante dalle 54 mila alle 60 mila lire mensili per ciascuno. L'art. 2 del decreto stesso stabilisce che «La spesa sarà a carico del bilancio delle Ferrovie dello Stato» (dal *Momento*).**

Ecco una precisazione non necessaria, nessuno dubitando che il Ministro ing. Corbellini sarebbe disposto a pagare di tasca propria 300.000 lire mensili ai suoi favoriti.

Anche questa è da contar. Quelli che, invece non si contano più sono gli esempi di

## Libertà di stampa

ultimo fra i quali, questo:

**TARANTO. — I soliti agit-prop, identificati da tutti tranne che dalle autorità tutorie, si sono minacciosamente presentati dinanzi all'edicola del giornalaio Fucci, ingiungendogli di non vendere il «Travaso». Il risoluto contegno del Fucci ha disarmato la tracotanza dei vigliacchi che si sono allontanati profferendo le solite minacce...**

Bravo Fucci, ti abbracciamo affettuosamente, e ci dispiace solo che i Fucci non abbondino.

Ma qui dobbiamo aprire una parentesi per prendere atto che in Romania l'industria — ad onta delle fandonie denigratorie della stampa di destra — prospera ch'è un piacere. Si sta lanciando, laggiù, per esempio,

## Un nuovo tipo d'auto

la cosiddetta «auto-vedova».

**Anna Paucher, la ministra degli Esteri rumena è stata così battezzata (in inglese: «self-made widow») dagli americani per essere stata lei stessa a denunciare il marito come comunista non ortodosso, provocandone la fucilazione.**

Meglio un marito morto che un trozkista vivo.

Ed ora il tempo, anzi lo spazio stringe, Cittadina marchesa: vorremmo ancora parlarle di blocchi stradali, di bombe contro italiani a Mogadiscio, di istituzioni kolkosiane in Italia, del prezzo delle uova e di tante altre belle cosette, ma, a richiesta generale, dobbiamo far nuovamente luogo alla brillante cerimonia

## Sull'Altare della Patria

per l'assegnazione del «premio della conciliazione». Questa settimana il premio viene assegnato al segretario della Camera del Lavoro di Padova, compagno Turra, per queste parole profondamente pacificatrici:

**«Noi — ha detto il Turra — dobbiamo cercare nuovi metodi di lotta. Gli agrari non vi daranno lavoro? E allora invaderete le aziende. Se le fabbriche chiuderanno, noi le occuperemo. Irromperemo in Prefettura e non pagheremo gli affitti se saranno aumentati, la luce e il gas. O si smette di fare una politica contro i lavoratori o spazzeremo via quelle quattro carogne che vogliono affamarci».**

Dopo di che, le confessiamo, Cittadina, che anche noi

## Diventiamo rossi

Abbiamo ricevuto un foglio tedesco, «Amriswiler Anzeiger», che parla di noi come segue:

...**Uno spassionato quadro della vera situazione dell'Italia è data dal bel settimanale umoristico «Il Travaso». Fra l'altro, contiene sempre una pagina dal titolo «Tutto va ben, madama la marchesa», nella quale vengono citati, in facile e scorrevole successione, gli errori della politica di parte, il dilagare della corruzione, le magagne della nuova burocrazia, le acrobazie dei prezzi, ecc. ecc.**

Arrossendo di modestia compiamo il dovere di ringraziare il giornale d'oltre Alpe non tanto per le cortesi espressioni a nostro riguardo quanto per averci insegnato, nel medesimo articolo, che in tedesco «capo dei comunisti» — Togliatti, per esempio — si dice «Kommunisten FUHRER». Non è carino madama?

Ed eccoci già arrivati (accidenti, come finisce presto la pagina!) alle

— On. Giannini, lei ha un debito di... milioni con i redattori del «Buonsenso» di Roma. Con che lo paga?
— Con le «vespe»!

## Note mondane

**Il soldato dell'esercito americano Raymond Brown, indigeno dell'isola di Samoa nel Pacifico, è stato proclamato Re di Samoa.**

Con i tempi che corrono non sappiamo se porgere alla neo-Maestà i nostri rallegramenti o le nostre condoglianze.

Un ospite illustre ha avuto in questi giorni Milano, a giudicare da un titolone su tre colonne apparso sull'«Avanti!»:

**CARLO MARX A MILANO**

Non risulta, tuttavia, che abbia messo piede al Congresso Comunista.

Molto apprezzata negli ambienti diplomatici la nuova Romania, tanto democratica che il suo

...**Incaricato d'Affari presso la Santa Sede si rifiuta di tornare a Bucarest e chiede la protezione della polizia italiana perchè «si sente minacciato».**

E qui, Cittadina marchesa, è giunta l'ora di procedere ad una nuova premiazione, la prima dell'anno nuovo: inviamo subito al Travasista GIUSEPPE BROGGI di Salerno — Via Renato de Martino, 2 — che tra tutti i travasisti ci ha inviato il maggior numero di segnalazioni per questa rubrica — il ricercatissimo volume in edizione di lusso, di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz: «QUESTE BESTIE».

LEOPOLDO
CUOCO-MAGGIORDOMO



— Classe del '2

# I C

SIGNORINA ...
scende la se...
della tua ca...
busso alla porta d...
Penso alle Banche...
di certe parolacce...

Vuoi sapere il mo...
E' presto detto: s...
che faccio questo ...
bussando ad ogni ...
con un assegno ch...
e senza manco i so...

Penso ai bei giorn...
Ero arrivato al so...
quando le Banche...
(C'è lo zampino d...
Sportelli chiusi. C...
Dove li prendo i ...

Penso all'assegno: ...
Questo pezzo di ca...
c'è scritto centomil...
fino a che dura qu...
(Me l'avrebbe cam...
al quaranta per cen...

Ho una casa da p...
armadi immensi pi...
mobilia di gran lus...
l'Aprilia nuova nu...
una discreta rendit...
... e darei tutto per...

Quel tuo buon pad...
m'ha sempre usato...
e non potrebbe, in ...
prestarmi, dico po...
di mila lire e in q...
la fisseremmo ai pr...

Io vedo già la fam...
e chiudo gli occhi ...

— On. Giannini, lei
un debito di... milio-
con i redattori del
Buonsenso » di Roma.
n che lo paga?
— Con le « vespe »!

## lote mondane

oldato dell'esercito ame-
Raymond Brown, in-
o dell'isola di Samoa
Pacifico, è stato procla-
Re di Samoa.

i tempi che corrono
sappiamo se porgere alla
laestà i nostri rallegra-
o le nostre condo-
e.

ospite illustre ha avuto
uesti giorni Milano, a
care da un titolone su
olonne apparso sull'« A-
»:

O MARX A MILANO

risulta, tuttavia, che
messo piede al Con-
Comunista.

to apprezzata negli am-
diplomatici la nuova
nia, tanto democratica
suo

Incaricato d'Affari pres-
Santa Sede si rifiuta
nare a Bucarest e chie-
protezione della poli-
liana perchè « si sente
ciato ».

il, Cittadina marchesa,
nta l'ora di procedere
na nuova premiazione,
na dell'anno nuovo: in-
subito al Travasista
EPE BROGGI di Saler-
Via Renato de Marti-
— che tra tutti i tra-
ci ha inviato il mag-
numero di segnalazioni
uesta rubrica — il cer-
mo volume in edizione
so, di Guasta e Ma
ani con prefazione di
« QUESTE BESTIE ».

LEOPOLDO
FOCO-MAGGIORDOMO



SOBILLATORI

— Classe del '25, fatti mandare in congedo. La Democrazia non ha bisogno di eserciti!

# I COLLOQUI

## con la signorina Felicita

(Vedi innumeri precedenti)

SIGNORINA Felicita, a quest'ora
scende la sera sul giardino antico
della tua casa, ed io, come un mendico,
busso alla porta della tua dimora.
Penso alle Banche e il labbro mi s'infiora
di certe parolacce che non dico.

Vuoi sapere il motivo del ritorno?
E' presto detto: sono giorni tre
che faccio questo straccio di corvèe
bussando ad ogni porta qui d'intorno
con un assegno che non vale un corno
e senza manco i soldi pel caffè.

Penso ai bei giorni di un mesetto addietro.
Ero arrivato al sommo dell'ascesa,
quando le Banche han fatto la sorpresa.
(C'è lo zampino di Palmiro e Pietro?).
Sportelli chiusi. Che avvenire tetro!
Dove li prendo i soldi per la spesa?

Penso all'assegno: che malinconia.
Questo pezzo di carta menzognero!
c'è scritto centomila e vale zero
fino a che dura questa sinfonia.
(Me l'avrebbe cambiato uno straniero
al quaranta per cento, in Galleria...).

Ho una casa da poco costruita,
armadi immensi pieni di lenzuola
mobilia di gran lusso, la Phonola,
l'Aprilia nuova nuova, appena uscita,
una discreta rendita investita...
... e darei tutto per una braciola.

Quel tuo buon padre in fama d'usuraio
m'ha sempre usato gran benevolenza
e non potrebbe, in questa contingenza,
prestarmi, dico poco, un centinaio
di mila lire e in quanto alla scadenza
la fisseremmo ai primi di febbraio?

Io vedo già la fame che s'avanza
e chiudo gli occhi nei presagi grevi.
Signorina Felicita, tu devi
ridestarmi il sorriso e la speranza
(Ricordo, a tanti anni di distanza,
le cose che dicevi e non dicevi).

« In memoria degli attimi trascorsi
— ho implorato col pianto nella strozza —
fa, ti scongiuro, che tuo padre... sborsi ».
Ma tu sussulti, come chi singhiozza
e mi ripeti con la voce mozza:
« Non mi ten... ga mai più... tali dis... corsi!

« Quarantamila.. — insisto — Almeno quelle,
tuo padre le potrebbe anticipare ».
Ma tu ti levi su, quasi ribelle
alla perplessità fallimentare:
« Mio padre? Andiamo. Meglio non provare,
senza il consenso della Cgielle... ».

«... Avvocato non parla? Che cos'ha? »
« O, signorina. penso ai casi miei:
andrò all'ospizio di mendicità... ».
« Che va dicendo? Senta, non vorrei,
che si offendesse; ho qualche cosa, ma
è poco. Accetterebbe? ». « Accetterei!!! ».

Cercasti, e dal grembiule di educanda
vennero fuori, tra le immaginette,
dei fogli, con lentezza memoranda
contasti: « Due, tre, quattro, cinque, sette... ».
Qui ti fermasti. L'animo fremette.
« Sette, otto, nove...» « E' il Cielo che le manda! »

Ti saluto così, senza un sorriso
e me ne vado con il mio fardello
di questo *chèque* inutile, deriso...
Giorno per giorno, come un poverello,
sognando che l'accordo sia deciso,
farò la fila avanti allo sportello...

Banca: mistero senza fine bello!

*Giovannini*

# Lo sciopero
## *si addice*
# alle Banche

*LO sciopero bancario seguita, mentre scrivo, per disgrazia dei correntisti e per fortuna dei disperati costretti a vivere di espedienti.*

*C'è una categoria di persone abituata a speculare sulle disgrazie. Mi riferisco a quella gente che quando muore una persona importante dice « Mi voleva un bene matto. Non faceva una cosa senza chiedermi consiglio ». Naturalmente pur non essendo vero nessuno potrà smentire tali affermazioni.*

*Alla stessa categoria appartengono quei bellimbusti che possedendo una panchina per appartamento ed una tuta per guardaroba hanno approfittato dei bombardamenti per dire che la bomba che ha colpito la loro villa li ha lasciati nudi in mezzo alla strada.*

*Dopo i bombardamenti questi signori sono spariti dalla circolazione e non li abbiamo più visti. E' stato lo sciopero delle banche che li ha rimessi in circolazione. Sono riusciti dai loro nascondigli ed hanno ricominciato a girare per la città frequentando locali alla moda. — Questo sciopero — dicono — è un vero disastro. Siamo rimasti senza contanti e non possiamo ritirare soldi in banca — e seguitano con discorsi di questo genere sempre augurandosi che lo sciopero duri il più possibile.*

*Signore elegantissime sono costrette a tornare a casa a piedi perchè i loro cavalieri hanno solo assegni. Si mangia in rosticceria con duecento lire prestate da un amico, perchè le banche sono chiuse. Si pagano i debiti con la frase ormai storica: « Appena finirà lo sciopero.. ».*

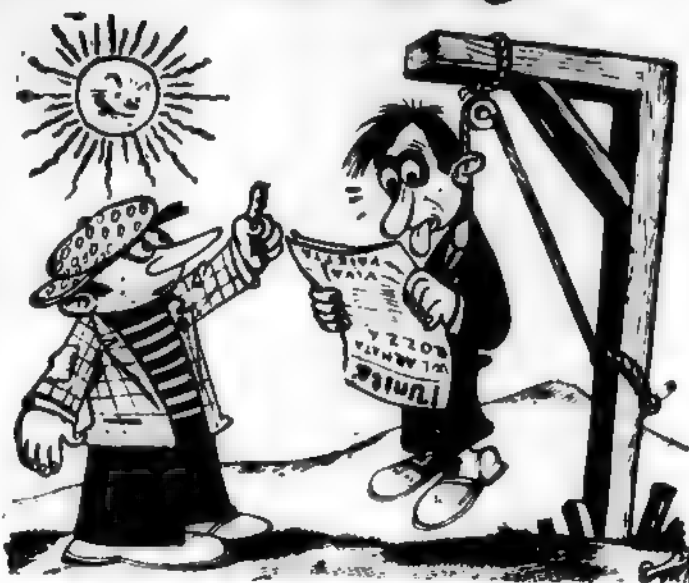
*Stare senza soldi è un onore, perchè chi non ha delle centinaia di lire in tasca ne ha delle migliaia in banca e così mentre fiorisce la borsa nera degli assegni scontati al venti per cento e mentre proseguono le discussioni, una valanga di assegni a vuoto circola liberamente e sorride tranquilla.*

*In questi giorni non si paga. non ci sono preoccupazioni di sorta. non esistono cambiali che scadono e gli uomini, anche i più disperati, camminano tranquillamente per le strade.*

*Ecco perchè non finisce lo sciopero. Forse gli uomini hanno trovato la formula della felicità. In questi giorni siamo tutti ricchi.*

*Solo un creditore piccolo piccolo si aggira paonazzo per le strade della città mormorando tra i denti che ora con questo sciopero si sta esagerando.*

MACCARI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, hai una corda al collo.
— Compagno, «l'Unità» non lo dice.
— Hai ragione, compagno: allora è una cravatta. Evviva l'eleganza e il «duo» Paletta.

*Se il Governo straniero non ha la forza di opporsi all'intervento nero — disse Pietro Nenni, facendo scoccare la tazza del caffè contro il palato e posando lentamente la lingua accanto alla cuccoma fumante — ebbene, in tal caso, prenda finalmente la decisione di romperci le scatole e non stia a dimettersi!*

*Un momento — interloquì l'on. Secchia, aggiungendo zucchero in quantità al suo caffè — ho l'impressione che tu confondi.*

*— Tutto di prima — rocio Pietro Nenni, fermandogli il cucchiaino che reggeva il braccio — vacci zucchero con l'adagio! Credi che me lo comprino? L'ho dovuta regalare in Borsa Nera, a 600 chili la lira.*

*— Lo vedi, lo vedi che non connetti, Pietruccio mio? — gemette l'on. Secchia, costernatissimo. — Parla piano, figliolo e pensa a quello che dici.*

*Nenni si soffiò rumorosamente il basco, si aggiustò il naso sulla fronte e mogiolò bronto bronto:*

*— Tu figlio, quoque, Bruto mio! Io non mi cavolo manco per il confondo! Dico e sostengo che non accettare l'amicizia del treno equivale a piegare gli Stati Uniti davanti alle ginocchia per cui benissimo ha fatto il compagno Sforza a qualificare il Conte Togliatti come l'abiet to più essere! — Togliendosi la pancia per ripulirla col fazzoletto, si battè soddisfatto gli occhiali con mani de ambo e concluse:*

*— La D. C. è una politica ammaestrata... Evviva la foca d'abord!... Chi non si aggrappa al Caos, precipiterà nel sole dell'avvenire!... Avanti non si torna!... Indietro, Milioni, per il 20 compagno! La morte di De Gasperi è stata smentita: abbasso Stalin!*

*E, vinto dal sofà, cadde sull'emozione mentre come in una vista gli appariva alla nebbia la tavola in faccende, che sparecchiava donna Carmela*

## La fortuna è fatta così

Abbiamo letto su l'*Espresso* del 12 corrente la notizia di un clamoroso colpo di fortuna toccato ad un giovane d. Castelfranco Emilia, il quale ha indovinato alla *Sisal* un 12 e ben dieci 11. Il giovane si chiama Broccolo Ghermando e l'*Espresso* non precisa se Broccolo sia il nome o il cognome, cosa che tuttavia ha scarsa importanza, dato che sempre Broccolo è. Resta così confermato ancora una volta che la Fortuna, più che essere cieca è una grande umorista.

*R.A.I Rinomatissimo Anti Insonnia. Vi trasmettiamo il Convegno dei Cinque, presieduto da Silvio d'Amico. Fiu fiiù (fischietto).*

D'AMICO — Partecipano questa sera alla trasmissione, sul tema «*Treno dell'amicizia*» il campione negro Joe Louis, il generale Markos, l'on. Di Vittorio, l'on Giannini e l'ex re Michele di Romania.

DI VITTORIO — Lu trene della micizie, puah! Se Neviorche ciavesse lu mere sarebbe una piccola Bèri.

JOE LOUIS — Ma New-York avere moldo grandissimo bordo su ogeano Adlandigo!

DI VITTORIO — L'*Unità* non lo dice. E poi posso cambiare così: se Neviorche ciavesse lu Di Vittorie sarebbe una piccola Cerignole.

JOE LOUIS — Ma indando Unione Soviediga non avere mandato dreno dell'amicizia a bobolo idaliano!

DI VITTORIO — Il piccolo Pèdre ha mandato le compagne Togliatte e lu sottoscritte. Ve pare nu regale de niente? Chi farebbe lu sciopere delle banche, se non ci fosse la mia C.G.I.L.? Co.n G.ioia I.mpediamo L.avoro.

D'AMICO — Ma in alcune città le banche hanno aperto ugualmente gli sportelli.

DI VITTORIO — San Nicole e Pietro Secchia! Ordino lu sciopere generale per protesta contre lu crumiragge.

D'AMICO — E dove le banche hanno chiuso?

DI VITTORIO — Allora lu sciopere per solidarietà verso lu povere bancarie e ha da esse generale.

MARKOS — Generale? Dite a me? Mannaggios la miserion! Quanto me pesa sta capa, neh!

D'AMICO — Siete stato ferito a Konitsa?

MARKOS — Ma che Konitsos del cavoletton! Sono generalon, sì o no? E allora ho messo una greca sul cappellos. Maledetton! E' la più cicciona del fronte guerriglieron! Ottanta kilos sul capeclios, me dichi un prosperon!

MICHELE — A chi lo dite! Voi avete una donna in testa, io ne ho due. Anna Pauker e Anna di Borbone *(attacca un lungo elogio di questa ultima Anna fra la sonnolenza generale)*.

TUTTI *(sbadigliando)*. — Basta con Anna di Borbone! Sta diventando Anna di Barbone!

MICHELE — Meglio un Barbone oggi che un Baffone ieri! *(si frega le mani e vende altre due macchine perchè è ridotto sul lastrico)*. Fate la carità a un povero ex-re!

TUTTI *(terrorizzati)* — Accidenti, non puoi fare un passo senza incontrare un ex-re!

JOE LOUIS — Ma io volere dire mia obinione su dreno dell'amicizia.

D'AMICO — E' giusto: torniamo all'argomento.

JOE LOUIS — Unigo dreno che bodere dare, essere un direddo. Ghi volere? *(nessuno accetta la generosa offerta)*. Allora un sinistro. Ghi volere un sinistro?

DI VITTORIO *(per amore di partito, con sublime incoscienza)* — Io. San Nicole e Pietro Secchia, viva lu sinistre!

JOE LOUIS — *(gli ammolla una sberla stendendolo a terra. Immediatamente in Italia si iniziano grandiosi lavori, si costruiscono 30 milioni di case, le officine funzionano in pieno, i contadini arano, seminano, raccolgono. C.ome G.ioiscono I. L.avoratori! Ad un tratto finiscono i mattoni, e i muratori si fermano)*.

GIANNINI — Un momento! Non fermate i lavori! Eccovi le mie «vespe», le mie «specole», i miei articoli di fondo! *(Con questi ottimi mattoni i lavori vengono portati a termine, mentre Giannini addormenta l'uditorio leggendoli)*: Viva l'U. Q., il sogno di Zorro!

D'AMICO — Ma se Patrissi, poi Selvaggi, poi Tieri vi hanno lasciato, dov'è più l'U. Q.?

GIANNINI — Tieri! Non mi parlate di quell'emerito stron...

D'AMICO — Ehm... Attenzione! Ci sono dei piccoli in ascolto... Forse anche Romita.

GIANNINI — Ma no! Volevo dire «stroncatore dei miei progetti». Addio U. Q. Il crepuscolo degli zebedei. *(Si toglie un occhio e si asciuga il monocolo! No, accidenti, da quando ha perduto il buonsenso gli succede come a Nenni. Si toglie il monocolo e si asciuga un occhio, poi ricomincia a leggere. Tutti ronfano profondamente. Il sonno è invincibile. R.A.I. R.esistete A.scoltatori I.nvano. Buonanotte!)*.

NATI

*— On. GIANNINI, lei ha un grosso debito con gli impiegati d'Amministrazione del «Buonsenso». Come lo paga?*
*— Con le «vespe»!*

**IL KOMINFORM A MILANO**

*— Noi vogliamo l'Italia indipendente da ogni ingerenza straniera, e liberamente obbligata a restare nell'orbita della Russia!*

(terrorizzati) —
non puoi fare un
ssa incontrare un

UIS — Ma io vole-
la obinione su dre-
hicisia
O — E' giusto: tor-
l'argomento.
UIS — Unigo dre-
dere dare, essere un
Ghi volere? (nessu-
la generosa offer-
a un sinistro. Ghi
sinistro?
TORIO (per amore
con sublime inco-
— Io. San Nicole e
cchia, viva lu sini-

UIS — (gli ammol-
eria stendendolo a
mediatamente in
iniziano grandio-
si costruiscono 30

. GIANNINI, lei
rosso debito con
egati d'Ammini-
e del « Buon-
Come lo paga?
le « vespe »!

case, le officine
in pieno, i con-
o, seminano, rac-
ome G.loiscono !.
! Ad un tratto f-
nattoni, e i mura-
mano).
I — Un momen-
ermate i lavori
mie « vespe », le
le », i miei artico-
! (Con questi ot-
i lavori vengo-
a termine, men-
i addormenta l'u-
endoli): Viva l'U.
di Zorro!
— Ma se Patris-
aggi, poi Tieri vi
ciato, dov'è più

I — Tieri! Non
di quell'emerito

— Ehm... Atten-
no dei piccoli in
se anche Romita.
I — Ma noi Vo-
stroncatore del
ti ». Addio U. Q.
o degli zebedei.
un occhio e si
nonocolo! No, ac-
quando ha per-
senso gli succede
ni. Si toglie il mo-
sciuga un occhio,
ia a leggere. Tut-
rofondamente. Il
acibile. R.A.I. R.e-
oltatori (.nvano.
).

NATI

# MIA MOGL LA PENS COSI'

di Vittorio Metz

— CHE cos stai facend? — mi domandò mia moglie entrando nella stanza dove lavoro (un tempo, la chiamavo pomposamente « lo studio », ma adesso ci dorme la serva, la notte, ci fanno i compiti i bambini perchè c'è la stufetta e legna e poi, con gli anni, sono diventato pessimista). — Son due or che stai lì, con la penn in man e un fogl davant senz scriver nient...

— Non trovo nessuno spunto per un articolo contro Nenni e Togliatti — risposi io, di pessimo umore.

— Perchè? — mi domandò mia moglie, ingenuamente. — Che cos ti han fatt?

La guardai un po' meravigliato.

— Nulla, naturalmente — risposi, dopo aver pensato un istante. — Che cosa vuoi che mi abbiano fatto?

— On. Giannini, lei ha un debito di... milioni con i redattori del « Buonsenso » di Milano. Con che lo paga?
— Con le « vespe »!

— E allor perchè vuoi scriver un articolo contr di lor? E poi come puoi far a scriver un articl contr qualcun, a fredd... Per quest non ti vien.

In fondo non potevo darle torto, perciò dissi che forse era proprio così e che quindi avrei scritto un articolo contro De Gasperi.

— Ma De Gasper, non è il president del Consigl? — domandò mia moglie.

Risposi che lo era infatti.

— E che cos gli vuoi dir?

— Non so bene — dissi io. — Potrei chiamarlo cancelliere di carta o qualche cosa di questo genere.

— Perchè? — domandò mia moglie.

— Come, perchè? — dissi io. — Qualche cosa debbo pur dirgli, no?

— Ma è un person per ben — disse mia moglie.

— Oh, dio, certo che lo è.

— E allor, perchè vuoi insultarl? Fermerest per la strad un signor qualunq, dicendogli che è un signor di cart? Non cred. E perchè vuoi farl con quel De Gasper? Non mi sembr molt educat.

— Qui non si tratta di educazione o di maleducazione — dissi io — si tratta che debbo scrivere un articolo contro qualcuno.

— E perchè propr contro qualcun?

— Perchè gli altri articoli, quelli umoristici nei quali non ci sia alcun riferimento alle cose attuali, non vanno più. Oggi la gente vuole attacchi, pezzi ironici, un po' di cattiveria.

— Contr la gent che non ti ha fatt null? Belle pretese!

— Ma mi pagano, per questo!

— Non è un ragion... Andrest da un signor a dirgi che ti è antipatich soltant perchè qualcun ti ha offert dei sold per farl?

Risposi di no, che certo non lo avrei fatto.

— E allor?

E allora, dovetti darle ragione anche questa volta.

— Scriverò un articolo contro qualcuno di fuori — dissi. — Ecco, per esempio, contro Stalin e sul suo cancro.

— Baffon ha un cancr? — domandò mia moglie.

— Non è proprio sicuro che lo abbia lui, ma il professor Berven che è stato chiamato in Russia d'urgenza, ha dichiarato trattarsi di un'alta personalità sovietica.

— E tu pens che si tratt di Baffon?

— Potrebbe darsi. Non è più giovane, Stalin, ha sessantotto anni e a quell'età, il cancro...

— E ti par bel canzonar un pover vecch di sessantott ann e per di più malat? Non mi sembr molt generos da part tua...

— Ma in questo modo, non si può scrivere contro nessuno. A meno che... Aspetta, mi sembra che sul giornale... Sì, ecco, dopo lo sciopero dei bancari, c'è quello degli esattoriali.

— Chi sarebber gli esattorial?

— Oh, bella, quelli che girano per le case portando gli avvisi delle tasse che bisogna pagare e che vengono a fare i sequestri con gli usceri se uno non paga.

— E ti displac che abbian scioperat? Mi sembr che sia una cos magnific che per un po' di temp non vengan a sciocciar...

— Infatti... dovetti ammettere io.

— Magar scioperass tutt quell ai qual bisogn dar dei sold...

— Oh, bene — dissi io — vedo proprio che non posso scrivere nessun articolo contro qualcuno. In fondo hai ragione, di questa gente non me ne è mai importato un fico secco... Vuol dire che scriverò un articolo a favore di qualcuno o di qualche cosa...

— A favor di chi?

— Del treno dell'amicizia, per esempio.

— Ci darann della rob?

— A noialtri? Non credo...

— C'è Vincenz, quella che vien a lavar i panni, che ogni tant prend un pacc dell'U.N.R. E poi, pacch A.V.I.S. e cotonat U.N.R. che poi si rivend a Tor di Non.

— Sì, lo so, ma a noi non hanno mai dato niente.

— Appunt. Dunq, mi sembr che quest tren potrebber chiamars « Tren dell'amicia per Vincenz », ma che per noi potrebber chiamars beniss « tren dell'indifferenz », perchè non ci vedon per nient...

— E' giusto. Allora, ne parlerò male.

— Perchè? Parlerest mal di un perchè ha fatt l'elemos a un poveracc?

— No, certo. Ma uno che faccia il giornalista...

— Perchè? Un che facc il giornalist dev per forz esser villan con qualcun?

Ecco, senza volerlo, aveva messo proprio il dito sulla piaga. Oggi per fare il giornalista bisogna per forza essere villani con qualcuno. Abbiamo studiato e sgobbato non per crearci una posizione indipendente nella vita, ma per avere il dirito d'insolentire la gente che non ci ha fatto nulla. L'educazione, il galateo stanno andando a farsi friggere proprio per questo. Finchè la gente continuerà ad essere così esasperata da aver bisogno di qualcuno che lanci insulti a destra e a sinistra per conto suo, non c'è niente da fare. Lo dissi a mia moglie.

— Perchè non scriv un articol contr quest gente che, per il suo caratteracc bilios, indirettament ti costring a far un cos che non ti va di far? — mi domandò lei.

Effettivamente, mi sembra l'unica cosa onesta che ci sarebbe da fare.

METZ

SIGNORE che vuol farsi CAPIRE

— Pronto? Cavaliere, le telefono per dirle che lei è cornuto... C, come Carlo Mazza...; O, come Otello...; R, come Rodolfo della Bohème...; N, come Napoleone...; U, come uno che ci ha le corna a paletta...; T, come Tito e O, come ogni marito con moglie che va dalla sarta tre volte la settimana

## DOLCE FRAINTENDERE

— Signore, lei mi preme sempre di più!
— Oh, signora, non l'avrei mai creduto: pensavo di non interessarla affatto!

# D.D.T. LO SPECCHIO D.D.T.

*La flotta americana del Mediterraneo è com... a dall'Ammiraglio Bieri.*

×

*O Bieri, o affogare.*

×

*Dai magazzini napoletani dell'ARAR Reparto Medico sono stati rubati i 530.000 denti di porcellana che vi si trovavano in deposito.*

×

*Come farà a funzionare l'ARAR senza denti?*

×

*L'on. Molè ha deciso di fondere il Partito Democratico del Lavoro con il P.S.I.*

×

*Di Molè in peggio...*

*— On. Giannini, lei ha un debito di... milioni con lo stabilimento tipografico de « La Tribuna ». Con che lo paga?*

*— Con le « vespe »!*

*L'on. Tieri ha fondato di nuovo il Partito Qualunquista.*

×

*Il Partito bi...sfondato.*

×

*Togliatti ha definito Sforza agente americano*

×

*Sforza agente?! Ma se non ha mai agito!*

×

*All'arrivo del treno americano dell'amicizia.*

×

*Ippe ippe ippe! UNRRA'!*

×

*Perchè prendersela con i borsaioli?*

×

*Sono gente che ha fiducia nella lira.*

×

*I dirigenti della radio hanno triplicato il canone.*

×

*Bisognerebbe prenderli a cannonate!*

×

*Se Stalin non la vuol capire, l'America parlerà chiaro.*

×

*Anzi: parlerà... Clark.*

×

*Togliatti ha detto: « Noi preferiamo sentirci dure degli imbecilli... ».*

×

*Accontentatelo.*

×

*Inoltre Togliatti ha detto che « se la democrazia si ferma è perduta ».*

×

*Ed anche il suo giudizio sul conte Sforza collima con quello espresso da Mussolini.*

## (Racconto quasi serio di Federico)

PRESE a passeggiare nervosamente su e giù per la stanza, poi di schianto sedette su di una sedia e senza voltarsi disse — gridò quasi — picchiandosi coi pugni chiusi le ginocchia:

— No, non vengo! Non voglio venire! Va via! — Una vena sulla fronte era gonfia; adesso l'uomo batteva i pugni l'uno contro l'altro. Poi tacque, e si voltò, pallido, sudato, con un'espressione d'infinita stanchezza sul volto.

— Non voglio... — Supplice, tese le braccia. — Non voglio... — Pregava, giungendo le mani. Ma non avrebbe potuto resistere, e lo sapeva. Pregò ancora, fece il gesto d'inginocchiarsi, scosse la testa in un'ultima, vana, protesta...

Poi l'immagine, immobile e muta, allungò il suo braccio di nebbia, gli toccò una spalla, lo trasse a sè e l'uomo barcollante, sfatto, entrò nello specchio

La stanza apparve assurdamente vuota.

• • •

La prima volta, gli era accaduto in un pomeriggio d'estate. Dalle imposte socchiuse filtrava un filo di sole, una morbida penombra stagnava in tutta la camera. L'uomo disteso sul letto aveva udito una voce sommessa chiamarlo. Aveva sorriso torpido e pigro, ed il senso di benessere che lo invadeva era scomparso. Dormire. Dimenticare la polvere antica dell'ufficio, la finestra, alta sulla parete chiusa, terribile...

La voce lo aveva chiamato ancora. Era viva, era vera, era lì, nella sua stanza. Nello specchio la propria immagine lo guardava. Avrebbe voluto gridare, ma si era sentito mortalmente stanco...

Il filo di sole era scomparso...

• • •

Ora, entrato nello specchio, si guardò attorno, con grandi occhi sereni. Ed in questo era terribile la sua avventura: appena dentro, la disperazione, l'ansia, il terrore che lo coglievano ogni volta udisse la voce chiamarlo, cessavano in lui, una pace bianca ed indolente lo ovattava rendendolo « cosa », non pensava, non sapeva, attendeva immobile e muto...

Avanzò di qualche passo, ricordando di aver sempre pensato alla possibilita di camminare sulle nubi senza precipitare...

Poi un improvviso sgomento lo colse; ascoltò; un senso struggente di nostalgia gli strinse il cuore fino a fargli provare un dolore fisico...

Corse barcollando, giù giù, fino in fondo. Ed ecco...

Le note! Le cinque note argentine del vecchio giocattolo dell'infanzia lontana... Smarrito si volse, alzando le braccia e udì la sua voce bambina che lo chiamava per nome...

*— Dove sei? Dove sei?* — Dalla nebbia fumosa vide nascere una piccola ombra scura, che prese forma, ebbe dei contorni, corse verso di lui. L'uomo piangeva guardando il bambino pallido che gli tendeva le braccia.

*— Perchè sei vestito così?.. Dov'è la divisa? E l'oro? L'argento?*

A stento l'uomo si riconobbe, volle accarezzarlo, ma il bimbo indietreggiava spaurito.

*— Non sei un re? Perchè non hai il cavallo bianco?... Cattivo, cattivo, me lo avevi promesso!* — e la voce era infinitamente triste. Allora l'uomo prese anch'egli a retrocedere, ma senza voltarsi, verso la superficie dello specchio.

La nebbia, ora, alitava larve evanescenti sull'immagine antica, i contorni sfumavano rapidi...

*— On. Giannini, lei ha un debito di... milioni con alcuni alberghi romani. Con che lo paga?*

*— Con le « vespe »!*

Una pausa. Lunghissima. Pregò di poter sperare... Un profumo di fiori si disperse invisibile ed egli rialzò stancamente il capo... « Un sentiero nascosto. Una panchina di pietra. Tanti, tanti anni fa... ». Poi una musica, un organetto stonato che suonava suonava... Ritto avanti a lui apparve un giovanetto. Lo fissò con grandi occhi ansiosi...

*— Mirella? Perchè non è con te? Dov'è Mirella?*

Egli tentò di parlare, mosse qualche passo verso l'immagine, ma già quella svaniva e la voce si faceva più fioca, sempre più fioca...

E allora l'uomo corse in qua, in là, singhiozzando, piangendo, ed infinite, infinite immagini nascevano attorno a lui e ognuna aveva la sua voce di un giorno...

*— La casetta. La casetta che mi avevi promesso...*

*— Non sei direttore di un grande giornale?...*

*— Non hai preso la laurea?*

*— Non sei capo-ufficio?...*

Gridavano, le immagini, infiniti, infiniti rimproveri e l'ultima, la più assomigliante all'uomo, con voce tremante gli chiese:

*— Avevi promesso di portarmi al cinema domenica... Perchè non l'hai fatto?*

Poi anche quella disparve e l'uomo misero, meschino, si inginocchiò ripetendo: « Perdono... perdono... ».

• • •

Poco fa ho udito un rumore di vetri infranti. So che cosa è accaduto. So chi è.

Tra poco uscirà dalla stanza. Lo saluterò dalla porta, l'inquilino che abita sotto di me...

— Buongiorno..

Alza la testa. Mi guarda.

— L'ho rotto! Ho rotto lo specchio! Guarirò non è vero? Tutto andrà bene ora, non è così?

Scende le scale. Le spalle strette coperte dal sudicio impermeabile.

« L'ho rotto! Non potranno più accusarmi! ».

Ripete tante volte questa frase.

E' nell'atrio.

La portinaia, in fondo alle scale, non lo saluta...

Esce.

FEDERICO

*La C.G.I.L. denuncia al Paese il piano provocatore del Governo.*

×

*« E' la solita storia del (l'on.) Pastore ».*

×

*L'on. Einaudi è indisposto.*

×

*Ha uno scompenso di « circolazione ».*

×

*E' peggio il blocco dei fitti o il « blocco » dei Nitti?*

×

*Tomaso Smith dirigerà Il Paese, che sarà certamente un bel giornale.*

×

*Il Bel Paese può incontrare molte simpatie con tanta gente che non sa che cacio voglia.*

*— On. Giannini, lei ha un debito di... milioni con alcuni ristoranti di Roma. Con che lo paga?*

*— Con le « vespe »!*

*Al Congresso di Milano Paietta ha detto: « Quando le vecchie ci gettano in testa il loro pitale non ci resta che andarcene ».*

×

*La frase è di un Maresciallo di Napoleone. E' chiaro perciò che in questo caso Paietta è il « maresciallo », Togliatti è Napoleone e Scelba la vecchia.*

×

*Resta da identificare il pitale.*

×

*Le uova sono arrivate a 70 lire.*

×

*Presto, ogni gallina potrà dire: « Dall'ano al milione ».*

×

*Gli stenografi de « l'Unità » hanno dichiarato che l'oratore Togliatti è un buon « dettatore ».*

×

*Mettiamo i puntini sugl'i..*

×

*Alessandro Blasetti è stato preso a sassate.*

×

*Ma se l'è cavata con poche ammaccature perchè i frombolieri non lo avevano riconosciuto per il noto regista.*

×

*In Russia, la rivalutazione del rublo.*

×

*In Grecia, la svalutazione del Markos.*





(DAL MIO IN

Grandi avvenimen
le grida del Ko
Augusta la bomb
cittadini - Carlet
al

CATANIA,
Di fronte a Catania,
dalla Sicilia da quattro
mar Jonio, c'è la Grecia
gatura. Soffia il grecale,
gliera catanese, e porta
lenici suoni, parole grec
mazioni greche, bestemm
E' il Kompagnos Markos
da fare sull'altra riva.
Con questo po' po' di g
a quattro passi, anche i c
son messi a parlare di
solito i catanesi parlano
ce, di affari, di corna; a
più. Dicono: « tra un me
ranno le lampadine. Tra
le cannonate ci faranno
aria il cappello... ». Tra
quindi, converrà uscir
senza cappello. Ammen
malattia di Stalin non
ed il medico, fattosi cor
gli dica: « niente vino, n
ne, niente guerre ». St
di corda. E' « paralizza
co » ha pubblicato un g
quaggiù. Brutta roba. P
naturalmente, è la paral
filo.
Ad Augusta, intanto,
la Befana a cavallo di u
arrivato l'ammiraglio Bie
lo di mezza marina degli
ti e connessa aviazione.
benvenuto si son subito
ti il vice sindaco e il co
dei vigili urbani. Proprio
no, in quel momento, le p
importanti della piazza.

LA « MIDWAY » AD A

— Baciamo le mani,
miraglio. Io sono il vi
e di là c'è il comandant
Urbani, che dopo l'entr
gore del Trattato di pa
alta autorità militare
piazzaforte.

mente, dunque, la stan
to gennaio ha annunci
veniente da Napoli è a
alle 12 circa nel porto
il grosso della squadra r
ricana composto di una
taerei, tre incrociatori

D.D.T.

C.G.I.L. denuncia al
il piano provocatorio
Governo.

x

" la solita storia del
.) Pastore ».

n. Einaudi è indispo-

x

uno scompenso di
olazione ».

x

peggio il blocco dei fitti
blocco » dei Nitti?

x

maso Smith dirigerà il
, che sarà certamente
l giornale.

x

Bel Paese può incon-
molte simpatie con tan-
ate che non sa che ca-
glia.

On. Giannini, lei
un debito di... milio-
on alcuni ristoranti
toma. Con che lo
?

Con le « vespe »!

ongresso di Milano
ha detto: « Quando
hie ci gettano in te-
oro pitale non ci re-
andarcene ».

x

rase è di un Mare-
di Napoleone. E'
perciò che in questo
ietta è il « marescial-
gliatti è Napoleone e
la vecchia.

x

da identificare il pi-

x

ova sono arrivate a

x

, ogni gallina potrà
Dall'ano al milione ».

x

enografi de « l'Uni-
anno dichiarato che
Togliatti è un buon
ore ».

x

mo i puntini sugl'i..

x

ndro Blasetti è sta-
a sassate.

x

l'è cavata con poche
ature perchè i trom-
on lo avevano rico-
per il noto regista.

x

ssia, la rivalutazio-
ublo.

x

ecia, la svalutazio-
Markos.

# Vento del Sud

## (DAL MIO INVIATO GENERALE IN SICILIA)

### Grandi avvenimenti in Sicilia - Si sentono da Catania le grida del Kompagnos Markos mentre arriva ad Augusta la bomba atomica - Giubilo e sfollamento di cittadini - Carletto Manzoni presenterà una protesta al "Corriere della Sera"

CATANIA, gennaio

*Di fronte a Catania, separata dalla Sicilia da quattro braccia di mar Jonio, c'è la Grecia Bella fregatura. Soffia il grecale, sulla scogliera catanese, e porta dall'Est ellenici suoni, parole greche, esclamazioni greche, bestemmie greche. E' il Kompagnos Markos che si dà da fare sull'altra riva.*

*Con questo po' po' di galantuomo a quattro passi, anche i catanesi si son messi a parlare di guerra. Di solito i catanesi parlano di arance, di affari, di corna; adesso non più. Dicono:* « tra un mese spegneranno le lampadine. Tra un mese le cannonate ci faranno volare per aria il cappello... ». *Tra un mese, quindi, converrà uscir da casa senza cappello. Ammenocchè la malattia di Stalin non continui ed il medico, fattosi coraggio, non gli dica:* « niente vino, niente donne, niente guerre ». *Stalin è giù di corda. E'* « paralizzato al fianco » *ha pubblicato un giornale di quaggiù. Brutta roba. Più brutta, naturalmente, è la paralisi del profilo.*

*Ad Augusta, intanto, invece della Befana a cavallo di una scopa, è arrivato l'ammiraglio Bieri a cavallo di mezza marina degli Stati Uniti e connessa aviazione. A dargli il benvenuto si son subito presentati il vice sindaco e il comandante dei vigili urbani. Proprio così. Erano, in quel momento, le persone più importanti della piazza. Serenamente, dunque, la stampa dell'otto gennaio ha annunciato:* « Proveniente da Napoli è arrivato ieri alle 14 circa nel porto di Augusta il grosso della squadra navale americana composto di una superportaerei, tre incrociatori pesanti, tre supercaccia, un incrociatore ausiliario e due unità del tipo « Daytona ». Atteso è l'arrivo di altre unità e di una seconda portaerei. Il benvenuto all'ammiraglio Bieri è stato porto in serata dal vice sindaco e dal comandante dei vigili urbani... ». *E il Sindaco? Raffreddato.*

*In un primo momento la notizia dell'arrivo è stata appresa ovunque con soddisfazione. In un secondo momento tutta la Sicilia orientale è arrivata con un balzo a Messina e con un secondo balzo ha superato lo stretto. Dissero i calabresi:* « Che diavolo vi succede? ». *E si misero a correre anch'essi una volta saputo che la superportaerei « Midway », ancorata ad Augusta, era dotata di dispositivi per il lancio di atomiche mediante siluri volanti. Questi dispositivi si chiamano « Telearmi », armi veloci, cioè, che arrivano all'improvviso come un telegramma, ma facendo pigliare uno spavento maggiore.*

*Te ne freghi, con la bomba atomica a poche diecine di chilometri e con i marinai americani che se alzano un po' il gomito si mettono a scassare tutto!*

**LA « MIDWAY » AD AUGUSTA**

**— Baciamo le mani, signor Ammiraglio. Io sono il vice-sindaco, e di là c'è il comandante dei Vigili Urbani, che dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace è la più alta autorità militare di questa piazzaforte.**

### Affidata a Manzoni la questione del "Corriere della Sera„

Carissimo Carletto,

*tutti i giornali italiani hanno pubblicato la notizia della malatti di Stalin.* Hanno magari esagerato *le proporzioni, ma sai com'e, ognuno si consola come può. Le esagerazioni sono riprovevoli, d'accordo, però sono riprovevoli in tutti i sensi. Prendi il* Corriere della Sera *per esempio. L'hai preso? Bene, prendi ora il binocolo e leggi quel titolo in fondo pagina:* « Il lustre cancerologo svedese chiamato in Russia ». *Adesso prendi il microscopio e leggi il sottotitolo:* « Si tratta di un illustre personaggio? ». *Benissimo, metti tutto da parte e corri a prendere il tram. Presentati alla redazione del* Corriere della Sera, *di che vuoi parlare al direttore. Di che ti mando io. Dirai:* « Buon giorno signor direttore. Come sta? Bella redazione, bel giornale.. eh si; i tempi son duri... ma passeranno... passeranno... Signor direttore, ha detto Simili: il « Corriere della Sera » e molto diffuso in Sicilia ed a lui dispiace che i siciliani dicano che il *Corriere* abbia paura a pronunciare financo il nome di Stalin. Se muore il piccolo padre cosa scriverà il *Corriere?* « E' morto quel tale, quello con i baffi? ». *Diglielo, Carletto. Va al* Corriere *ed alza la voce. Sarai vendicato.*

SIMILI

# Vento del Nord

## (DAL MIO INVIATO GENERALE A MILANO)

### Una lettera a Simili per l'importante scandalo della seta Sciopero delle banche e altre piccole cose (escluse le noci) perchè io ho una passione particolare per i titoli

Caro Mas,

*spero di leggere su questa stessa pagina buone notizie sulle arance, intanto ho preparato la tenaglia per aprire la cassetta che mi hai spedito. Bè, insomma, quando succede uno scandalo noi non possiamo far altro che scuotere la testa e dire: ma guarda che razza di gentaglia.*

*Scandali ce ne sono dappertutto e a proposito io ti volevo proprio sottoporre un fatto forse più grave di quello delle arance, che avviene qui nella pianura Lombarda. Si tratta dello scandalo della seta. Come sai, i più importanti setaioli d'Italia stanno da queste parti. Bè, invece niente, lo scandalo della seta non c'è. Almeno, nessuno ne sa niente. Io ho domandato di qua e di là se ci fosse per caso qualche scandalo della seta, ma tutti mi hanno risposto che per il momento no. Neanche seta gialla? Neanche gialla. Vedi che io sono sfortunato. Mi piacerebbe proprio parlare di uno scandalo magari più grosso delle arance avvenuto qua nel Nord e se ti devo dire la verità, ho sempre qualche speranza. Non è escluso che la prossima volta te ne parli. Intanto io continuo a informarmi tutti i giorni: la seta c'è e questo è già qualcosa. Adesso basta se no la lettera diventa troppo lunga e il direttore picchia un pugno sul tavolo. Saluta Finocchiaro Aprile anche da parte del nostro Sindaco « Dimissionario Apparente ».* Tuo Carletto.

### Togliatti su Lambretta

*Avvenimento importante a Milano: il congresso del P.C.I. al cinema Smeraldo. Tutta la città cammina in punta di piedi: non bisogna disturbare i congressisti. Mentre scrivo i congressisti stanno decidendo sul nostro destino. Leggere su tutti i giornali i risultati del congresso. Ha fatto molta impressione il passaggio di Togliatti per le vie della città seduto su quel pitale con manubrio e due rote, che gli hanno regalato le maestranze dello Stabilimento Innocenti. I più grossi esponenti del P. C. di tutto il mondo sono venuti fin qui apposta per vederlo.*

### Lettera bis a Mas

*Ancora niente a proposito della seta. Magari chissà quanti scandali ci sono qui nel nord, ma io mi sono ficcato la seta in testa e non mi smuovo. Ci sarebbe per esempio una faccenda di automobili (non* una ma più di cento) *rubate, truccate, munite di certificati perfettamente in regola e non falsificati, rivendute come nuove, ma non c'è niente da fare, se non è seta io non mi smuovo. Scusami e tanti saluti anche da parte del colonnello Audisio.* Tuo Carletto.

### Ultim' ora

*Scusa, direttore, non mi sgridare se approfitto della pagina per scrivere un'altra lettera al Mas, è così comodo e risparmio il francobollo: Caro Mas, chiedo tregua breve per nobile gara per la Coppa « La più bella truffa ». Ultima settimana registro solo quattordici grimaldelli in tasca a un ladro di cicli e quattrocento biglietti di viaggio (Ferrovie dello Stato) falsi. Però non falsificati dalle Ferrovie dello Stato, ma da un privato che voleva viaggiare per dimenticare. Prossima volta vedrai che truffa geniale! Saluti dai Fratelli Gondrand, tuo Car. ». Grazie, direttore. Sono buone le arance che ti ha mandato Simili?* (Stai fresco! Io non ho perduto tutte le speranze di farmi un'aranciata, unicamente perchè ho degli amici in California. (N. d. D.)). *A me non sono ancora arrivate perchè il viaggio è lungo. Altro non c'è. Qui fa caldo come in Sicilia, e si prevede un corteo di protesta di spazzaneve, i quali, se il Comune non provvede a far nevicare, chiederanno scioperi generali. A proposito del Prefetto di Milano: è proprio vero che il tempo guarisce tutte le ferite! Già le maestranze hanno dimenticato Troilo che dev'essere tutto mortificato. Proprio non l'avrei mai creduto — dice*

MANZONI

**— Scusi, per andare in piazzale Loreto?**
**— Lo domandi a quel signore lì che è pratico, è il Colonnello Valerio.**

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma - Via Milano 70
Telefoni: 48.141 - 48.142 - 48.143 - 48.144

# TRAVASO

ORGANO UFFICIALE
DELLE PERSONE INTELLIGENTI

ABBONAM.: UN ANNO L. 1.200 - SEM. L. 650
Spedizione in abbonamento postale
Pubblicità: G. BRESCHI Roma, via del Tritone, 102 - Telef.: 44.212, 487.441 — Milano, via Salvini, 10 - Telef. 500.507

MASTROJANNI ALBERTO

QUESTE BESTIE

— Attenzione, compagni: appena il domatore mette la testa nella bocca di Sultano, noi scioperiamo e Sultano comincia a lavorare!

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA CHIARITA...

...da così..

...a così.

## 7 MERAVIGLIE 7

1 — Il bagnino che insegna a nuotare ad una sarda.
2 — Il nenniano che dice: Mi piacciono tanto i piselli.
3 — Il Ministro dell'Interno che vuole assorbire la mano d'opera disoccupata con la carta assorbente.
4 — La levatrice che raccoglie i parti della fantasia.
5 — I carabinieri che arrestano l'inflazione.
6 — Il pittore che dipinge paesaggi a grandezza naturale.
7 — Il dentista che mette i denti a sessant'anni

**E LA MERAVIGLIA DELLE MERAVIGLIE:**

Lo sciopero dei bancari composto.

### 1) Fede e affari

*(La scena rappresenta l'interno di una chiesa con l'Immagine di un famoso e miracoloso Santo. La parete attorno alla sacra icone è coperta di ex-voto, di attestazioni di grazia-ricevuta, di buonservili vari e di candele le cui diverse dimensioni testimoniano al millimetro della quantità della gratitudine dei fedeli e della qualità della grazia del Santo. ANGELI che non parlano e che — peraltro — non si vedono nemmeno, attraversano la scena. UNO SCACCINO si sofferma presso i FEDELI porgendo la cassetta delle elemosine, dopo aver fatto tintinnare in una cassetta a parte alcuni pezzi di metallo; è questo il doppiaggio sonoro usato dagli scaccini per attrarre l'attenzione dei fedeli, dopo che le monete metalliche sono state completamente sostituite dalle monete di carta. Ma tutto ciò esula dall'argomento, il quale si appunta sui due protagonisti e cioè sul 1° UOMO D'AFFARI e sul 2° UOMO D'AFFARI, tutti e due sopraggiunti davanti all'immagine miracolosa, re-*

*— On. Giannini, lei ha un debito di... milioni verso un'altra tipografia. Con che le paga?*
*— Con le «vespe»!*

L. 1.200 - SEM. L. 650
onamento postale
Roma, via del Tri-
137.441 — Milano, via
Telef. 200.847

## 7 MERAVIGLIE 7

1 — Il bagnino che insegna a nuotare ad una sarda.
2 — Il nenniano che dice: Mi piacciono tanto i piselli.
3 — Il Ministro dell'Interno che vuole assorbire la mano d'opera disoccupata con la carta assorbente.
4 — La levatrice che raccoglie i parti della fantasia.
5 — I carabinieri che arrestano l'inflazione.
6 — Il pittore che dipinge paesaggi a grandezza naturale.
7 — Il dentista che mette i denti a sessant'anni

E LA MERAVIGLIA DELLE MERAVIGLIE:

Lo sciopero dei bancari composto.

# Filastrocca del Comò

FILASTROCCA novecento,
novecentoquarantotto,
giunta è l'ora del cimento,
fatti avanti, fatti sotto
per cantare a domicilio
la canzone del mobilio
con la quale ci dirai
tutto quello che tu sai
sull'esterno e sull'interno
d'ogni mobile moderno.

Filastrocca del comò,
indiscreta anzichenò,
che indumenti, quali oggetti
vengon fuori dai cassetti!
Saltan fuori tante cose
poverelle o luminose
dal modesto guardaroba
della gente onesta e proba
al corredo di valore
del borsaro e del signore.
Il pigiama sfilacciato
del miserrimo impiegato,
la camicia in pura seta
della donna allegra e lieta,
le magliette coi rappezzi
degli artisti senza mezzi,
e gli slips del cavaliere
con le toppe nel sedere.
Vengon fuori i pedalini
scur e gialli di Giannini,
le cravatte di gran classe
di chi paga anche le tasse,
le pancere di colui
che s'attrippa ai danni altrui
e le sciarpe a scacchi matti
di Romita e di Togliatti.
Dal cassetti del comò
esce ancor di tutto uno po':
reggipetti, guanti vecchi,
frange, nastri, fiori secchi,
fibbie, fronzoli, alamari,
cinte e cinti solitari,
qualche antico distintivo
abbastanza impegnativo
e il biglietto d'un amico,
ora filobolscevico,
con su, messo in bella vista,
anno VIII, Era Fascista.

Filastrocca, filastrocca
un comò ch'apre la bocca
dice troppo e può sovente
diventar compromettente
perciò chiudi i suoi tiretti
chè ne uscissero brevetti,
documenti ventennali,
resoconti di giornali,
metteresti in apprensione
una massa di persone
specialmente nel settore
cosiddetto epuratore.

Filastrocca, filastrocca
senti a me, batti la fiacca
chiudi un occhio e tira via
siamo in tempi d'amnistia.

ESOPONE

## Vietato leggere
### a chi non scrive

Con decreto in data 1-1-1948:
CONSIDERATO CHE
chi desidera la tessera di Travasista dimostra per lo meno di essere affezionato al giornale;
STABILITO CHE
questo è il primo e indispensabile requisito per entrare nelle file dei travasisti;
SI DELIBERA CHE
per avere la Tessera del Partito Travasista Italiano basta chiederla

N. B. — Le domande vanno indirizzate, in carta semplice personalmente a GUASTA, Direttore del «Travaso»
La tessera del P.T.I. è «a vita», e pertanto NON va rinnovata, anno per anno.

*Il Segretario*
UNO

GIORGIO FORTE — Tu sei Forte, ma io no. Per lo meno non abbastanza da resistere ai tuoi tremendi raccontini.

INTELLIGENTISSIMO ROBERTO. — Provveduto per la tessera. I disegni somigliano come gocce d'acqua. Naturalmente, come le gocce d'acqua somigliano a Ramsete II. Vedrai Guasta e il sottoscritto nel «Travasissimo» di gennaio.

*PERSONALISSIME*

Ho sul mio tavolo lettere e cartoline di COLUMBANO, FALA', DELL'ERBA BRUCALE, CAVESSAGO, G. A. di *Reggio E.*, POTITO, M. FERRARI, FILLI, ZERO, FINESSO, COMPAGNONE, A. ROSSI, V. ROMANO, IO BAFFINO, VILLA, PICO DELLA FARANDOLA, ZAPPAVIGNA, GIRIBALDI, DIAFIRIA, F. RIZZO, EFI, CAMPORICNDO, BARTOLI, LU RUGA, PIETRO ANTONIO, CAMPOLO.

A tutti questi travasisti e lettori e a tutti gli altri che hanno scritto, scrivono e scriveranno, ripeto: «PAZIENZA». Chi ci scrive esasperato per non aver ricevuto risposta, si calmi. NON E' POSSIBILE RISPONDERE PER ESTESO A TUTTI. Intanto i pezzi e le vignette, i «tiri» e gli «Ho ucciso», i 3½ e gli «Sbotta e Risbotta» sono stati passati ai rispettivi mendicati. Se meritevoli, vedranno la luce a tempo loro. Non ve la prendete col povero Uno, perciò e conservategli la vostra cara amicizia. Good bye.

UNO

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 395 in data aprile 1947

Stab. T.p. Soc. An. «La Tribuna» Via Milano 70 — Roma

### 1) Fede e affari

*(La scena rappresenta l'interno di una chiesa con l'Immagine di un famoso e miracoloso Santo. La parete attorno alla sacra icone è coperta di ex-voto, di attestazioni di grazia-ricevuta, di buonserviti vari e di candele le cui diverse dimensioni testimoniano al millimetro della quantità della gratitudine dei fedeli e della qualità della grazia del Santo. ANGELI che non parlano e che — peraltro — non si vedono nemmeno, attraversano la scena. UNO SCACCINO si sofferma presso i FEDELI porgendo la cassetta delle elemosine, dopo aver fatto tintinnare in una cassetta a parte alcuni pezzi di metallo; è questo il loppiaggio sonoro usato dagli scaccini per attirare l'attenzione dei fedeli, dopo che le monete metalliche sono state completamente sostituite dalle monete di carta. Ma tutto ciò esula dall'argomento, il quale si appunta sui due protagonisti e cioè sul 1° UOMO D'AFFARI e sul 2° UOMO D'AFFARI, tutti e due sopraggiunti davanti all'Immagine miracolosa, recanti ognuno una enorme candela di cera).*

1° UOMO D'AFFARI — Buon giorno, signore. Noi ci siamo già conosciuti in borsa o in banca, se non erro.

2° UOMO D'AFFARI — Già, infatti. Immagino che anche lei è qui per richiesta di grazia...

1° UOMO D'AFFARI — Infatti. Siccome ho una grossa cambiale da pagare in banca, ho chiesto al Santo di far sì che lo sciopero dei bancari si protragga per molti giorni ancora.

2° UOMO D'AFFARI — Diamine! Io sono qui per il motivo contrario: una grossa somma da riscuotere, ma che mi rimane bloccata in banca finchè non cessa lo sciopero. A chi di noi due farà la grazia il Santo Miracoloso?

1° UOMO D'AFFARI — Senta, facciamo una cosa: lei si accolla la mia cambiale e io rinuncio ad accendere la mia candela.

2° UOMO D'AFFARI — Vediamo un po': a quanto ammonta la cambiale?

1° UOMO D'AFFARI — Centomila lire.

2° UOMO D'AFFARI — Bè, accetto. Però a patto che lei accenda lo stesso la candela al Santo, ma in mio favore, naturalmente.

*(Si stringono la mano a conferma della contrattazione e, accese le candele, si genuflettono a pregare fervidamente).*

*Sacri bronzi.*

— On. Giannini, lei ha un debito di... milioni verso un'altra tipografia. Con che lo paga?
— Con le «vespe»!

### 2) Il pacco dell'amicizia

*(La scena rappresenta la casa privata di un cittadino italiano. I personaggi consistenti in: IL CITTADINO italiano, LA SIGNORA, moglie del primo, LA RAGAZZA, figlia dei primi due, IL GIOVANOTTO, fratello della precedente, IL VECCHIO, nonno degli ultimi, sono in fermento e in orgasmo per via di un pacco che campeggia sulla tavola e che proviene dal famoso «treno dell'amicizia». Tutti si danno da fare per tagliare lo spago e svolgere la magnifica carta telata: nella confusione il CITTADINO taglia la barba al NONNO, mentre la RAGAZZA credendo di srotolare l'involucro si scopre abbondantemente il sedere. Subentrata un po' di calma LA SIGNORA provvede a trar fuori dal pacco i doni giunti dall'America*

LA SIGNORA — Cielo! Della polenta!... Che meraviglia!

LA RAGAZZA — E questa conserva di pomodoro! Magnifica!

CITTADINO — Ma guardate questo vasetto di sale fino! Pare neve!

NONNO — Sotto, sotto! Vogliamo assaggiare!

GIOVANOTTO — Sì, vogliamo assaggiare questo meraviglioso piatto prettamente americano: polenta con pomodoro.

*(LA SIGNORA accende il gas, che per caso c'è. LA RAGAZZA mette su la pentola con l'acqua, chi porge la farina di polenta, chi il mestolo. Azione lunga e animata, durante la quale si vedrà la polenta fumare nella pentola, crescere, crescere, crescere, crescere, traboccare, straripare, inondare la stanza, coprire mobili, personaggi, tutto. Sull'informe e tremolante mare di polenta americana così miracolosamente cresciuta, avanza dal fondo una chiatta carica di FUCILIERI DI MARINA con bandiera a stelle e strisce).*

*Welcome e ciccia.*

MIGNECO

# Travasista condannato

Il marinese travasista Alfredo Bernabei benemerito dell'incremento agricolo nell'Agro Romano ed enologo di prima grandezza, è stato insignito della Commenda dell'Ordine di San Giorgio di Altavilla.

Per punizione lo abbiamo condannato all'offerta di un pranzo ad una rappresentanza del *Travaso*.

Il Bernabei ha già scontato la pena a domicilio con la generosa ospitalità che lo distingue.

Sintesi di tutte le opinioni

# LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

### ET VOILA



Il gioco è fatto

*(DON BASILIO, Roma)*

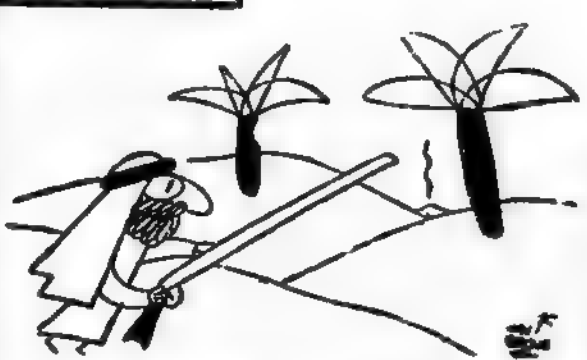
### IL PUNTO

— Si tratta di stabilire se la situazione attuale è colpa della monarchia o merito della repubblica.

*(CANDIDO, Milano)*

PARLO CON VITTORIO

IL DUCE. — Se non mi sbaglio noi due non ci siamo più visti da quel famoso giorno dell'autoambulanza...

*(CANTACHIARO, Roma)*

Questo Gesù... un altro ebreo venuto abusivamente in Terra Santa...

*(LE CANARD ENCHAINE', Paris)*

...firmato: Il Direttore della «Soap Soap Soap», premiata fabbrica di sapone..

*(«Mr», New York)*

## Il sobillante

Dico SOLDATO e in ragione filata sottintendo amore di patria, sacrifizio DI LIBERTA e DI VITA.

Dico soldato ITALIANO e sottintendo detti pregi CENTO VOLTE MAGGIORI.

Nego il soldato che non marcia in lume di TRICOLORE ma retrocede in ombra di MANIFESTO COMUNISTA, dove un drappo porpureo COPRE il vessillo italico.

Il soldato che manopra rivolta, merita IL VITUPERO DEL MATRICIDA: il sobillatore sia ceduto al plotone e, mal famato, cali in TENEBRA DI TOMBA.

T. LIVIO CIANCHETTINI

### CASELLARIO

Il Prefetto Ciotola

*(IL GUERINO, Milano)*



## AVVISI SANITARI

PECIALI

GUASTATORI

LANCIAFIAMME

ARDITI ALL'ATTACCO

FINANZIERI



# il TRAVASO

N. 4 A. 49) 25 Gennaio 1948 - Lire 25

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Roma - Via Milano, 70 - Tel. 43-341, [illegible]3

IL DUELLO GIANNINI-TIERI

**Al primo assalto si contano già tre morti: il Qualunquismo, il Fronte L. D. dell'U. Q. e il Partito Qualunquista Italiano.**

# TIRO a SEGNO

**Chiunque può partecipare al « TIRA-ASSEGNO » del « TRAVASO » con vignette, pezzi in versi e in prosa (brevità e attualità) perle giapponesi ecc. Ogni pezzo inviato è un « COLPO », ogni colpo pubblicato è un « CENTRO ».**

Gli originali qualunque ne sia la sorte, non si restituiscono.

● TAGLIANDI: Per [illegible] servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni colpo un tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

● PUNTEGGIO — Ogni centro conta due punti, meno le « Perle giapponesi » e gli « Interessa solo ... » che contano un punto.

● ASSEGNI — Alla fine di ogni mese chi ha totalizzato il maggior numero di punti riceverà dall'Amministrazione del « TRAVASO » un ASSEGNO di

**lire 1000**

Alla fine dell'anno il primo della classifica generale e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti in tutto il 1949 riceverà dalla Amministrazione del « TRAVASO » un ASSEGNO di

**5000 lire**

● PREMI — Ogni mese tra tutti i « centri » saranno sorteggiati i seguenti

**altri premi**

(ai quali altri ancora se ne aggiungeranno nel corso dell'anno) tenendo presente che il nome di ogni « centrista » sarà messo [illegible] tante volte quanti saranno i punti totalizzati nel mese. In tal modo potrà vincere uno qualunque dei premi anche chi abbia fatto un solo centro di un solo punto, ma le probabilità di vincere (anche più premi) a persona, aumenteranno in proporzione dei punti totalizzati. Sono già in palio OGNI MESE:

1) « Queste bestie » atlante di Guasta e Mastrolanni con prefazione di Metz, edizione « Travaso »
2) UNA BOTTIGLIA DI STREGA offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento
3) 4) 5) 6) SCATOLA DI 100 (cento) LAME da barba MIRADILIA offerta dalla Casa « RAMIR » di Milano
7) 8) 9) FLACONE DI PROFUMO [illegible] offerto dalla Ditta ARBEL di Milano
10) UNA BOTTIGLIA DI COGNAC AL LATTE offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

## GLI UCCELLI CHE PREFERISCONO

*Togliatti* — L'uccello Mosca.
*Lo statale* — L'uccello Lira.
*De Gasperi* — L'uccello del Paradiso.
*Nenni* — Il Gufo.
*Giannini* — Il Pappagallo.
*Luchino Visconti* — (Censura)

Raff. Porsgio

## CAMPAGNA DEI RIBASSI

— Dica 31 virgola 75.

Mar., Pisa

## TRAGEDIA AL MONTE

IL CIONDOLO *(ballerino impeccabile)* — Scusi, permette questo ballo?

LA CATENA D'ORO — Mi dispiace sono impegnata...

*(Cala la polizza).*

Prun, Firenze

## SE PEPPE VI DICE CHE...

... i programmi della R A I, con il nuovo anno, miglioreranno

... col recente rimpasto il Governo ha trovato la formazione ideale.

... una volta o l'altra alla Sisal si finisce per vincere

... i comunisti francesi, in questi ultimi tempi, hanno ottenuto successi notevoli

... Nenni è un grande uomo politico

... in Italia tutti i guai verranno risolti con le prossime elezioni.

*Non fateci caso, perchè Peppe è scemo*

Mar. Pisa

## EPIGRAMMA

La Russia baffonistica giuliva, — festeggia il suo Togliatti quando arriva. — L'Italia, che di lui conosce l'arte — vorrebbe festeggiarlo quando parte

R. Losego, Siracusa

## HA DA VENI' BAFFONE!

*Quando sarà venuto...*

— gli alberghi diurni non saranno più Cobianchi, ma Corossi.

— verranno aboliti i marciapiedi di destra, la circolare nera e le noccioline (perchè americane).

— chi avendo i calli se li farà pestare non vedrà le stelle, ma falci e martelli.

— le campane anzichè fare: Din... don... faranno soltanto: Don... don... o, al massimo: Volga... Volga!

— non userà più prendere il Marsala all'uovo, ma il Mashall a calci.

— sarà concessa libera circolazione alle troike e perciò le segnorine che infestano i paraggi della Stazione di Termini potranno farlo indisturbate.

Lac. Roma

## DUBBIO DI DEMOCRISTIANO

**IL PREFETTO DI BRESCIA. — In questo momento la mia fede vacilla: forse De Gasperi non è tutto nella vita!**

Normanno, Ferrara

## TUTTAVIA

Attaccava i manifesti di propaganda dei partiti di destra... *tuttavia morì di morte naturale.*

Aveva riscosso la tredicesima mensilità... *tuttavia riuscì a comperarsi i calzoni di lana*

Era iscritto alla Camera del Lavoro... *tuttavia era un lavoratore.*

Normanno, Ferrara

## CURIOSITA' SCIENTIFICHE

*E' stata scoperta una sostanza cento volte più dura del diamante.* Tale sostanza si estrae dalla faccia di quei gerarconi che scrivono ancora memoriali per dire che loro, a Mussolini, lo avevano detto in tempo di non entrare in guerra.

x

*Il peso di un giovane ippopotamo* equivale circa a quello di quattro righe di un articolo di Benedetto Croce.

x

*Studiosi dell'età paleozoica* hanno appurato che una delle zone più atte alla conservazione di vecchi fossili antidiluviani è l'ala destra del partito liberale

N. Piacentino

## NOTIZIE CON SPIEGAZIONE

— Nella grande sala di Montecitorio si sentiva volare una mosca

*(Spiegazione:* Era vuota).

— Paletta non interruppe mai l'oratore.

*(Spiegazione:* L'oratore era lui)

— Il ministro fece a piedi tutto il tragitto.

*(Spiegazione.* Si trattava del tragitto tra il bagno e la camera da letto).

— Terracini dichiarò di non approvare un articoletto de « l'Unità ».

*(Spiegazione.* Era solo sulla cima del Monte Bianco, m 4807)

N. Capizzi

## L'ECO

Com'è colui che sciopera, — domanda tanta gente, — se la « Cigielle » l'ordina, — proprio ora ch'è impellente — il lavoro indefesso? — L'eco risponde: Fesso!

x

Ai mali che m'uccidono, — chiede l'Italia mesta, — chi troverà rimedio, — prima ch'io dica a questa — infame vita addio? — L'eco risponde: Dio!

N. di San Perià, Catania

## L'ULTIMA DEA

— Mi hanno condannato a vita.

— Non disperare: il tempo passa presto.

Sarro

## PERLE GIAPPONESI

*GIORNALE DELLA SERA dell'8 gennaio:*

...lo stesso caso si presenta per l'ex Segretario del Partito fascista Carlo Sforza, imputato di atti rilevanti e di aver contribuito alla creazione del regime fascista.

L'importante questione, per la quale viva è l'aspettazione, sarà quanto prima risolta dalla Corte d'Appello di Roma.

*E lo si lascia tuttavia coprire la carica di Ministro degli Esteri... invece, per esempio, di Carlo Scorza?*

A. Posolli, Roma

x

*IL TEMPO del 4 gennaio.*

Nubile 47enne plurilaureata, sposerebbe distintissima famiglia, corrispondenza foto restituibili, assolutamente serietà.

*Si capisce che arrivata a 47 anni una nubile, deve avere chi sa che voglia di cambiare stato, ma desiderare di sposarsi addirittura un'intera famiglia, è un po forte!*

B. Gallippi, Roma

## Abbonatevi!

| | | |
|---|---|---|
| IL TRAVASO un anno | L. | 1.200 |
| IL TRAVASO un semestre | » | 650 |
| TRAVASISSIMO un anno | » | 450 |
| ASO e ISSIMO un anno | » | 1.600 |
| TRAVASO e GIORNALE D'ITALIA un anno | » | 1.600 |
| TRAVASO e TRIBUNA ILLUSTRATA un anno | » | 2.100 |
| IL TRAVASO un anno e QUESTE BESTIE | » | 1.700 |
| Solo QUESTE BESTIE | » | 700 |
| **PER L'ESTERO** | | |
| IL TRAVASO un anno | L. | 1.500 |
| TRAVASISSIMO un anno | » | 500 |
| ASO e ISSIMO un anno | » | 2.000 |
| QUESTE BESTIE | » | 800 |

*GIORNALE DELLA SERA dell'8 gennaio:*

L'Ambasciatore della Repubblica Argentina è partito alla volta di Genova per ricevere le 529 casse di generi alimentari vari per complessivi 55 Km inviate in dono dal Presidente argentino.

*Fossero almeno 55 Km. di salsiccia!*

A. Posolli, Roma

x

*TUA dell'8 gennaio:*

...30enne bruna, piccolina, cuore d'oro, ordinata, semplice, carina. Le mie pretese: un cuore, un avvenire sicuro, una casetta in campagna!..

*Le sarebbe andato bene persino il mostro di Nerola se nel riservarle un pezzetto d'orto, avesse avuto la delicatezza di farlo con una piccola cassa...*

A. [illegible]

## QUANDO IL MARITO E' FESSO

— Signore, lei sbaglia camera!
— Oh, scusi.

— Esci dall'armadio, Carmela: tuo marito se ne è andato.

S. Bar. Cortona





il T
lire 25 - 25 Genn
Terracini vo
SOLO tru
JOHN. BULL —
zione saranno riconos
IL MICROFONO.

# il TRAVASO

Lire 25 - 25 Gennaio 1948 - A. 49 - N. 4

Direttore responsabile GUASTA

*Terracini vorrebbe a Trieste*
**SOLO** *truppe jugoslave*

*A Trieste, invece, vorrebbero*
*Terracini.* **SOLO**

**LA VOCE DI LONDRA**

**JOHN. BULL** — Questa è la voce di Londra che parla all'Italia da Mogadiscio... 60 anni di lavoro e di civilizzazione saranno riconosciuti... Italiani, la sorte delle vostre Colonie è nelle mani dell'Inghilterra !

**IL MICROFONO.** — Bonasera !

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi sapere il nome del candidato a Governatore di Trieste gradito all'Italia e alla Jugoslavia, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

ESATTAMENTE un anno fa, Cittadina marchesa, è nata questa pagina, che tanti consensi ci ha procurato dai nostri affezionati « ammiratori » e tante lettere anonime con insulti e minacce da non meno affezionati « dispregiatori » i quali devono leggerci con assiduità e attenzione non minore di chi ci ama e stima. Grazie di cuore agli uni e agli altri. E a lei, Madama in occasione dell'anniversario, niente « cento di questi giorni » in cui dobbiamo registrare una delle più luminose testimonianze della premurosa politica della

## Amica Albione

A Mogadiscio, a cura delle autorità britanniche

**...elementi della lega dei giovani somali, hanno selvaggiamente assassinato 52 italiani e 14 indigeni colpevoli di essere italiani gli uni, e filoitaliani gli altri. Feriti: 48 italiani e 43 somali.**

Le sullodate autorità che non avevano provveduto in precedenza, hanno però subito dopo messo energicamente le cose a posto.

**...chiudendo in campi di concentramento non gli assassini, bensì le famiglie italiane superstiti.**

Questo è tutto quanto è stato possibile sapere, giacchè gli inglesi hanno inaugurato laggiù il loro « sipario di ferro » (chi va con lo zoppo...) in omaggio certo al principio della libertà di informazioni, dallo stesso governo britannico recentemente sostenuta presso gli organi dell'ONU.

E' assai più apprezzabile, senza dubbio, la

## Schiettezza albanese

Il governo comunista dell'Albania non ricorre difatti ai servigi di alcuna lega giovanile per perseguire i propri intenti, ma sa assumersi intrepidamente la responsabilità di

**...costringere al lavoro forzato i ventimila nostri connazionali colà arbitrariamente trattenuti all'atto della liberazione, spesso procedendo ad arresti, persecuzioni, processi, condanne sotto la generica accusa di sabotaggio, ed a conseguenti frequentissime fucilazioni. Ciò dopo avere espulso dall'Albania la Croce Rossa Internazionale, l'UNRRA, e dopo aver rifiutato di ricevere una missione italiana accreditata per curare l'assistenza ed il rimpatrio degli internati.**

Dopo quello che fu ufficialmente dichiarato odio soltanto contro gli italiani di Mussolini, è veramente consolante constatare quale sia, invece, il fraterno trattamento riservato agli italiani della nuova democrazia antifascista.

Non meno bene vanno le cose per gli italiani attualmente in mano di Tito, ma di questi ci occuperemo un'altra volta. Parliamo, invece, oggi di quelli che i

## Santi predicatori

jugoslavi non hanno, ma vorrebbero in mano loro perchè « criminali di guerra ». Tra gli altri il generale Taddeo Orlando, il cui feroce comportamento fu già esaminato da ben due commissioni delle quali facevano parte anche rappresentanti comunisti: da tali esami è risultato, per esempio, che

**« ...quattro granatieri furono evirati e scuoiati. Una donna fu sventrata ed un bambino di tre mesi le fu ricucito vivo nel ventre... » ecc.**

I quattro granatieri erano italiani, lo stesso la donna e il bambino. I seviziatori, jugoslavi. Non sappiamo se il generale Orlando provvide o no a farli fucilare; se non lo fece, soltanto se non lo fece, l'accusa di « criminale » gli compete e come!

Ed ora, Cittadina marchesa, passiamo alla politica interna, che, grazie alla solita democrazia progressiva, permetterà presto un sensibile

## Miglioramento culturale

del popolo italiano.

Ha infatti detto l'on. Secchia che

**« ...NOI NON ABBIAMO BISOGNO DI INTELLETTUALI, ma di uomini che leghino la loro esistenza alle sorti della classe operaia... ».**

Allo scopo di confermare queste nobili teorie, subito dopo « l'Unità » è uscita con questa « manchette »:

**La CGIL appoggia coi fatti gli impiegati di banca. Il Governo sono quattordici giorni che « li » ciurla nel manico.**

Dalla quale si rileva che il verbo « ciurlare » è transitivo e che gli impiegati di banca — beati loro — hanno il manico. C'è sempre da imparare a questo mondo!

Comunque la vera morale del profondo discorso dell'onorevole Secchia ci sembra possa essere la seguente: « Il comunismo ha possibilità di prosperare solo nell'ignoranza ».

E, di questa approfittando, si incitano, per esempio, i contadini ad occupare le terre, onde il Paese si avvantaggi di un più

## Omonimie

*DAVID LAIOLO (Ulisse), direttore de « l'Unità » di Torino,*

tiene a far sapere di non aver niente a che vedere con quel

*DAVID LAIOLO che, durante « l'infausto ventennio » pubblicò quel noto volume il cui titolo doveva diventare il fatidico « slogan » delle Camicie nere: « DUCE, TU SEI TUTTI NOI! ».*

## Abbondante raccolto

Il contadino, in buonafede, si affanna a seminar grano; poi passano i carabinieri e — come è avvenuto nei Castelli Romani — raccolgono, invece,

**...vari mitagliatori, pistole e moschetti, 15 mila cartucce, bombe a mano, baionette, un quintale di tritolo, altri quattro quintali di alto esplosivo, una cassa di gelatina, tre centralini telefonici e maschere antigas.**

Questi sono, per intenderci, i frutti primaticci di quel famoso Eden, ovverosia Paradiso in terra, che tanto ci viene decantato. Frutti che, ormai non disdegna nemmeno Eva moderna, la quale sa adeguarsi ai tempi ed aggiornare il suo

## Eterno femminino

Infatti in

**TEL ALVIV. — Sette ragazze, armate di mitra, hanno assaltato una banca...**

**TANGANICA. — Alcune donne, camuffate con pelli di leone, hanno ucciso quaranta indigeni sfregiandoli orribilmente...**

**L'AQUILA. — Una ragazza della campagna aquilana ha lanciato contro il seduttore una bomba a mano...**

Le unghie ed il vetriolo appartengono ormai al secolo delle crinoline.

E passiamo alla rubriche fine:

## Ragazzi in camera

**On. MAZZONI (Pisello). — Chiedo che siano vietati i giornali murali perchè diffondono il lazzaronismo sui muri e l'analfabetismo tra la gente.**

**On. LIZZADRI (Caos).** — (Udendo la quart'ultima parola, chiede la medesima per fatto personale).

**On. MOLINELLI (U.R.S.S.) — I giornali murali sono una conquista del popolo...**

**On. DE CARO (Cariatide) — ...dei popoli inferiori!**

**On. MICCOLIS (Zebedeo) — E' stato inventato in Russia...**

A questo punto l'Assemblea sembra propensa a vietare i giornali murali, allorchè prende la parola l'

**On. NENNI (Caos). — Qua si dimentica che l'usavano anche Mussolini e Hitler!**

L'Assemblea se ne ricorda e prorompe — specie i settori di sinistra — in un fragoroso applauso e in grida di « Evviva i giornali murali! ».

## 3 Definizioni 3

**On. PIETRO NENNI: « Il sospensorio di Togliatti ».**

(« Il Merlo Giallo »)

**On. ORESTE LIZZADRI: « Il Di Vittorio di complemento ».**

(« Il Momento-Sera »)

**On. VINCENZO TIERI: « Il tiratore di palle infocate ».**

(« l'Unità »)

## Sull'Altare della Patria

assegnamo il « Premio della Pacificazione » a Vincenzo Tieri testè citato e Guglielmo Giannini, vincitori « ex aequo » ma non troppo, dato che nella loro onorevole polemica appare evidente che l'allievo ha ormai superato il maestro. Ecco alcuni fioretti colti nel « Mattone di Roma » e nel « Risorgimento Liberale »:

**TIERI (a Giannini) — Scalcagnato morale, mentecatto vaneggiante, sciocco libellista dalla laida penna... Ministro delle Fregnacce, traditore nato, traditore dichiarato, traditore per sistema...**

**GIANNINI (a Tieri) — Serva licenziata... turpe approfittatore...**

**TIERI (a Giannini) — Pazzo spudorato, schifoso... Copriti di vergogna fino alla fine, vomita il tuo « pensiero » fino alla feccia...**

DIFESA DELLA REPUBBLICA

*— Negli ospedali si curano i malati; i malati talvolta devono essere sottoposti ad operazioni chirurgiche; le operazioni fanno pensare alle ferite e alle piaghe; le piaghe al pus, che si chiama anche marcia... Ergo ad evitare involontari slittamenti mentali verso la marcia reale, casa savoia e la defunta monarchia, propongo di abolire gli ospedali!*

Concludiamo oggi « accusando ricevuta » di un altro libro. Un bel libro, un magnifico e spesso libro in 8°, stampato su carta a mano e curato con tutte le regole della migliore arte tipografica, nel quale la RAI ha elencato tutti i programmi radiofonici trasmessi nel 1947 (esclusa la pubblicità, altrimenti sarebbe venuta fuori un'opera delle proporzioni della Treccani). L'on. Spataro ne ha fatte distribuire molte migliaia di copie, il cui valore complessivo non deve essere molto lontano dalla differenza introitata dalla RAI con l'aumento del canone. Soldi impiegati bene, dunque, soprattutto in quanto il prezioso volume permette ai radioascoltatori di calcolare con esattezza quanto abbiano guadagnato in benessere, tranquillità e salute nelle ore in cui hanno tenuto la radio spenta.

LEOPOLDO
CUOCO MAGGIORDOMO

DIFESA DELLA REPUBBLICA

— Negli ospedali si cu-
rano i malati; i malati
talvolta devono essere
sottoposti ad operazioni
chirurgiche; le operazio-
ni fanno pensare alle fe-
rite e alle piaghe; le pia-
ghe al pus, che si chiama
anche marcia... Ergo ad
evitare involontari slitta-
menti mentali verso la
marcia reale, casa savoia
e la defunta monarchia,
propongo di abolire gli
ospedali!

TIERI (a Giannini) — ...alcagnato morale, mente-...tto vaneggiante, sciocco ...ellista dalla laida penna... ...nistro delle Fregnacce, tra-...ore nato, traditore dichia-...to, traditore per sistema...

GIANNINI (a Tieri) — Ser-... licenziata... turpe appro-...atore...

TIERI (a Giannini) — ...zzo spudorato, schifoso... ...priti di vergogna fino alla ...e, vomita il tuo «pensie-... fino alla feccia...

Concludiamo oggi «accu-...ndo ricevuta» di un altro ...ro. Un bel libro, un ma-...ifico e spesso libro in 8°, ...mpato su carta a mano e ...rato con tutte le regole ...la migliore arte tipogra-...a, nel quale la RAI ha e-...cato tutti i programmi ra-...fonici trasmessi nel 1947 ...clusa la pubblicità, altri-...nti sarebbe venuta fuori ...l'opera delle proporzioni ...la Treccani). L'on Spata-... ne ha fatte distribuire ...lte migliaia di copie. Il ... valore complessivo non ...ve essere molto lontano ...la differenza introitata ...la RAI con l'aumento del ...none. Soldi impiegati bene. ...nque, soprattutto in quan-... il prezioso volume permet-...ai radioascoltatori di cal-...are con esattezza quanto ...biano guadagnato in be-...ssere, tranquillità e salute ...le ore in cui hanno tenu-...la radio spenta.

LEOPOLDO
CUOCO MAGGIORDOMO



L'ART. 9 TUTELA IL PAESAGGIO

...Ovvero: LA REAZIONE (Wassermann) IN AGGUATO. I nuovi schermi pubblicitari adottati per proteggere i monumenti e le altre bellezze di Roma dagli sguardi indiscreti dei turisti.

# MIA MOGL LA PENS COSI'

di Vittorio Metz

Io esco di rado, frequento poco la gente e non credo molto a quel che si scrive sui giornali, perciò non ho un'idea molto chiara della situazione politica del momento. Ma, da ciò che sta accadendo da qualche tempo in casa mia, ho l'impressione che ci si stia avviando rapidamente verso la normalità.

Un anno fa, quando Carolina, la nuova donna di servizio, venne da noi attirata dalle cospicue offerte di denaro di mia moglie, la quale non ne poteva più di dover accudire da sola ad una casa grande che racchiudeva fra le sue mura cinque bambini ed un pazzo (io, secondo la sua idea), debbo dire la verità, ne rimasi piuttosto impressionato. Rispondeva male ad ogni osservazione che le si faceva, brontolava, minacciava di mettersi in isciopero e, di tanto in tanto, faceva tremare i vetri delle finestre intonando a gran voce inni e canti rivoluzionari.

— Avanti o popola! — squillava la sua voce, accompagnata dall'acciottolio dei piatti che stava lavando in cucina e dal tonfo sordo che faceva ogni tanto qualcuno di questi piatti cadendo al suolo — alla riscosso, bandiero rosso, bandiero rosso...

— E' proprio comunista? — domandai un giorno a mia moglie.

— Oh, no, no — rispose lei — è soltant fidansat.

— Con chi?

— Con un fattorin dell'Atac che è appunt molt ross — disse mia moglie. — Ma non parlarn adess, te ne preg... Sta venend da quest part...

— Signoro — disse infatti Carolina, entrando vestita di tutto punto come se fosse pronta per uscire e con un fazzoletto rosso avvolto intorno al collo. — Io vada fuora.

— Ah, sì? — disse mia moglie, trattenendosi a stento — e perchè, se è lecit?

— C'è il comizia. Ci deva andaro.

— A che far?

— Il popola — spiegò Carolina — vuole pano e lavora.

— Sent, car — scattò mia moglie — il pan sta nella credenz e sai che puoi prendern liberament, nonostant che tu sia venut da me senz tesser. In quant al lavor, non credev che ne sentiss così imperiosament il bisogn. Ad ogn mod, se propr ci tien tant, puoi passar lo stracc in tutt le stanz, vist che stamattin non l'hai fatt.

— Ho fatta le mie otta ora di lavora e ho diritta di usciro — rispose Carolina. — Viva la libertà del popola!

— Viva! — feco eco io, timidamente.

— Ha da veni Baffone! — aggiunse minacciosamente Carolina. E ci piantò in asso, attaccando la seconda strofa dell'inno in cui incoraggiava ancora una volta il popolo ad andare avanti perchè tuonava il cannone e che rivolusione bisognava far.

Trascorse qualche mese e, un giorno che l'avevo chiamata perchè andasse a comprarmi un certo giornale di sinistra che mi serviva per un articolo che aveva pubblicato, mi sentii rispondere che «non le passavo nemmeno per la controcasso dell'anticamero della cirivella di andarmi a comprare quel petofana di giornale».

— Ti par quest la manier di risponder al signor? — proruppe mia moglie indignata.

La ragazza ghignò.

— Il «signore»! — disse calcando sulla parola — e quand'è che lo chiama insigna fregnona?

— Non capisco — dissi io, battendo rapidamente le palpebre. — Che dici?

— Me ne batta la zebedea! — rispose la ragazza voltandomi le spalle per tornarsene in cucina. — Di lei e di tutta i borghesa pusillanimo che se non era Guglielma Giannina adessa stavano ancora chiusi nel cessa per paura dei comunista...

— Ma che ha? — domandai a mia moglie.

— Si è fidanzat con il commess della pasticceri — rispose mia moglie — Cred che sia qualunquist...

— Questa non è una buona ragione per rispondere in quel modo.

— Lo sai che ci vuol paziena, altriment se ne vann. Del rest, stai tranquill, non le dur mai molt tempo — mi tranquillizzò mia moglie.

Infatti, durò soltanto fino al mese scorso. Me ne accorsi, una mattina da ciò che stava cantando.

— De' benedici o madro, il segna della fè, noi vogliam Dia che è nostra padro, noi vogliam Dia che è nostra re!

— E' diventata democristiana? — domandai a mia moglie.

— No, ma si è fidanzat col figl del portier del pret del Collegg frances — mi spiegò mia moglie.

— Allora, andrà meglio.

— Fin ad un cert punt. Tutt le ser vuol uscir per andar alla benedizion, il sabat vuol esser lasciat liber per andar a confessars e vuol uscir la domenic mattin, invec del pomerigg per andar a sentir la mess tre o quattr volt. Ier è stat tutt il giorn fuor per andar dietr a una procession. Piuttost, non capisc come va che non sent più nessun dumor. Stav battend i tappet. Andiam a veder che le è success...

Andammo a vedere. Se ne stava ferma in mezzo ad una stanza con gli occhi rivolti al cielo.

— Che diamin stai facend? — le domandò mia moglie guardando anche lei, in alto. — C'è qualch ragn?

— Sto facenda l'esamo di coscienzo — rispose Carolina

— E allor, giacchè stai facend l'esam di cosciens falli per ben e dimm se è giust che io ti debb pagar profumatament per vedert star senz far nient — sbuffò mia moglie.

— A una schiaffa sulla guancio destro, rispondi porgenda la sinistro — disse evangelicamente Carolina. — Ecco perchè accetta i suoi rimprovera. Ma un giorno io siederò alla destra del Padro Celesta. E lei a sinistro insiemo ai reproba e ai peccadora.

Ieri finalmente, ho sentito che Carolina cantava qualche cosa di diverso della solita roba.

— Amoro, amoro, amor... Senza di te, senza di te, non si può staro...

— Dio sia lodat — esclamo mia moglie. — Par che abbia lasciat definitivamente la politic.. Fors adess ci si potrà ragionar.

Per questo dico che mi sembra ci si stia avviando rapidamente verso la normalità.

METZ

## Questi stilisti della Costituzione

*Il testo della Costituzione è stato alla fine rielaborato, perchè faccia bella figura anche letterariamente, da tre che ci sanno fare: Antonio Baldini, Pietro Pancrazi e Concetto Marchesi.*

*Ora, non diremo che il componimento uscito da tali scrittori (co' quele penne!) sia una vera e propria perla... Ma che qualche perla (giapponese) vi si possa pescare è innegabile.*

*Lo sapete, ad esempio, che prendendo alla lettera il testo della nuova Costituzione le pubblicazioni di stampa e gli spettacoli, anche se moralissimi e castigatissimi, sono proibiti perchè immorali?*

*Si stenta a crederlo?*

*Ebbene, per convincersene, basta leggere il terzo capoverso dell'art. 21:*

«Sono vietate le pubblicazioni a stampa, gli spettacoli E LE ALTRE manifestazioni contrarie al buon costume».

— Ha da veni.

# MA CHE GROSSO BUFFO!

— On. Giannini, eccole una prima lista dei suoi debiti: 7.310.321 lire con i 16 redattori del BUONSENSO di Roma (liquidazioni e stipendi arretrati); 16 milioni con i redattori del BUONSENSO di Milano (c. s.); 5 milioni e mezzo con trattorie romane (per pasti consumati dai congressisti dell'U. Q.); 3 milioni e mezzo con alberghi (alloggio detti); 11.292.369 di debiti oltre gli interessi, le spese e ulteriori danni in via di accertamento con lo Stabilimento Tipografico de LA TRIBUNA; 4 milioni con altra Tipografia...

— Basta con queste vaghe insinuazioni: vi invito a precisare!!!

# RIAVREMO le COLONIE...

## MICRORIVISTA di ½ Volt

### PRIMO TEMPO

*(E' notte fonda. Una via a piacere di una città italiana a piacere, che pullula di ladri, a dispiacere. Tutti i passanti vengono coscienziosamente derubati e denudati.*

**LADRO N. 1** — O la borsa, il vestito, il cappello, la camicia, i pedalini e le mutande, o la vita!

**OTTO AGGREDITI OTTO** *(meravigliati)* — Come?

**LADRO N. 2** — Noi siamo due pvofessionisti ladvi, oh! pavdon!, due ladvi pvofessionisti, e la vogliamo devubave... Pevmètte, intanto, che mi pvesenti? Io sono Ludovico.

**LADRO N. 1** — Ed io Cunegondo, signore.

**UNO DEGLI AGGREDITI** *(stringendo loro, cordialmente, la mano)* — Molto, molto piacere. Dunque: voi volete derubarci? Ma avanti, prego, siamo pronti

**LADRO N. 1** *(severamente redarguendolo)* — Come? Lei non protesta, non reagisce, non fugge, urlando come un dannato: «al ladro! al ladro! al ladro!».

**UNO DEGLI AGGREDITI** — Io? No! A me, scusi, che mi frega? Io sono un pensionato e questi sono sette miei colleghi.

**LADRO N. 1** *(rampognandolo)* — Ah! E' perciò che restate così placidi e sereni?

**LADRO N. 2** — Non capisco come va questo fattaccio...

**UN AGGREDITO** *(lietamente)* — Vi spiegherò tutto, con una canzoncina. *(Canta sull'aria di «Camminando sotto la pioggia»):*

*è notte e vaghi per la città*
*... un rapinator*
*... gue, e poi ti grida: «Ehi! Alto là!*
*Stia fermo, mio signor; la voglio derubar*
*tu non ti devi proprio spaventar.*
*Gli dai la giacca ed i pantalon,*
*che sono rotti già,*
*le scarpe e i pedalin che fan pietà;*
*gli fai vedere che,*
*al posto del maglion,*
*ci hai messo l'«Unità» e «Ricostruzion»!*
*Non disperar, se ti domanda:*
*Ma, porca Standa,*
*dammi almeno il borsellin:*
*sei proprio un vero scalcinato...*
*... mori ammazzato, cocco bello,*
*spunta fuori i tuoi quattrini!».*
*Ma nel borsellin,*
*fruga e rifruga ognor,*
*trovi, si e no, qualche pennin!*
*ed oltre a ciò che c'è?*
*la tua pensione ch'è...*
*di lire milleottocentoventitrè.*

**LADRO N. 1** — *(indignatissimo)* — Bella roba! Non perderemo tempo a spogliarvi! Spogliatevi da voi e consegnateci gli indumenti.

**LADRO N. 2** — Guarda, guarda! Là c'è una folletta di persone che viene verso di noi. Ah! Maledizione. Sono già tutti nudi.

**TIZIO DELLA FOLLETTA** — Aiuto, aiuto. Siamo stati derubati!

**SIGNORE EX DEPUTATO** *(perchè ora derubato)* — Anche voi? Questi ladri sono diven... di un'audacia esasperante. Ahimè. Ci vorrebbe il Commissario della Mobile. Quello lì, li arresterebbe tutti in un attimo.

**TIZIO** *(timidamente)* — Oh, signore: il Commissario della Mobile sono io!

**SIGNORE COME SOPRA** *(vacillando)* — Come? Non me lo dica. E questi chi sono?

**TIZIO DELLA FOLLETTA** *(tristemente)* — I miei agenti. Vi dirò: *(canta sull'aria di Signorinella):*

*Io son solerte ed abile,*
*attivo, fiero, indomo e poco franco.*
*Io sono il Commissario della Mobile,*
*e invero d'arrestare sono stanco.*
*Arresto in modo energico...*
*... il tempo, l'orologio e i secondini;*
*ma vi confesso, amici, che col cavolo*
*riesco ad arrestare i malandrini.*
*Arresto il sole!*
*Arresto il passo, arresto le parole,*
*e d'arrestare i prezzi tenterò.*
*E se dagli occhi scenderà una lagrima,*
*tosto l'arresterò...*
*Stanotte volli prendere,*
*con sangue freddo e ardor, senza paura,*
*il capobanda dei rapinatori*
*e invece ho preso... questa fregatura!*

*Frattanto ha termine il primo tempo. Dieci minuti di intervallo, con relativa, rituale passeggiatina nei corridoi.*

### SOCCORSI INVERNALI

— *Il pupo ha freddo...*

— *Un po' di pazienza, cara: vedrai che in agosto qualche soldo ce lo daranno e gli compreremo le maglie pesanti.*

### SECONDO TEMPO

*(La scena si svolge nella stessa via — cento metri più in là... — nella medesima notte e all'identica ora della scena precedente. Si scorgono alcuni uomini completamente nudi, che inseguono con urla da apaches alcune segnorine).*

**UOMINI NUDI** *(si impossessano delle segnorine e, con abili mosse, le denudano).*

**SEGNORINE** *(meravigliate)* — Ma si può sapere chi siete voi? Siete dei ladri?

**UOMINI NUDI** — No!

**SEGNORINE** *(con un filo di speranza)* — Siete forse uomini, in cerca di piaceri illeciti?

**UOMINI NUDI** *(rabbiosamente)* — No: siamo moralisti. Giovani moralisti. E vi abbiamo denudate per sfregio...

**SEGNORINE** *(svenendo)* — Per sfregio? E poi se siete moralisti, come mai state completamente e oscenamente nudi?

**GIOVANI MORALISTI** *(arrossendo)* — Ahimè. Circa mezz'ora fa, alcune segnorine moraliste ci hanno teso un'imboscata, denudandoci abilmente per sfregio, avendoci sorpresi a passeggiare coi capelli ossigenati sul piazzale del Pincio...

**UN DERUBATO** — Oramai la popolazione della città è nettamente divisa in due categorie. Quella numerosissima dei rapinati — completamente nudi — e quella esigua dei rapinatori, soli ed unici che indossino vestiti, che abbiano gioielli e soldi... In una parola: i nuovi ricchi.

**AGENTE DELLE IMPOSTE** *(sbucando non si sa di dove)* — Nuovi ricchi? A me! Voi dovete pagare la tassa patrimoniale, proporzionale e progressiva, la complementare, l'imposta di famiglia, la tassa... *(continua per una buona diecina di minuti l'elenco delle tasse. Quindi si appropria del bottino dei ladri, nonchè dei loro vestiti, lasciandoli nudi come vermi).*

**TUTTI** — Be, ed ora che facciamo?

**BALLERINA DI MACARIO** *(interviene, pronta. Ella, per la verità, non è stata derubata e denudata, ma si trova semplicemente nel costume dell'ultimissima rivista)* — Vestirci? Ma dove? E chi ha un altro vestito? Io no.

**TUTTI** — E nemmeno io.

**UN IMPERIALISTA** — Sentite: Ho una proposta da fare: poichè le rapine, le tasse, i nuovi costumi e simili giuochi di società continuano ed anzi aumentano con ritmo accelerato, propongo... propongo... propongo di ricostituire la prima colonia nudista italiana.

**TUTTI** *(applaudono freneticamente).*

**L'IMPERIALISTA** *(sull'aria del Sor Capanna):*

*A forza di rapina e d'aggressione,*
*di tasse e d'altre cose che non dico*
*si vede ormai che la popolazione*
*ha come sarto... l'albero di fico.*
*Ma se tutti siam spogliati,*
*grazie pure agli Alleati*
*— poveri cristi —*
*RIAVREMO LE COLONIE...*

**TUTTI** — ???

**L'IMPERIALISTA** — ... DI NUDISTI!

**CORO** — Poveri cristi,
RIAVREMO LE COLONIE DI NUDISTI!

*SIPARIO*



# Digiunare p

GANDHI ha inter
bicchiere di suc
Mi fa veramente
succede un guaio chi ci
vogliono un aumento? Ci
tengono. Le truppe brit
abuso? Dieci giorni di dig
me di Sua Maestà. Pover
altro che una specie di p
quando si sta mettendo a
tisia e lui pieno di rasseg

Pensate un po' se an
adottare lo stesso sistema.
a fare quindici giorni di d
ma della disoccupazione?
lo stesso numero di disoc
Consiglio di meno. Mi se
verno in seguito alla deci
Quanti ministri presentere
no, noi non siamo fatti pe
tutt'al più, rinunciare alla
stri ministri possono saltar
col dire: «e chi ce lo fa
rebbero verso il più vicin
tare ministri per poi non
vale restare dei cittadini c

Penso che piacerebbe
e sentire un gran silenzio.
commoveremmo e qualcun
un panino imbottito a qua

Ma queste sono ipotes
in India Gandhi digiuna p
polo qui da noi succede tu

Senta, signor Gandhi,
discendere da qualche ant
ad un punto tale di perfezi
è stato impiegato in un M
alla milanese?

Ed ora un'ultima dom
che quando da bambino s
senza cena Lei piangeva c
terra?

Mangi, signor Gandhi,
serà mai. Pensi alla sua m
quella povera donna saper
tanto tempo senza mangiar
suoi lunghi digiuni ella v
l'ovetto battuto!

I DUE C

— *Compagno, questo è l*
— *Compagno, l'Unità n*
— *Hai ragione, compag*
*Evviva Aniello Melel*

(liquidazioni e sti-
per pasti consumati
se e ulteriori danni

MICRORIVISTA

di ½ Volt

TEMPO

*la stessa via — cento*
*medesima notte e al-*
*precedente. Si scorgo-*
*mente nudi, che in-*
*es alcune segnorine).*

*ssano delle segnorine*
*enudano).*
*) — Ma si può sape-*
dei ladri?

*di speranza) — Siete*
di piaceri illeciti?
*ente) — No: siamo*
alisti. E vi abbiamo

— Per sfregio? E voi
mai state completa-
udi?
*rrossendo) — Ahimè.*
ne segnorine morali-
boscata, denudandoci
avendoci sorpresi a
ssigenati sul piazzale

la popolazione della
isa in due categorie.
dei rapinati — com-
uella esigua dei rapi-
indossino vestiti, che
... In una parola: i

*(sbucando non si sa*
A me! Voi dovete pa-
ale, proporzionale e
entare, l'imposta di
*tinua per una buona*
*o delle tasse. Quindi*
*dei ladri, nonchè dei*
*nudi come vermi).*
acciamo?
*(interviene, pronta.*
*stata derubata e de-*
*plicemente nel costu-*
*sta) — Vestirci? Ma*
vestito? Io no.

ite: Ho una proposta
, le tasse, i nuovi co-
i società continuano
ritmo accelerato, pro-
ongo di ricostituire la
aliana.
*icamente).*
*del* Sor Capanna):

*ssione,*
*on dico*
*zione*
*fico.*

NUDISTI!

NIE DI NUDISTI!

# Digiunare per mangiare

GANDHI ha interrotto il digiuno bevendo un bicchiere di succo d'arancio. Povero Gandhi! Mi fa veramente pena. Ogni volta che in India succede un guaio chi ci va di mezzo è lui. I bancari vogliono un aumento? Cinque giorni di digiuno e l'ottengono. Le truppe britanniche commettono qualche abuso? Dieci giorni di digiuno e arrivano le scuse in nome di Sua Maestà. Povero Gandhi! In fondo lui non è altro che una specie di paraguai. E' facile che proprio quando si sta mettendo a tavola arriva una cattiva notizia e lui pieno di rassegnazione comincia a digiunare.

Pensate un po' se anche da noi in Italia si dovesse adottare lo stesso sistema. Ve lo immaginate De Gasperi a fare quindici giorni di digiuno per risolvere il problema della disoccupazione? Dopo il digiuno ci sarebbe lo stesso numero di disoccupati ed un Presidente del Consiglio di meno. Mi sembra di vederlo il nostro Governo in seguito alla decisione di un digiuno generale. Quanti ministri presenterebbero le loro dimissioni! No, no, noi non siamo fatti per queste cose. De Gasperi può, tutt'al più, rinunciare alla frutta, ma non va oltre. I nostri ministri possono saltare un pasto ma poi finirebbero col dire: « e chi ce lo fa fa'? » e così dicendo si avvierebbero verso il più vicino ristorante. Certo che diventare ministri per poi non mangiare neanche allora tanto vale restare dei cittadini qualunque.

Penso che piacerebbe a tutti passare da Montecitorio e sentire un gran silenzio. La Camera digiuna. Forse ci commoveremmo e qualcuno di noi andrebbe a portare un panino imbottito a qualche deputato più deperito.

Ma queste sono ipotesi sballatissime, e così mentre in India Gandhi digiuna per dar da mangiare al suo popolo qui da noi succede tutto il contrario.

Senta, signor Gandhi, ma lei è proprio sicuro di non discendere da qualche antenato italiano? Per arrivare ad un punto tale di perfezionamento, per quanto tempo è stato impiegato in un Ministero? Le piace il risotto alla milanese?

Ed ora un'ultima domanda, signor Gandhi. E' vero che quando da bambino suo padre lo mandava a letto senza cena Lei piangeva e batteva i piedini scalzi in terra?

Mangi, signor Gandhi, mangi altrimenti non ingrasserà mai. Pensi alla sua mamma. Chissà che dolore per quella povera donna sapere di avere un figlio che sta tanto tempo senza mangiare. Scommetto che durante i suoi lunghi digiuni ella viene di nascosto a portarle l'ovetto battuto!

MACCARI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, questo è il pallone di mio figlio.
— Compagno, l'Unità non lo dice.
— Hai ragione, compagno. Allora è di mio nonno.
*Evviva Aniello Melel*

ECHI DEL CONGRESSO

**— Sì: ho detto che lavorerò per « l'Italia libera » e « Indipendente », ma questo non mi compromette: tutt'e due hanno cessato da tempo le pubblicazioni...**

**Se avete fondati motivi per uccidere qualcu... esponeteмeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri il vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.**

**Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano 70 Roma ».**

*SI' signori giurati, ho ucciso.*

*Ho compiuto ieri un anno giusto. Sì, proprio un anno, che c'è da guardare con quella faccia da tonti? Forse che anche noi bambini non abbiamo il diritto di difenderci? Ma guarda un po'!*

*Da un anno a questa parte la mia vita è un inferno. Vorrei proprio farla provare a voi. Specialmente in questi ultimi tempi, non vi dico: uno strazio. Si avvicina papà: « Mici, dillo un po' a papetto: come fa la gallinella? ». Ed io paziente: « Co co co... ». E giù tutti a ridere. Ora, a parte il fatto che io mi chiamo Maurizio, e quel « Mici » mi dà maledettamente ai nervi, sono forse diventato il buffone loro? Ad ogni modo, una persona intelligente, quando le dite una cosa, se la ricorda, no? Mio padre no. Finita la risata, riattacca la lagna: « Ma papetto non ha capito, Mici! Come fa la gallinella? ». E io paziente: « Co co ». E fra me penso: « Accidenti, quant'è zuccone! Ma poi, in fin dei conti, si può sapere che gli frega a lui, come fa la gallinella? Booh! ». Ma vi pare che è finita qui? Magari! Arriva mammina: « Picci, chiama papà! ». Aoh, ci fosse uno che mi chiama col nome mio! Ecco questa con Picci! E poi perchè, mannaggia Nerone, devo chiamare papà? Non ho niente da dirgli, e allora che lo chiamo a fare? Ma quella insiste, e se non dico « Papà » non la pianta più. Roba da matti!*

*Quando arrivano i parenti, poi, non vi dico. Mi baciano, mi stringono, mi pizzicano, mi accarezzano, mi sballottano da tutte le parti, con la scusa di farmi giocare. E che è gioco quello? Quando però loro si danno al poker o al baccarat, e io voglio prendere le carte per giocare davvero, a un gioco serio, allora niente: « Non si tocca! Tottò sulle manine! » Tottò un accidente, brutti egoisti che non siete altro!*

*L'altro giorno mi hanno proprio scocciato. Arriva lo zio Giovanni, quel vecchio bavoso con la barba ispida e dura, e comincia a baciarmi sul viso. Hai voglia a strillare, quello niente. Poi mi portano una schifezza di papponе che nemmeno un cane, e loro si mettono a mangiare certe lasagne al burro e sugo che erano un sogno. E poi stavano pure a sfottere: « Mizzi, com'è la pappa? ». « Bù bù » ho risposto io, e volevo dire: « E' una zozza », come Eduardo De Filippo, ma quelli tutti a ridere: « Come gli piace! ». Li carci! Il profumo della pasta asciutta mi faceva quasi svenire, e invece manda giù quella fetenzia! Finito il pranzo, mi acchiappano a turno, mi sbattono con la scusa che « gli piace tanto fare il cavalluccio », il mangiare mi va tutto per traverso, mi prendono certi dolori di pancia che levati, e comincio a strillare. « Come sei cattivo! » mi fanno. Cattivo un corno. Mi ricordo che lo zio Giovanni, quella volta dei funghi, strillava come un'aquila spennata, e tutti gli dicevano: « Poveretto! ». Perchè queste ingiustizie?*

*Coi dolori che mi sentivo, si avvicina lo zio, mi strofina la barba sulle guance, mi sbava tutto, mi sbatte per aria come una palla « per farmi passare i capricci », mi fa il solletico, e, come non bastasse, pretende di farmi ridere. Io non ridevo manco per niente, allora lui si arrabbia e grida: « Accidenti, come sei cattivo! E che ci hai, il diavolo in corpo? ».*

*Allora, signori giurati, ho acchiappato il biberon, ed ho ucciso.*

**NATI**
**(su proposta di Maurizio).**

# LA NEVE

## Fantasia bianca

**1.**

*E' una battaglia vorticosa e tacita,*
*un polverio di bioccoli d'ovatta*
*che danzano, sfarfallano, si posano...*
*La terra guarda e attende, stupefatta.*

*Bella è la neve. Il cinico barometro*
*afferma una bugia, quando assicura*
*che noi dobbiamo la bufera candida*
*a un abbassarsi di temperatura.*

*Mai più: la neve è frutto d'incantesimo,*
*viene dal regno della fantasia*
*e, mentre cade, mormora in silenzio*
*parole di mistero e di magìa.*

*Forse un pittore mago, dalle nuvole,*
*mira e sorride... E qualche volta, stanco*
*di tante porcherie che fanno gli uomini*
*sul cupo mondo, lo vernicia in bianco.*

**2.**

*Dolce è la neve, amica delle favole,*
*che stende un fresco manto verginale*
*sui tetti e i sogni: al tocco suo fioriscono*
*mughetti e gigli ad ogni davanzale.*

*Ricamatrice dalle dita gelide,*
*tesse ai vetri arabeschi e filigrane,*
*smorza la sinfonia della metropoli,*
*rende più fioche e dolci le campane.*

*Tenta il poeta le più fresche immagini*
*per decantarla: il cigno, l'ermellino,*
*la luna, il marmo, il fiore di magnolia,*
*la colomba, il merletto, il biancospino...*

*La neve è dolce per gli amanti in estasi,*
*che vanno, indivisibili e tenaci,*
*sotto la bianca ràffica di pètali,*
*che si tramuta in grandine di baci.*

**3.**

*Inverno, — è vero — uccidi qualche passero*
*e fai scoppiare i tubi alle fontane,*
*ma già, nei boschi, le violette odorano,*
*ma già, sotto la neve, dorme il pane.*

*La neve, questo vivido miracolo,*
*somiglia allo spumante: dà l'ebbrezza...*
*Splende il Soratte candido ed Orazio*
*canta gli amori della giovinezza.*

*Le donne sono assai più calde ed intime,*
*placido Inverno, quando tu ti affacci:*
*dalle pellicce grevi con più grazia*
*vedi sbocciare gli agili polpacci...*

*Viva l'Inverno, burbero benefico,*
*che ride a sprazzi dalla faccia austera!*
*E impiccate i poeti rompiscatole,*
*adulatori della Primavera!*

PASQUALE RUOCCO

*— COMPAGNO, Eccellenza — annunciò il maggiordomo in polpe all'on. Caos. — C'è di là Giuriati che desidera parlarle.*

*L'on. Nenni Caos lasciò cadere nel pollo la coscia della sedia che stava rosicchiando e balzò dal piatto, contrariato.*

*— Possibile — esclamò — che questo galantuomo non debba lasciare mai in pace uno scocciatore come me? Basta, chiudi la presenza e conducilo alla mia radio.*

*Il maggiordomo in polpe alzò gli occhi al soffitto, sospirò ed uscì, introducendo poco dopo il camerata Giuriati.*

*— Ancora una volta — disse l'on. Caos, lanciando al sopravvenuto una poltrona dall'alto in basso, mentre gli indicava una comoda occhiata Frau — lei viene da me per reclamare il mio appartamento e protestare contro la sua permanenza abusiva?*

*— Prego, prego... — rettificò Giuriati — l'appartamento è mio ed è lei che compie un abuso!*

*L'on. Caos ebbe una stizza di gesto e per frenare le labbra si morse la rabbia:*

*— La invito — disse — a moderare le scatole, perchè niente mi rompe i termini come chi manca di personalità al mio rispetto. Si mette comunque bene in diritto che, anche riconoscendo il suo buon cavolo, io non me ne andrò di qui neanche per la testa!*

*— Lei sconnette!!*

*— Vuole quello che pensi; qui il coltello sono io, perchè ho il padrone dalla parte del manico e se non le va e uscio, quello è il fagiolo!*

*Giuriati lo guardò perplesso, impallidì, fu sul punto di chiamare aiuto, ma poi alzò le spalle e se ne andò mormorando:*

*— Non c'è che fare, è pazzo!*

*L'on. Caos si lasciò cadere sul fazzoletto, torgendosi col divano di cuoio le goccioline di fronte che gl'imperlavano il sudore e:*

*— Brutto pazzo — brontolò — Ha osato darmi del porco! Ma quanto è vero che sono un vecchio fascista, questo Pietro Nenni me la pagherà!*

*ga.*

QUESTE BESTIE

*— Tutti superbi, i nuovi ricchi! Guarda quella lì: da quando un uovo è andato a 60 lire, non ci si combatte più!*





# D.D.T

*La sete di predominio ... pozzi petroliferi potre... decidere di una nuova g... ra.*

×

*« Petrolio arbiter ».*

×

*In Italia la sinistra at... ca le « demoplutocrazie ... cidentali ».*

×

*La destra attacca la « ... tatura rossa ».*

×

*Si potrebbe riattac... tranquillamente « Giovi... za », se tutti attaccano ... stesse cose che attaccav... Duce.*

×

*L'Umanità è in decade...*

×

*Per convincersene, b... leggere il quotidiano di ... ragat.*

×

*Umberto II lo licenzi... mo, ma Umberto Cal... nessuno lo sposta.*

×

*Panfilo Gentile è us... coraggiosamente dal Par... Liberale.*

×

*Panfilo... a vele spiega...*

×

*I carabinieri d'oggi:*

×

*I leali carabinieri.*

×

*« I democristiani son... servi del Signore ».*

×

*Dice Jacchia: Truman ... è un Signore?*

×

*Il P. C. I. ce l'ha con ... P.R.I. perchè ha parteci... to al Governo.*

×

*Togliatti ha detto a P... ciardi: « Ci vedremo alla ... sa di Conti! ».*

×

*« Bussate e vi sarà ap... to ».*

×

*Basta che non bussate ... quattrini.*

×

*L'Italia è al verde.*

×

*Meglio al verde che ... rosso.*

×

*Il VI Congresso del P.S...*

×

*Chissà se Nenni contin... rà a frequentare i catt... e compagni sì?*

×

*Giannini voleva fregare ... professionisti politici.*

×

*Uno l'ha fregato.*

×

*Se stesso.*

×

*Il sindaco di Taranto n... approva il treno dell'ami... zia.*

×

*Sai come treman Trum... e compagni?*

×

*Si parla di Gerusalemm... città aperta.*

×

*Più che giusto. L'uni... pericolo è che poi ne ven... fuori un altro film con F... brizi.*

*buon cavolo, io non me ne andrò di qui neanche per la testa!*

*— Lei sconnette!!*

*— Vuole quello che pensi; qui il coltello sono io, perchè io il padrone delle parte del manico e se non le va a uscio, quello è il fagiolo!*

*Giuriati lo guardò perplesso, impullidì, fu sul punto di chiamare aiuto, ma poi alzò le spalle e se ne andò mormorando:*

*— Non c'è che fare, è pazzo!*

*L'on. Caos si lasciò cadere sul fazzoletto, torgendosi col rovano di cuoio le goccioline di fronte che gl'imperlavano di sudore e:*

*— Brutto pazzo — brontolò — Ha osato darmi del porco! Ma quanto è vero che sono un vecchio fascista, questo Pietro Nenni me la pagherà!*

gu.

*da quando un uovo*



# D.D.T.

*La sete di predominio sui pozzi petroliferi potrebbe decidere di una nuova guerra.*

×

*« Petrolio arbiter ».*

×

*In Italia la sinistra attacca le « demoplutocrazie occidentali ».*

×

*La destra attacca la « dittatura rossa ».*

×

*Si potrebbe riattaccare tranquillamente « Giovinezza », se tutti attaccano le stesse cose che attaccava il Duce.*

×

*L'Umanità è in decadenza.*

×

*Per convincersene, basta leggere il quotidiano di Saragat.*

×

*Umberto II lo licenziammo, ma Umberto Calosso nessuno lo sposta.*

×

*Panfilo Gentile è uscito coraggiosamente dal Partito Liberale.*

×

*Panfilo... a vele spiegate.*

×

*I carabinieri d'oggi:*

×

*I leali carabinieri.*

×

*« I democristiani sono i servi del Signore ».*

×

*Dice Jacchia: Truman non è un Signore?*

×

*Il P. C. I. ce l'ha con il P.R.I. perchè ha partecipato al Governo.*

×

*Togliatti ha detto a Pacciardi: « Ci vedremo alla resa di Conti! ».*

×

*« Bussate e vi sarà aperto ».*

×

*Basta che non bussate a quattrini.*

×

*L'Italia è al verde.*

×

*Meglio al verde che al rosso.*

×

*Il VI Congresso del P.S.I.*

×

*Chissà se Nenni continuerà a frequentare i cattivi « compagni »!?*

×

*Giannini voleva fregare i professionisti politici.*

×

*Uno l'ha fregato.*

×

*Se stesso.*

×

*Il sindaco di Taranto non approva il treno dell'amicizia.*

×

*Sai come treman Truman e compagni?*

×

*Si parla di Gerusalemme città aperta.*

×

*Più che giusto. L'unico pericolo è che poi ne venga fuori un altro film con Fabrizi.*

## AIUTI ALL'EUROPA

TRUMAN. — *Sospendete immediatamente qualsiasi ricerca per debellare il cancro!*

# SBOTTA E RISBOTTA

Miei simpatici amici buona sera e sotto a chi tocca. La gara è aperta a tutti. Ho qui un lungo elenco di coloro che desiderano venire al microfono. Chiamerò prima d'ogni altro Giuseppe Diana di Cagliari. C'è?

— Presente.

— Si accomodi. Ho per lei due domandine facilissime. Mi dica. Che differenza passa tra la violetta e baffone?

— La violetta la va, la va, invece baffone l'ha... da venire.

— Seconda domanda. Di carattere sportivo. Qual'è la squadra di calcio che dà più affidamento di mantenere le promesse?

— La *Juventus*. Perchè non manca di Parola.

— Credo che l'oro liquido, sotto specie di « Strega » offerta dalla rinomata ditta Alberti di Benevento, questo mese potrà toccare a lei. Staremo a vedere: non manca che una settimana. Sentiamo adesso la signora o signorina della seconda fila. Quella che ha un delizioso visino sopra un magnifico visone. Prego, non si rifiuti. Se si rifiuta sarò costretto a chiamare la forza pubblica. Sì, perchè abbiamo tra noi stasera anche il vice-questore. Vivere pericolosamente. Grazie, signora. Lei è molto gentile. Le rivolgerò quindi un quesito semplicissimo. Eccolo. Che cos'è il ladrocinio?

— Un prurito che induce a grattare... la roba altrui.

— Così, così! Ancora più facile. Che cosa diventa un basso che ha perso la voce?

— Un bas-sotto.

— Non c'è male. Mi dica per ultimo, crede, lei che la moda d'oggi sia salutare per il bel sesso?

— No, perchè le vesti lunghe accorciano la vita.

— Non ci siamo proprio. Mi dispiace ma lei è sferratissima. Sarà per un'altra volta. Sentiamo ora quel signore con due borse sotto gli occhi e una sotto il braccio.

— Eccomi qua, dica pure.

— Qual'è quel pittore che al femminile ti fa leccare le labbra?

— Pietro Vannucci.

— E perchè?

— Perchè Pietro Vannucci è il Perugino che al femminile diventa « la Perugina », fonte di dolcezze: baci, cioccolata, caramelle, ecc.

— Lei è ferratissimo su quest'argomento: scommetto che è di Perugia. Ed ora... Vedo là in fondo due notissimi attori, Paola Borboni e Carlo Ninchi lo Spencer Nasy del cinema italiano. Vogliono favorire alla ribalta? Ci siamo. Signorina Borboni che cosa le succede?

— Mi fischia l'orecchio sinistro. Mi dica un numero.

— Glielo direi molto volentieri, ma io non conosco il numero del telefono della sua migliore amica. Sia adesso così gentile da rispondere a questa domandina facilotta. Qual'è il cavallo che rende di più? Quello da corsa o quello che si attacca alla vettura?

— Quello che si attacca al cacio. Perchè ne risulta il caciocavallo...

— Brava! Tocca a lei signor Ninchi. Metto il microfono a sua disposizione. Dica qualcosa. Una frase, un pensiero. Per esempio sul carnevale che è entrato la settimana scorsa.

— Non so proprio... Ecco: *« Venti primavere fanno molta più allegria di cinquanta carnevali »*. Le va?

— Deboluccia e superficiale. Cerchi di essere un po' più profondo.

— Allora senta qui. *« Che oasi di silenzio sarebbe il mondo se coloro che non hanno niente da dire tacessero! »*.

— Toccato. La ringrazio per la sua partecipazione alla nostra gara. Lei, laggiù, signore con la borsa. Venga e ascolti bene la domanda. Che professione dovrebbe esercitare l'onorevole De Gasperi?

— Quella dell'inter...prete.

— Che mestiere dovrebbe fare Pietro Nenni?

— Il fonditore.

— E il deputato Li Causi?

— Il sarto.

— Perchè?

— Come attaccabottoni di prim'ordine.

— Anche lei si è portato benissimo. Siamo agli sgoccioli, come direbbe l'on. Micheli dinanzi al solito l'tro quasi vuoto. Prepariamoci per la chiusura della nostra trasmissione. Sotto a chi tocca! Vengano avanti tutti coloro che si sono messi in nota. Piano, prego. Non spingete così. Non siamo mica in circolare! Dunque il quesito definitivo è il seguente. Che ve ne pare della lotta tra la C.I.T.A (Società delle Camionette) e l'A.T.A.C. (Azienda Tramviaria romana)?

*(Il pubblico insorge. Nascono diverbi e risse tra alcuni camionettisti e vari fattorini e conducenti, presenti nella sala. A sedare il tumulto per fortuna del passeggero interviene il poeta Mario Rodinò, il solito vate dai versi liquidi, che alza la mano e impone il silenzio. Una voce grida:* — Ma chi è? *Il poeta risponde:*

— Sono il Citaredo: il cantore della Cita e verseggio così:

*Benchè la Cita emerita,*
*dia, senza averne l'aria,*
*del filo...bus da torcere*
*all'Azienda tramviaria*
*noi martiri ambulanti*
*pressati ancora siam*
*e andiamo sempre avanti*
*col solito tram-tram.*

DUM-DUM

**Da questo numero SBOTTA E RISBOTTA, per soddisfare un desiderio insistentemente manifestatoci da gran numero di lettori, torna ad essere settimanale.**

**Ogni mese, ai 4 lettori maggiormente distintisi per la qualità o la quantità delle « botte e risbotte » da noi comunque utilizzate spediremo rispettivamente:**

1) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla Perugina di Perugia.

2) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta Alberti di Benevento.

3) Una bottiglia di « Cognac al latte » offerta dalla Ditta Tuc... di Livorno.

4) Una copia del volume « Queste bestie » della rinomata Ditta Mastrojanni e Guasta.

# D.D.T.

*Certi critici hanno tentato di assassinare la nuova commedia di C. G. Viola per lo stesso sadico desiderio del protagonista: provare il brivido.*

×

*POVERI*
*(di spirito)*
*DINANZI A DIO*
*(e agli uomini).*

×

*Pare che quando la Polizia deve operare una sorpresa in case notoriamente adibite a bische gestite da famigerati criminali, non mandi mai più di tre funzionari e disarmati.*

×

*In questi casi non permette mai che sia sfondata la porta d'ingresso. Gli agenti aspettano che i frequentatori siano usciti tutti e si fanno aprire dal custode soltanto quando sono certi di non trovarci più nessuno. Così pare...*

×

*L'on. Giannini ora conosce due Tieri.*

×

*Vincenzo T.Ieri, e Vincenzo T.Oggi.*

×

*« Trieste attende un governatore ».*

×

*In verità attende gli italiani.*

×

*A Roma c'è un « comando » del bandito Giuliano.*

×

*A Roma l'Irgun Zwai Leumi ha istituito un tribunale clandestino.*

×

*Roma, città aperta!*

×

*Gli Stati Uniti chiudono il bilancio con sette miliardi di dollari di avanzo.*

×

*Rubli di tutto il mondo, unitevi!*

×

*La « Giulio Cesare » assegnata alla Russia.*

×

*Dal Rubicone al Volga.*

×

*Quelli de « l'Unità » sono preoccupati perchè « con 207 deputati democristiani si corre il rischio di non poter più leggere Mazzini... ».*

×

*Ma lo leggano subito, allora, chè sono ancora in tempo.*

×

*Giannini chiama i qualunquisti dissidenti « Selvaggi politici ».*

×

*La lingua batte...*

×

*Tieri: Il mattino di Roma?*

×

*Tieri: Il mattone di Roma.*

×

*L'organo della D. C. segnala con due asterischi i film proibiti.*

×

*Così tu, lettore, non arrischi di cadere in peccato.*

×

*A Rita Hayworth e Maria Montez spettano cinque asterischi.*

# SCETTICI BLU

— Puah, quello lì è certamente pagato dai comunisti per far credere che sotto il governo De Gasperi le cose vanno male.

## COMPAGNO GIUSEPPE, L'AGIT PROP

IL PREFETTO
quando non l

— Ho ordinato alla cuoca di

# VIETATO
## A CHI NO

LUCIO PUNTORIERO - *Rosarno.* — Accidenti, quante domande! Un po' per volta risponderò a tutte. La moglie di Mets mangia le parole perchè il marito, con i quattrini che gli passa il «Travaso», non può darle altro da mangiare (Colpo mancino per l'Amministrazione, così si decide ad aumentarmi lo stipendio). Le «previsioni» del «Travasissimo» le ha scritte uno di noi, che vuol sapere il tuo parere e la misura del tuo torace prima di svelarsi. I Travasatori si presentano uno per volta nei «Comizi», dimostrando coraggio (o incoscienza) sublime. Per il resto aspetta un po'. Uff!

R. DE MITRI - *Taranto.* — La signorina Barbara ha un paio di baffi extralusso, il cranio lucido e porta i calzoni. No, non è una donna mascolinizzata. E' un uomo, e Barbara è il cognome. Nella vignetta del «48's» c'erano due foglietti del 15 agosto perchè Barbara è generoso, e vuole dare doppia mancia. Per questo nelle feste ci travestiamo da portieri.

N. SALTICCHIOLI - *Roma* — La tua «vedova scaltra» vede la luce: «Dio mio, fatemi vedere uno studente del «Ferraris» che non legga il *Travaso* in classe, e poi...». E i professori non protestano? Ma già, forse lo leggono anche loro. Per il «Fattaccio» arrangiati un po'...

F. BONDI' - *Palermo.* — Deve esserci stata una confusione nell'indicare il numero del giornale. Certo, se hai ricevuto il modesto, ma comunque proporzionato guiderdone, vuol dire che almeno una tua idea o uno spunto sono stati utilizzati. Se le cose continuano così proporremo un Ministero dei Concorsi e Collaboratori.

CAPUM. — Non mi sono mai accorto di aver rubato pseudonimi a nessuno, se non al capofila dei numeri cardinali. Che ti salta in testa Capum?

le cose vanno male.

PROP

**IL PREFETTO DI BRESCIA**
**quando non lo vede nessuno**

— *Ho ordinato alla cuoca di farmi un uovo in camicia...*

# VIETATO LEGGERE A CHI NON SCRIVE

**LUCIO PUNTORIERO** - *Rosarno.* — Accidenti, quante domande! Un po' per volta risponderò a tutte. La moglie di Metz mangia le parole perchè il marito, con i quattrini che gli passa il «Travaso», non può darle altro da mangiare (Colpo mancino per l'Amministrazione, così si decide ad aumentarmi lo stipendio). Le «previsioni» del «Travasissimo» le ha scritte uno di noi, che vuol sapere il tuo parere e la misura del tuo torace prima di svelarsi. I Travasatori si presentano uno per volta nei «Comizi», dimostrando coraggio (o incoscienza) sublime. Per il resto aspetta un po'. Uff!

**R. DE MITRI** - *Taranto.* — La signorina Barbara ha un paio di baffi extralusso, il cranio lucido e porta i calzoni. No non è una donna mascolinizzata. E' un uomo, e Barbara è il cognome. Nella vignetta del «48's» c'erano due foglietti del 15 agosto perchè Barbara è generoso, e vuole dare doppia mancia. Per questo nelle feste ci travestiamo da portieri.

**N. SALTICCHIOLI** - *Roma* — La tua «vedova scaltra» vede la luce: «Dio mio, fatemi vedere uno studente del «Ferraris» che non legga il *Travaso* in classe, e poi..». E i professori non protestano? Ma già, forse lo leggono anche loro. Per il «Fattaccio» arrangiati un po'..

**F. BONDI'** - *Palermo* — Deve esserci stata una confusione nell'indicare il numero del giornale. Certo, se hai ricevuto il modesto, ma comunque proporzionato guiderdone vuol dire che almeno una tua idea o uno spunto sono stati utilizzati. Se le cose continuano così proporremo un Ministero dei Concorsi e Collaboratori.

**CAPUM.** — Non mi sono mai accorto di aver rubato pseudonimi a nessuno, se non al capofila dei numeri cardinali. Che ti salta in testa Capum?

**BOCCALEONE.** — Ffff! Quanta furia! Chi ti ha detto che i tiri non sono adatti? Quelli che hai mandato non lo erano forse; ma i futuri faranno centro con precisione matematica. Eh Boccaleò, non ci si abbatte così presto!

**G. POLLARA** - *Genova Sestri.* Io non emetto sentenze, e tanto meno eminentissime. Di eminenza c'è solo il mio pseudonimo, che è cardinale. Posso azzardare tutt'al più un modesto parere. Nel caso tuo il raccontino pazzo mi sembra che manchi di quella logica pazza che è indispensabile in cose del genere. Mi sono spiegato?

**PIERO D'ARCORE** - *Aci.* — Il tuo carme ci ha fatto piangere di commozione, ma la modestia, nostra prima virtù, ci impedisce di pubblicarlo.

*PERSONALISSIME*

**CARLO LUCIANO** - Non ti abbiamo dimenticato, sta tranquillo. — **ROBERTO GUERRA** - Troppo lunga la «perla». Manda indirizzo per tessera. — **EUGENIO TOMASICH**, *Merano* - Occorrono ancora altri dati. Perchè non scrivi al Casellario Centrale? — **RAFF** - Imbroccati tre centri. — **ANACLETO D'ELIA** - Ricevuto giornale goliardico. Grazie e complimenti! — **CICCA**, *Cuneo* - Guasta mi incarica di rispondere che la strada più sicura per il *Travaso* è il «Tira-assegno». Mandaci qualcosa possibilmente a inchiostro di Cina. Senza impegno, naturalmente. — **MICHELE**, *Spilinga* - Sei insegnante, e come puoi insegnare la saggezza se dimentichi che la pazienza è la prima virtù di ogni uomo? E' impossibile rispondere a tutti, lo abbiamo detto e ripetuto. Perdonaci perciò, e conservaci la tua amicizia. — **CESARE MARCHESI** - Buone doti, ma tiri un po' via. Sii più preciso nelle definizioni. — **CHIECCHI**, *Roma* - Ottima la «Pastorella», ma arrivata in ritardo. E poi si dilunga eccessivamente. Grazie. Inviata tessera. — **GINO NARDI** - I comizi del *Travaso* rispondono alle tue richieste. — **ENZO PERLA**, *Napoli* - Ho comunicato a Metz che sei un bravo giovane, e un buon partito, ma la mogl ha dett che non le piac le perl. Preferisc i brillant.

UNO

La Commissione di Revisione del P.T.I. ha conferito la tessera di travasisti ai seguenti amici del «Travaso»:

LEONARDI Ignazio di Piedimonte Etneo (Ct) — MINNUCCI Bernardo di Macerata — CIARDELLO Antonio di Salerno — CARACCIO Silvio di Sava (To) — FRATELLI Natale di Fossacesia (Ch) — MANTIA Salvatore di Nissoria (En) — BIANCHI Francesco di Bologna.



## 1) Il segreto di Gandhi

*(La scena rappresenta la camera del Mahatma nel momento in cui il sant'uomo sta per spegnersi definitivamente e senza intenzioni polemiche una volta tanto. I fedeli* **DISCEPOLI** *stanno accanto al vegliardo per ricevere da lui gli ultimi precetti preziosi circa i sistemi di ribellarsi passivamente all'oppressore ed effettuare rivolte e rivoluzioni a prezzi imbattibili e di assoluta economia mediante scioperi della fame, autarchia tessile e disobbedienza civile.* **STENODATTILOGRAFE** *indù prendono appunti,* **CORRISPONDENTI** *di giornali fanno fotografie,* **BRAMINI** *e* **SANTONI** *compiono riti propiziatori, tutti insieme questi personaggi fanno una tale confusione che nemmeno in un film a tecnicolor ).*

GANDHI *(con un filo autarchico di voce, al discepolo prediletto).* — Per sabotare l'industria tessile dello straniero, poi, tesserai da te stesso i tuoi vestiti. E ciò imparerai dalle nostre laboriose donne indù.

DISCEPOLO — E chi mi apprenderà il segreto per digiunare a lungo come voi, mio maestro?

GANDHI — Farai un viaggetto in Italia, cercherai di avvicinare qualche statale...

*Tela in casa.*

## 2) Italiani

*(La scena rappresenta un qualunque posto purchè in Italia. Quindi abbondanza e sciupio di chisto cielo, di chisto sole e di chisto mare, moltissimi manifesti elettorali, giornali di parte, discorsi. A dispetto di registi come Fritz Lang, niente chitarre e mandolini niente tarantelle e niente cappelli a pan di zucchero. Per la scena si aggirano gesticolando ampiamente* **ALCUNI ITALIANI**, *soli ma esuberanti personaggi di questo malinconico dramma).*

1° ITALIANO — Vergognatevi! Venduti all'America! Per quattro miserabili pacchi vendete la vostra dignità di uomini liberi!

2° ITALIANO — Ma vergognatevi voialtri che non esitate a rinnegare la vecchia civiltà occidentale per un pugno di rubli e di oro russo!

3° ITALIANO — Io sto al di sopra di ogni vostra accusa!

4° ITALIANO — Farebbe meglio a star zitto, lei, sovvenzionato dal Vaticano e dai preti!

3° ITALIANO — Senti chi parla! Lui che sfrutta il lavoro altrui, sporco industriale e plutocrate!

*(I 4 PERSONAGGI si riscaldano e stanno per scendere a vie di fatto, quando suona la sirena di mezzogiorno. Allora si placano, rimettono gli orologi, vanno a prendere l'autobus per andare a pranzo. Il quale, contrariamente a quanto ci si aspetterebbe dopo i discorsi surriferiti, non consiste di fagiani, di lombate, di storioni con maionese o di caviale e tartufi con vini vecchi di Francia e frutta di serra; bensì di panini imbottiti di mortadella e di patate bollite e cosparse di sale. A questo punto si può far uscire alla ribalta* **UN ANNUNCIATORE** *non meglio definito e identificato, il quale ha il compito di fare una logicissima domanda);*

ANNUNCIATORE — Che cavolo se ne fanno poi questi italiani di tutto l'oro russo, americano, pontificio, eccetera, non si riesce a capire! *(Via scuotendo la testa sconsolato).*

*Tela con rammendi.*

MIGNECO

**LO SPECCHIO DI BIANCANEVE**

TITO (Joseph Broz). — *Specchio mio specchio, sopra la terra, qual'è il maggiore criminal di guerra?*

LO SPECCHIO. — *Se Joseph Broz non c'è più, il maggiore rimani tu!*


Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 201 in data aprile 1947.

Stab. Tip. Soc. an. «La Tribuna» Via Milano 37 — Roma

| Sintesi di tutte le opinioni | LA TORRE di BABELE | Panorama di tutti gli umorismi |
|---|---|---|

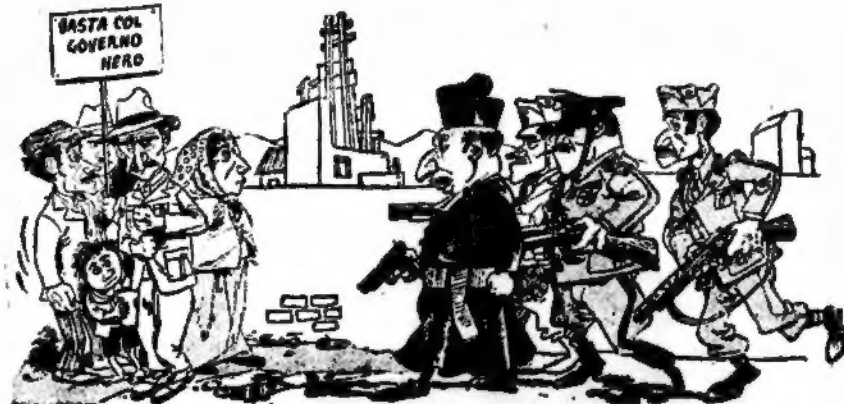
— Che notizie ci sono sulla salute di Stalin?
— Si spera... si spera...
*(BRANCALEONE, Roma)*

L'IDEA COMUNISTA (al Laburismo). — Giurami che non mi hai già piantato!
*(PUNCH, Londra)*

**IL SENSO DELLA NAZIONE**

— Compagni, la patria mi chiama: vado in Grecia dove, al comando di ufficiali jugoslavi, combatterò al fianco degli albanesi per il trionfo della causa russa.
Viva l'Italia!
*(CANDIDO, Milano)*

— Pessime notizie dalla Somalia: il nostro corrispondente chiede un aumento.
*(SATURDAY EVENING POST, Washington)*

**ASSISTENZA INVERNALE**

SCELBA. — Hanno freddo: fuoco!
*(DON BASILIO, Roma)*

**CASELLARIO**

THOREZ secondo « Paroles Nouvelles », Parigi

# ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

## Shylock

Nella terra dei Somali ansiosi DI RITORNO ITALICO, taluni, ripiombati in BARBARIA, vuoi per atavico richiamo vuoi per SUGGERIMENTO, incrudirono con sacco e assassinio contro propri fratelli e inermi civili di stirpe italica.

Nego CHIARA FONTE a siffatti crimini: in ragione capoversa, scorgo belve lorde di sangue. CAPEZZATE DA SHYLOCK, già camoffatosi da amico.

Tale strage quivale a saldo di ogni debito. Oggi, in nostro libro mastro, APRIAMO CREDITO NOVO.

T. LIVIO CIANCHETTINI



N. 5 (A. 49) 1 Feb

POLEMICA TI

— Facciamo la con... revole...